IACOPO DI MESSER POGGIO A LOREN
ZO DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI
SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA
DI MESSER FRANCESHCO PETRAR
CHA PROHEMIO

COMMVNE e/opinione magnifico Loren
zo gli huomini antichi eſſere prudenti &
ſauii pella lunga experientia delle coſe ue
dute daloro: e pel contrario difficil coſa eſſere a
trouarla ne giouani come in experti. Laqual ſen
tentia non e/dubio eſſere ueriſſima in quelli che
equalmẽte uiuouo ſanza hauere altra cognitio
ne che quanto di per di uegono & e/ragioneuo
le: quanto piu ſono ſtati in queſto mondo ſen/
do dipari intellecto: piu maturamente poſſino
giudicare che chi ce ſtato poco. Ma uniuerſalmẽ
te dire che tutti uecchi ſieno piu ſauii che mino
ri diloro: ne fare diſtinctione da quegli channo
doctrina achi ne priuato: queſto mi pare molto
alieno dallauerita. Imperoche ſe ha eſſere reputa
to prudẽtiſſimo colui che della eta ſua/ quãtun
che lunga ſiſia ha ueduto nella ſua republica le
coſe facte in quella: o/in italia: o/nel mõdo e per
gli euẽti deſſe/ puo perlo auenire dar ſentẽtia &

eleggere elmiglior fine di q̃to uiene in discepta tione: quãto maggiormente uno in minore eta constituto chabbi colmezo delle lettere ueduto nõ lecose facte ĩ una eta/ma ilsuccesso dinfinite: ne solo ĩ una cita:o/ĩ una prouintia/ma ĩ uarie re publiche & regni: elle mutationi desse/elle leggi in fondarli & mantenerli/piu perfectamẽte puo giudicare/heuẽdo alcontinuo innãzi agli occhi della mente lecagioni channo facti degni & im mortali infiniti huomini e imperii e republiche emezi che lhãno facte peruenire alultimo fine. Certamente io giudico nõ essendo laprudentia altro/che un uso grãde delle cose humane occur rente/echi piu e/exercitato in quelle/colui essere piu pfecto: molto maggiore uso hauer colui che col mezo delle lettere in trenta o/quarãtanni ha potuto contẽplare etoccar cõ mano quello che e/stato migliaia danni in diuersissimi luoghi/che chi sanza quelle solo nella sua patria ha ueduto tutto che e/seguito nel tempo della sua uita. Et essendo niuna cosa piu prestante epiu degna/ne che meritamente piu cihabbi afar chiamare huo mini che questa prudẽtia e giudicio & esser pru dẽte chi ha uedute piu cose niuno altro refugio habiamo migliore/che le lettere elle historie pel

mezo dellequali intese le forze della uera uirtu
emezi dellexercitarle e cosi difugirle come lape:
possiamo elleggere quello habbi aessere utile
anoi/agliamici/& alla patria/efugire loppposito.
Per laqual cosa sendomi puenuto alle mani un
comento di maestro Bernardo da mõtalcino so
pra etriomphi delPetrarcha/opera degna edella
sua philosophia e cognitione uaria/ e da essere
diligentemente lecta daciascuno amatore delle
uirtu e del Petrarcha legendola diligentemente
trouai hauer pretermesso dexporre un capitu/
lo deltriompho dellafama: elquale in uero ame
pare contenga in se tutta lintelligentia detriom
phi. Perche desiderando io come affectionatissi
mo alnostro poeta che/ qualunche sua cosa sia
piu ĩtesa e possibile: presi questo carico dexpor
lo secondo elmio debile ingegno. Elquale peso
benche sia grauissimo alle mie tenere spalle e dif
ficile a ciascuno huomo doctissimo: non dimã
co confortato da molti lo preso uolentieri/ per
dar cagione/ e esser stimolo aqualche huomo di
maggior doctrina e ĩtellecto del mio che suppli
sca doue io hauessi manchato/ sendo ame piace
re singulare alcontinuo intendere e conoscere el
uero. Rifidãdomi che non sia alcuno si ingrato

che uogli dame piu che leforze mie si richieghi
no. Epche charissimo Lorẽzo io conosco quel po
co di cognitione e/ĩ me tutto essere ꝑ conforto e
acerrimo stimolo ne miei teneri ãni da Cosimo
tuo auolo pari ꝑcerto a Camillo o/Fabritio o/Sci
pione o/qualũche altro: iquali apresso di noi so
no ĩ ueneratione se fussi nato nella romana repu
blica mi pare esser obligato e cõstrecto ogni fru
cto ꝓducessi ꝑ alcun tẽpo lesue grauissime moni
tioni & exortationi come ꝑsona grata/ate uero
e degno suo herede destinarlo: acioche intenda
quel tãto dilume dalcuna uirtu e/ ĩ me recogno
scerlo dalla casa tua: allaquale tãto sono obliga
to quanto giudicherai sieno da stimare queste
mie lettere. Leggerai adunque questa opetta co
me prima harai ocio ꝑ le tue infinite occupatio
ni nellaquale uederai assai cose uarie breuissima
mente narrate e una cognitione diffusa: Lorigĩ
gine dellimperio romano cõ quale uirtu sacqui
sto/e con che uitii manco/infiniti huomini egre
gii e sancti in quella republica. Lo imperio alba
no: echi ui regno. De primi che in italia regnoro
no: ecarthaginesi/gli atheniẽsi/ethebani/elacede
monii/gli assyrii/etroiani/epersi/efrãciosi/ gli orĩ
gini & principii loro e molte cose excellẽti di in

numerabili luoghi racolte quiui trouarai. lequa li sendo approuate daltuo iudicio excellentissi mo nõ dubito habbino aessere accepte aciascu no. é intendendo ti piaccino /e sieno diqualche fructo: rifidãdomi nellauctorita tua p lauenire dipiccol fiume mi mettero anauigare ialto ma re: sperãdo con prospera fortuna cõdurmi ĩ por to hauẽdo te p capitano e gouernatore.

n El cor pien damarissima dolceza
Risonauano ancor gliultimi accenti
Del ragionar che sol brama e appreza
Euole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quandi uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Hauea gial sole labenda humida e negra
Tolta dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El somno e quella canchor apre e serra
Ilmio cor lasso/apena eran partiti
Che uidi incominciare unaltra guerra
Opolymnia ipriego che maiti
E tu memoria ilmie stile accompagni
che prende aricercar diuersi liti

Huomini facti gloriosi emagni
Pelle parti dimezo epelextreme
Oue sera e mattina elsol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran Reina
Che ciaschun ama riuerisce e teme
Ella aueder parea cosa diuina
E daman dextra hauea quel gran romano
Che fen germania enfrancia tal ruina

COMENTO DI IACOPO DI MESSER POGGIO SO PRA EL TRIOM PHO DELLA FA MA DI MESSER FRANCESCHO PETRAR CHA A LORENZO DI PIE RO DI COSIMO DE MEDICI

e L populo Romano superiore per le sue singulari & immense uirtu atutti gli in gegni degliscriptori conosciēdo niuna

cosa esser piu accepta e grata aglihuomini/che la
uictoria.p dolcissimo testimonio dessa ordino
che per eterna memoria esuoi cittadini subiuga
ti e uinti enimici de loro imperio triomphanti
ritornassino nella patria e uno medesimo di a
signori prigioni terminassi el fine della uita e a
uincitori lo imperio nõ essendo pero lecito per
ogni uictoria triomphare. Conciosia cosa che
per legge fussi prohibito nessuno potere conse/
guire tanta gloria: se in una battaglia nõ haues
si morto cinque mila huomini: e alsuccessore ha
uessi lasciato la prouincia onde partiua quieta:
ne poteua triomphare non hauendo dictatore:
o/consolo o/pretore debellato enimici. Solo Põ
peio magno innanzi alla eta legitima del conso
lato due uolte triompho: factosi tirare el triom
phale carro da elephanti usato innanzi aquel tẽ
po desser tirato dacaualli. Elprimo che triõphas
si a roma fu Tito Tatio Sabino consorte nellim
perio di Romulo fundatore di roma. Lultimo
Probo trigesimo sexto imperadore: nelqual tem
po trecento uenti triõphi furono cõdocti alcapi
tolio con tanto apparato e tanta magnificentia
che piu facile e/ad imaginarlo/che ascriuerlo. Im
peroche prima dopo emagistrati publici ella reli

gione romana per ordine factosi incontro al tri
omphatore chaspectaua fuor dellacitta gran nu
mero digente cō ghrillande difiori in testa/e in
numerabile multitudine disuoni menauano car
ri pieni di spoglie de nimici apresso edificii di le
gno asimilitudine delle citta chaueano expu/
gnate. Dipoi lapreda parte in ariento e oro lauo
rato/parte ī masse. Tutte lecorone riceuute dalle
citta insegno delle uirtu sue. Seguiuano eprīcipi
e capi delle terre: e baroni e Re prigioni. El triō
phāte dipoi insul carro didue rote dorato & or
nato di gioie tirato da quattro caualli bianchi
ueniua uestito di purpura ricamata di stelle do
ro: cō una corona intesta richissima: dalluna ma
no uno sceptro/dalaltra uno ramo dalloro inse
gno di uictoria portādo con una fortuna alata
drieto alle spalle/mādādosi innanzi alcarro edo
dici suoi lictori uestiti di purpura cō gran turba
dihistrioni e gioculatori ornati ciaschuno uaria
mēte p dar piacere alpopulo. E alla briglia de ca
ualli e intorno ase tutti eparēti & cōgiūti uestiti
dibiācho: edopo elcarro e legati e qstori e tutti
eministri andati cō lui in cāpo: ultimamēte lexer
cito armato/e asquadre ordinato: come se ādassi
afare facti darme ciaschuno cho premii hauuti

dal capitano per lesue uirtu. Peruenuti alcapito
lio e sacrificato aglidii immortali: e dato man/
giare agli amici nel templo di Ioue: tornauano
alla uita priuata pari agli altri. Era questo elsu/
premo honore nella citta romana: ne se concede
ua dalsenato se non per euidentissimo segno di
uictoria. Volendo adunque ilnostro excellentis
simo poeta sotto gentile allegoria descriuere la
uita humana/quella diuidendo ĩ sei parti dessa.
Nella prima giouentu fa triomphare lamore co
me uincitore: perche lappetito delle cose corpo/
rali signoreggia in noi nelleta giouenile. Della
more la pudicitia: cioe/la uirtu morale e actiua
e humana che regna nelleta matura: e repelle la
more. Della pudicitia la morte: perche separata
lanima dalcorpo nõ ha piu uita morale e actiua
Della morte la fama: perche lhonore che e/uno
de premii della uirtu morale uiue tra glihuomi
ni morto el corpo: ma el tempo la consuma cho
me corruptore dogni cosa mortale. Conciosia
cosa che ediluuii: incẽdii: pestilẽtie: e ruine spen
ghino elibri etituli: ĩ che si reserba lonore. La di/
uinita ultimamẽte supera eltẽpo: pche lauirtu cõ
tẽplatiua nellanime pure ĩ eterno specula dio ol
tra ogni termine tẽporale. Epo la uita contẽplati

ua ſi prepone allactiua:come lactiua alla uolup
tuoſa. Triõphato lamore: la pudicitia: e la mor
te ĩ nome di madonna Laura ildegno Petrarcha
doctiſſimo dellarte poetica hauẽdo atractare di
coſe grauiſſime e della fama e gloria che riſulta
dellopere uirtuoſe conoſcendo eſſere neceſſario
alle grande ĩpreſe ſupremo fauore:ricorre allaiu
to diuino delle ſacrate muſe: decte coſi perche
agli huomini ĩſegniano coſe buone e utili e nõ
inteſe dalli ignoranti e uergini riſpecto alla di/
ſciplina della uirtu ornata e delicata come leta
uirginile: lequali epiu degli ſcriptori uogliono
eſſere ſute noue:di belleza ſingulare figliuole
di Ioue e di Memoria cioe. Clio:Euterpe:Talia:
Melpomene: Terpſicore: Erato:Polymnia: Vra
nia:e Calliope.Clio nominano dalla gloria che
naſce delle lode che danno epoeti agli huomini
Euterpe per lauolupta che pigliano gliauditori
dello amaeſtramento dellecoſe honeſte.Talia ꝑ
che la fama acquiſtata de poeti dura gran tem/
po.Melpomene dalla melodia che conforta gli
animi degliauditori.Terpſicore daldilectare chi
ode reſpecto abeni che procedeno dalla doctri
na.Erato perche edocti etiãdio dalli indocti ſo/
no amati . Polymnia perche colla ſuauita del

ſuo cãto fa per gloria epoeti immortali. Vrania pche gli huomini docti p mezo della gloria gli fa pari alle coſe celeſti/e alzagli fino alcielo. Calliope/perche ladolceza del ſuo canto lafa digrãde lungheza precedere tutte laltre eſtimarla da gliauditori. Inuoca adunque Polymnia lauctore giudicando quella collo ſtile ſuo ſuauiſſimo hauerlo afare ĩmortale: e cõſiderãdo niuno minimo oratore poter eſſer ſanza memoria: q̃lla priega lacõpagni alcõtinuo: ne ſi parta dalui hauendo a racõtare uaria multitudine di huomini excellẽti ueduti ſotto leinſigne della fama Regina ueramente diuina: amata: honorata: e tenuta da loro dallaman dextra. Di cui come primo tra gli huomini preclari pone Caio Iulio Ceſare: e appreſſo Auguſto e Druſo/epoi edua Scipioni africani Onde e/damarauigliare/hauẽdo in qualũq; ſua opa prepoſto Scipione ſupiore nõ ſolo a Ceſare ma aciaſchuno altro e ĩ unaltro capitulo diq̃ſto medeſimo triũpho nõ hauer uoluto dar ſentẽtia chi doueſſi precedere ĩ queſto luogho ſolo facci tãta mutatione danimo: pche ueramẽte e/dacredere che lui preponeſſe Ceſare nõ come huomo piu uirtuoſo: ma piu famoſo. Ebenche ſecõdo el giudicio deſauii Scipione meriti maggior laude

niẽtedimẽno Cesare nella bocca deluulgo e/ piu nominato: & essẽdo piu nominato ha maggior fama. Enel capitulo dellafama nõ chi piu merita ma chi e/ĩ piu fama debba essere preposto. Noi adũque racõtate breuissimamẽte lope di Cesare e Scipione: posta la uerita innãzi agliocchi delle genti/lasceremo giudicare alloro/ affermãdo nõ dimeno/che sela uirtu e/quella che meriti prece dere sãza dubio Scipione debbi essere preposto.

Caio Iulio Cesare cittadino romano nella prĩ ma adolescentia perde Lucio Cesare suo padre: ne mãco dinfamia diNicomede Re dibithynia: Fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle secte ciuili: ilquale in modo dimostro da tenerĩ anni: che Sylla dictatore che tãto uuol dire q̃to signore/pche era magistrato sanza appellatione uso dire publicamente chera da dubitare di luĩ perche in quel corpo uiueano molti Marii. Tor nando dopo leta ditrẽtanni questore di spagna per muouere seditione nella citta/ cõmosse mol te colonie latine sotto color didomandar laciuĩ lita alpopulo romano. Facto edile/cercando po tẽtia per ogni uia come nimico dellocio e della pace/cõ Marco Crasso richissimo e distimatione assai tenne tractato/ insieme con molti altri dita

glar apezi tutto elſenato. Cõ Gneo Piſone e Ca
tilina cõgiuro cõtro alla republica. Dando opa
alcõtinuo condonare e cõ ſpeſe ſupflue a acqui
ſtare beniuolẽtia populare e dellinfinita plebe!
perche in tanto debito ſi trouo/che facto conſo
lo/& hauendo a ire in gallia/non potea partire/
ſe Marco Craſſo non haueſſi ſatiſfacto amolti e
accordato perlui. E temendo lamadre dellanda
re ſuo adimandare alpopulo elpõtificato maxi
mo che era in grandiſſima contẽtione/abraccian
dola laconforto aſtare dibuona uoglia!impero
che quel di louedrebbe o/ põtifice o/ morto!ha
uendo determinato o/morire o/optenere tal ma
giſtrato! perche ſolo quel modo era mezo a po
terlo conſeruare in roma: e acquiſtando tanta di
gnita/facile gliera a trãquillar tẽpo co creditori
fino che pueniſſi aldeſiderato fine: elquale ſem
pre da teneri anni hebbe in animo/uſando dire
quella ſcelerata ſentẽtia di Euripide: che ſe la giu
ſtitia ſe doueua uiolare: ſi uoleua uiolarla ſolo
per cagione diregnare. Facto conſolo in quaran
ta tre ãni chera il termine legitimo/ſolo gouerno
quel cõſolato/e come tytãno. Marco Bibulo col
lega che facea reſiſtẽtia alla iniquita ſua p rimo
re lo conſtrinſe tutto ilſuo tempo aſtare rinchiu

ſo in caſa/ e Marco Catone uticenſe huomo ſan/
ctiſſimo repugnante alle ſue tyrãniche uoglie fe
ce mettere ĩ prigione. Tremilia pondi doro che
erano in campidoglio mettendouene altre tanti
di metallo dorato rubo al populo romano. Ha
uuta lagallia per cinque anni dal ſenato/epoi p
altri cinque rafermatoui fuor dogni conſuetudi
ne anticha e contro alle leggi romane/ con dieci
legioni paſſati emonti fece in facti darme coſe
marauiglioſe: amazo innumerabile multitudi/
ne dihuomini: combatte ĩfinite uolte colloro
e ſempre uinſe.: preſe infinite terre: euincitore
piu uolte de nimici che tutto di ſi rebellauano.
Subiugo al populo romano tutta lagallia: da
monti ditalia al mare oceano:el rheno che la dĩ
uide da lamagna:e de mõti pyrenei:che latermĩ
nano dalla ſpagna. Facto un ponte marauiglio
ſo ſupral fiume del rheno paſſo in germania ho
gi chiamata almania: laquale ſuttomeſſe aroma
ni. Similmente linghlieſi allor chiamati britãni:
per lequali coſe merita grandiſſima gloria e ho
nore immortale. Seguitorono leguerre ciuili de
gne non di loda: ma di ſomma uituperatione:
hauendo con quelle oppreſſo la patria cõmune
madre di ciaſcuno come parricida ingiuſtiſſimo

In africa

In africa uinto Petreo e Afranio chaueuano lo
exercito pel ſenato. In pharſalia Pōpeo magno.
In hiſpagna efigliuoli. In egypto Prolomeo Re:
e Pharnace ultimamente figluolo delgran Mitri
date Re diponthо delle parte pōpeiane/ colle re
liquie della liberta romana cherano fugite a lui
torno aroma epreſe ladictatura perpetua per po
tere a ſuo modo ſanza timore di leggi gouerna
re qlla miſera e infelice republica ridocta da lui
in extrema ſeruitu ſubleuandoſi e facendoſi fa/
miliari infiniti ſediciosi e cattiui cittadini mini/
ſtri delle ſua uolupta. Della libidine e luxuria
ſua ſmiſurata aſſai coſe ſene legge: della rapacita
ne ſono teſtimonio locupletiſſimo molte citta e
terre che dette in preda a militi ſuoi non per col
pa che meritaſſino tal ſupplicio: ma per rubarle.
Sono molti che lodano Ceſare diliberalita ſom
ma: ma che liberalita e/torre p forza la roba achi
non debbi: e/rubarglela per darla ad altri. Ma in
quello che piu lo cōmendano e/che fu di ſōma
clementia: elqual giudicio e/molto peruerſo: im
poche perdonare e cōcedere la uita a coloro che
difendēdo la liberta della patria ſi ſono ſforzati
difuggire la tyrānide/non mi pare da giudicare
uirtu o/clementia alcuna. pche a rubatori di ſtra

de e aſſaſſini ſolo baſta achi trouano alla ſtrada torre la roba e/ ſpogliargli e perdonar la uita. Ci cerone nelle orationi ſua in defenſione di Deio/ taro Re e Quito Ligario: e Per Marco Marcello cōmenda la ſua clementia e lodalo: ma la quali ta detempi/elbiſogno degli amici/non la uerita lo feceno parlare aquel modo: cōcioſia coſa che come hebbe liberta daprir lanimo ſuo in molti luoghi lo chiama tyrāno e crudeliſſimo. Fu pati entiſſimo nelle fatiche: e nelle lettere pari a piu letterati romani. Combatte cinquāta uolte abā diere ſpiegate e battaglia ordinata cō gli aduer ſarii e ſempre fu uincitore. E certamente ſe nō ha ueſſi diritto ogni ſuo penſiero e tutti e diſegni e ope ſue al fine di dominare ſi potrebe dir di lui come uſaua parlare Solone atheniēſe di Pyſiſtra to ſuo conſobrino tyranno della patria. Niuno eſſere creato dalla natura piu apto e piu idoneo a conſeguitare & exercitare tutte le uirtu huma ne/ſe nō haueſſi hauuto innata in ſe tanta cupi/ dita di dominare laquale obſcuro molte uirtu furono ī lui: e fu cagione che Ceſare fuſſi morto come molti altri tyranni da ſuoi cittadini nella curia di Pompeio capi della congiuratione Mar co Bruto e Caio Caſſio circa quattro āni doppo

la morte di Pompeio sendo in era danni cinquã ta sei. La uita di Scipione benche da gli scriptori antichi diligentemente fussi scripta nõ dimeno niente sene troua particularmente e per ordine come di Cesare. Liuio Plinio e Seneca ne parla/ no in molti luoghi perche e/dastimare molte de gne cose della uita sua cisieno occulte· Onde se/ quitando questi che sono ĩ luce per satisfare alla promessa: e perche lauctore apresso ne parla e ꝑ dimostrare lope sue: acioche niuno si marauigli chel Petrarcha lo preponga: quanto piu breue si potra raconteremo le cose facte dalui ĩ pace e in guerra. La prima sua era fu in modo continente e di tante uirtu ornata/e di tal grauita: che perse uerando in quelle tutta la sua uita/feciono uera mente fede al populo romano lui esser di stirpe diuina/come era stato opinione continua. El pri mo degno facto suo pieno di marauigliosa pie ta uerso del padre e della patria/fu ĩ cõseruare Pu blio suo padre cõsolo ilquale rotto in lõbardia da Hanibale ĩ sul fiume ticino era grauemẽte fe rito: dopo la rotta riceuuta a cãne ĩ puglia da car thaginesi chera la quarta uolta haueano ꝑduto cõ Hanibale tractãdo molti nobilissimĩ giouani romani dequali era capo lucio cecilio Metello ꝑ

ultima disperatione abãdonare la citta romana
sẽdo tribuno de militi andato acasa Metello ca
uato fuor la spada per paura li constrinsi tutti a
giurare dimai non abandonare lapatria: e cosi fe
ciono. Laqual cosa fu gran cõseruamento della
liberta romana. Onde si puo cõprehẽdere quan
to in que tempi e fino a Sylla e Mario fussino sti
mati leuirtu: e fussino abomineuoli euitii: nõ ha
uẽdo in si dubio tempo della liberta uoluto da
Metello e da gli altri romani altra cautione o/si
curta di non si partire chel giuramẽto solo & la
fede che conseruo quello imperio & e/fundamẽ
to dogni uirtu. Morti dipoi Publio e Gneo Sci
pioni padre e tio suo in hispagna: e loro exerci/
ti rotti/nõ uolendo alcuno andare ĩ quella pro/
uincia ꝑ paura chaueano/nel senato sofferse lui
dãdarui cõ grande animo e gran carita uerso la
patria: e cosi ui fu mandato non hauendo piu
channi uentiquattro con marauiglioso fauore
di tutto el populo: nellaquale peruenuto ꝑ for/
za in uno di prese carthagine nuoua hoggi da
uulgari chiamata carthagenia: citta edificata da
Hamilcare padre di Hanibale. Oue tra laltre uir
tu che dimostro fu che comando che le donne
fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che

elle non sentirono la patria essere in mano deni
mici. Vna uergine moglie di Indibile prícipe de
celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere
anzi codoni gli haueano portati per ricõperalla
tamando al marito: p laqual continentia e beni
gnita tutti e populi di celtiberia lasciata la amici
tia de carthaginesi si dettono a romani giudicã
do quegli in chi regnaua tãta uirtu esser dignis/
simi dicomandar loro. Vinti dipoi quattro exer
citi carthaginesi cõ quattro sommi capitani: e ri/
docto tutta la spagna che sera ribellata doppo
lamorte delpadre sotto limperio de romani: tor
nato a roma fu facto cõsolo innanzi al tẽpo che
permetteuano le leggi non hauendo ancora trẽ
tanni. Passato dipoi in africa e rotti dua exerciti
de carthaginesi: e preso Syphace Re di numidi
ultimamẽte Hanibale excellẽtissimo sopra tutti
e capitani riuocato di italia in aiuto della patria
uincitore quindici ãni cõtinui di romani ĩ batta
glia supo con tãta arte e disciplina militare che
Hanibale doppo la rotta riceuuta uso dire non
hauere a di della uita sua cõ tanto ordine ne cõ
simile industria ordinato lesquadre dello exerci
to suo. Onde cõstrinse e carthaginesi adomanda
re pace a romani/ e piglarla: benche con cattiue

e dannose conditioni/e harebbeli sottomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de nuoui con soli creati nõ lauessi ĩpedito:pche dubitaua che lagloria dellaguerra facta p lui dauerla cõdocta a ultimo fine a unaltro nõ toccassi:come auẽne a Metello nella guerra di Giugurta e a Lucullo ĩ qlla di Mitridate. Epo Scipione fu auctore della pace. Doppo laqle tornato a roma triõpho. Le/ gato poi ãdo cõ Lucio suo fratello cõtro ad An tiocho Re delasia e uinselo. Per qste egregie co/ se facte dalui colexercito pare meriti dessere pa ri a ciascuno capitano che sia stato:ma p leuirtu sue opate nella patria neltẽpo dellapace e/ da an teporlo a tutti glihuomini. Della humanita e fa cilita/della sua auctorita marauigliosa:della grã deza dellanimo:equita tẽperãza giustitia e mo deratione infinite demostrationi napariscono: fra lequali fu che p emeriti singulari uerso ecitta dini suoi e lapatria:sẽdogli dal senato e populo uoluto dare exquisititissimi honori p ornarlo co/ me meritaua/ogni cosa recuso:la dictatura el cõ solato pperuo estatue triõphali cõmaggiore aío che nõ hauea opato per meritargli. Diuino pcer to ingegno e sapiẽtia singulare:elquale reputo esser grãdissimi premii e assai honori nella ppria

uirtu e nella laude acq̃stata p quelle: ma molto maggior prudẽtia che prouide collexẽplo suo che acittadini romani iferiori grãdemente allui nõ uenissi uoglia disimile dignita. Queste uirtu acq̃storono tãta maiesta e tãta ueneratione a Scipione apresso a tutte legẽte/che sẽdo ĩ exilio nel reame a una sua uilla uicina a cuma apresso acinque miglia chiamata antichamente literno: ecorsali cõ gran reuerẽtia ãdatolo a uisitare come cosa celeste e adorata lacasa doue habitaua: basciatogli la mano e lasciati doni: come a un luogho sacro siparti rono. Ilpche si puo cõprehẽdere q̃ta sia la forza della uirtu uedẽdola essere ĩ ueneratione appresso di chi la ĩ odio. Onde certamẽte q̃sto solo di: q̃sto testimõio dicorsali e/ da preporre a tutte le uictorie di Cesare: giudicando maxime esauii un sĩplice di cõsumato uirtuosamẽte esser da mãdarlo ĩnãzi a tutte le cose che nõ sono uirtuose. Che diremo noi della marauigliosa sua carita uerso la patria della q̃le nõ si uẽdico se nõ cõ uno solo uocabulo nella morte chiamãdola ĩgrata. Sẽdo di tanta grãdeza che pareua obombrassi la liberta romana: e la sua potẽtia cresciuta tanto chera necessario come dice Seneca che Scipione nocessi alla liberta o la liberta a Scipione

giudicando meglio essere sopportare lengiurie della patria che farglene. Sendo stato primo ac/cusato da Petilio tribuno della plebe chauea ru bato larepublica nelleguerre administrate dalui p fugire ogni di elfurore tribunitio/e nõ metter larme in mano asuoi cittadini senãdo in uolun/tario exilio aliterno:oue mori. Veduto adunqȝ succintamẽte la uita di ciaschuno: diremo che la dolescẽtia di Cesare fu infame e uituperosa: q̃lla di Scipione e continẽtissima e piena dimodestia e pieta. A Scipione innanzi al tempo el populo romano dette el consolato per utilita cõmune: nelquale libero italia e roma afflicta dalle mane danibale. Cesare cõ doni con ambitione con dis sensione ciuile fu p forza facto consolo: elquale fu principio di subuertere la liberta romana. Sci/pione fanno illustre e degno molte uirtu: la giu stitia sõma: regno in lui continentia: grauita: mo destia: temperantia: integrita di uita: costumi sã/ctissimi: carita singulare uerso la patria. La fama di Cesare obscurano molti flagitii: rapine infini/te: furti: dissensione domestiche: sangue ciuile: sfrenato desiderio didominare piu stupri e adul terii: studio grãdissimo di lacerare la pouera pa/tria. Perche appare fino aquesto di nulla esser sta to in Cesare degnio di cõmẽdatione: se gia non

uogliano lodare un cittadino dellesser sedicio/
so: prodigo della roba sua/ e desideroso diquel
la delproximo/rapace/uiolento/adultero e intẽ
to a secte/e prturbare cõ cose nuoue larepublica.
Restano lecose facte daloro cõ glexerciti lequali
apresso cõpareremo. Cesare doppo quarantanni
ando cõ dieci legioni i frãcia e uiseli: e sottomes
se labritania aromani. Scipione i uẽtiquattro an
ni ãdo i hispagna cõ dua legioni e lereliquie pa
terni cõtro aquattro exerciti carthaginesi e q̃ttro
capitani excellẽtissimi/ assuefacti gran tẽpo a cõ
battere co romani e uitoli piu uolte. Cesare supe
ro Pompeio magno egregio capitano: Scipione
Hanibale prestãtissimo sopra ciaschuno. Cesare
Iuba re dinumidi. Scipiõe Syphace. Cesare Phar
nace Re di põtho i qndici di sãza alcuna fatica
come lui medesimo porto scripto neltriompho.
Scipione Antiocho Re dellasia leuatosi cõtro al
populo romano/achi da carthagine era fuggito
Hanibale cõ grãdissima uirtu rafreno e priuollo
di pte del regno. E si puo dire che p cõsiglio e or
dine suo fussi supato: cõciosia cosa che eromani
nõ harebbono dato q̃llo ĩpio a Lucio suo fratel
lo/se lui nõ hauessi ꝓmesso andarui legato: pche
ad africano fu cõmessa i facto laguerra e i titolo
al fratello come a cõsolo. Perlaq̃l cosa sẽdo lauir

tu sola quella che facci degni di loda e fama im
mortale gli huomini prestāti euitii detestandi e
dinfamia sempiterna: nō e dubio Scipione per la
uirtu sua hauer grādemēte supato Cesare nellar/
te militare epopuli ecapitani subgiugati ī niuna
cosa inferiore. Liberalita/ beneficentia pudicitia
castita di Scipione. Di Cesare furti / rapine/ lasci
uie assai si dimostrano. Luno giouane rimando
una fanciulla īuiolata almarito. Cesare deta ma
tura e uecchio tolse Cleopatra regina degypto.
Luno alcōtinuo hauea nellanimo otio/ pace/ la
salute della patria. Laltro discordie/ guerre/ e la
ruina della citta sua. A Scipione sanza chiederle
erano offerte ledignita e glihonori. Cesare p for
za e uiolēza segli facea dare. Scipione non uolse
la dictatura offertagli. Cesare cō rapina e armata
mano se lafece dare alpopulo. Scipione cōseruo
la liberta delpopulo suo. Cesare lanidusse ī mise
ra seruitu. Scipione per non nuocere alla liberta
senādo ī exilio uolūtario. Cesare p toglerla cōfī
no e fece morire infiniti cittadini suoi prestātissi
mi: ne fu meno parricida delle lettere/ che della
patria. leq̄li come dice Seneca īsieme mācorono
cō laliber ta romana. ī poche successono mōstri e
ꝓdigii dhuomini nō īpadori: eq̄li come ueggia
mo ne piu hebbeno in odio edocti e leuirtu e se

ciono ſépre cõtro agli ſtudii & alla doctrina.

Auguſto.

q Veſto fu el ſecondo tyrãno de romani che ſucceſſe a Ceſare dictatore: elq̃le chiamato collexercito de militi ueterani di Ceſare ĩ aiuto della patria dal ſenato cõtro a Marco Antonio/ morti Hircio e Pãſa cõſoli e uito Antonio a mo dena trouãdoſi giouane uictorioſo e capitano de tre exerciti: in luogho dipſeguitare Antonio giudicato dal ſenato inimico dellapatria come haueua dicõmiſſiõe ſaccordo collui: e diuinſõſi fra loro q̃llo ĩpio e ingãno el ſenato elpopulo. Glãtichi ſuoi furono da uelletri citta preſſo a ro mn a uẽti miglia uerſo elreame dinapoli: popu lare e diuile cõditiõe: ĩ modo che Marco ãtonio e Cicerõe gliriĩpruouerano lauolo eſſer ſtato ora fo elbiſauolo nato dũ ſeruo: poi chera facto libe ro eq̃li chiamauano liberti/ nacq; Daccia figliuo la di Iulia ſorella di Ceſere ſẽdo cõſolo Cicerone e ãtonio nellacõiuratiõe di Catilina: laq̃le morẽ do publicamẽte nel celebrare lexeq̃e fu lodata dalui ſẽdo deta dãni. x ii. el nome ſuo ꝓprio fu octauio e chiamato dipoi auguſto q̃ſi religioſo tracto da tẽpli e luoghi eq̃li cõſecrati p augurio ſono decti Auguſti: dalq̃le nome fece denoĩare

elmese sextile augusto chera decto prima cosi p
che era nel sexto ordine cominciando lãno da
marzo come ordino Romulo primo re di roma
ni diuidendo lanno in dieci mesi: da Marte suo
padre chiamo marzo. Aprile pchi gliarbori e ler
ba e laterra ĩ questo mese saprono: alcuni uoglia
no che sia decto daun uocabulo greco che signi
fica spuma dellaq̃le dicono esser nata uenere che
fu madre di enea: e romulo elprimo hauer decto
dalpadre: el secõdo ĩ honor dell amadre di Enea
dalquale haueano hauuto prĩcipio. Di maggio
uaria ancora ne opinione: ma lapiu uera e ragio
neuole e/che hauẽdo diuiso Romulo elpopulo
romano in dua pti cio e/ gioueni e uecchi: accio
che luna pte cõ cõsiglio e laltra collarme difẽdes
si la patria: p attribuire a ciascuno la pte sua del
le dignita: ĩ honore demaggiori cioe/ piu ãtichi
puose nome alterzo maggio: alquarto giugno:
pe giuniori cio e/piu giouani: Benche molti di
cono essere decto da Gionone dea: e altri da Iu/
nio Bruto che caccio Tarquino: e ridusse la pa/
tria in liberta. Sequitorono dipoi Quintile/Sex
tile/Septembre/Octobre/ Nouẽbre/ Decembre.
tutti decti dalordine nelquale sono comĩciãdo
lãno a marzo: elq̃le sendo di di trecẽto quattro

pche quattro nerano di trẽtauno di: e sei di trenta: ne fussi cõueniente, col corso del sole o, della luna: e sequitassine molti errori. Numa che regno apresso a Romulo huomo prudentissimo e doctissimo ĩ quel seculo giunse a questi mesi cinquanta di e fece el numero dellanno ditrecento cinquantaquattro giorni: nelqual tempo stimo la luna fare dodici uolte elcorso suo, e cosi el sole: e leuato sei di di mesi sei chenaueano trenta e accozategli con cinquanta, fece dua altri mesi. Elprimo chiamo Ianuario da Iano che regno in latio, oue e, roma. Elsecõdo consecro allo dio Februo che e, lo dio delle purgationi. perche ĩ questo mese lacitta si purgaua depeccati con molte cerimonie antiche e faceano ciaschuno officii secondo el costume loro come oggi di si fa per lanime demorti: e tanto uuol dire februare quãto purgare. Questa obseruatione duro fino a tẽpi di Iulio Cesare dictatore: e lui ueduto diligentemente chel sole ĩ questo termine predecto nõ facea elcorso suo pel zodiaco: e non circuiua tutto e che nascea confusione assai: examinato con periti ssimi dastrologia cõsumare el corso suo in trecẽto sexantacinque giorni e uno quarto in tanti di diuise dodici mesi e del quadrante perche

nõ uisi potea asettare fece che ne nacque el bisex
to come ueggiamo ne tẽpi occurrẽti. Laq̃le obser
uatione, pcedẽdo dallĩpio sẽpre habiamo tenuta
chiamãdo qntile Iulio da Iulio cesare pche nacq;
ĩ q̃sto mese: e Sextile Augusto dalsenato cõcesso
g li come a Cesare pche prese el primo cõsolato in
q̃sto mese/ e triõpho tre uolte: e ĩ q̃sto medesimo
mese puose fine alleguerre ciuili. domitiano poi
duodecimo imperadore fece septembre chia/
mare Germanico/ e octobre domitiano. Ma mor
to lui uituperosamente/ e raso per deliberatione
del senato eluoghi douera notato/ per spegnere
el nome di tãto crudele e scelerato signore ritor
norono agli antichi uocaboli equali fino a tem
pi nostri durano. Fu Octauio chiamato ancora
Cesare per respecto del zio della madre dalquale
fu lasciato per una parte herede la cui morte sen
tendo a appollonia subito uenne a roma e pre/
se le heredita contro alla uolonta della madre/ e
Philippo suo patrigno. E non solo prese le here
dita in parole: ma anchora come e decto lexerci
to di Cesare colquale facto propretore dal sena/
to contro ad Antonio libero Decio Bruto chera
obsesso a modena/ e uinse Antonio. Nella batta
glia dicono lui pprio nella calcha del facto dar
me hauer morto Hircio consolo: e Pãsa hauere

facto morire p mezo diGlico medico che locura
ua sédo ferito. cõ qſti tre exerciti uenuto a roma
e accordatoſi cõ antonio e Marco lepidolarme:
dategli p defẽſione della patria cõuerti ĩ ruina.
ſua. Oue p forza factoſi far cõſolo ĩ uẽti ãni:ãdo
cõtro a Bruto e Caſſio eq̃li uiti ĩ macedonia di
uiſo lĩpio fra loro tre: amazorono e cõfinorono
tutto el ſenato e liberta romana. fra q̃li fu Mar/
co Tullio Cicerone/chera ſtato q̃llo chauea con
fortato elſenato achiamarlo ĩ aiuto della patria
laq̃le certamẽte haueano ridocta nellãtica liber
ta ſe Octauio nõ fuſſi ſtato traditore a Cicerone
e alpopulo romano: che dalui ueramẽte puo re
putare laruina e loppreſſione ſua. Viſe dipoi Oc
tauio Lucio antonio fratello di marco antonio:
che ſi ſtaua ĩ oriẽte a puſia. Sexto figliuolo dipõ
peio magno ĩ ſicilia: e ultimamẽte antonio ĩ ma
re appreſſo alpmõtorio actiaco nellepyro prouĩ
cia oggi decta albania: elq̃le cõſtriſe auccidere ſe
medeſimo e uollelo ueder morto e ſimile Cleo/
patra: dellaq̃le marauiglioſamẽte ſopra tutti gli
huomiui fu ĩnamorato Antonio a cõtẽplatione
di chi fece coſe incredibili. In alexãdria auguſto
uide elcorpo dalexandro magno/e tornato a ro
ma triompho. Daquel tempo innanzi pelegati
ſuoi fece tutte leguerre. benche ogni prouiti da

africa e ſardigna infuori ſubdite alpopulo roma
no cercaſſe diligētemēte fece amicitia coglindi:
e daparthi riebbe liſtendardi e ſegni romani cha
ueano tolto a Marco Craſſo e Marco Antonio.
e inſieme con quegli ſtatichi aſſai fu ſeueriſſimo
nella diſciplina militare crudeliſſimo e inexora
bile:non hauēdo in ſe miſericordia. Ilche dimo
ſtro grandemēte nella diuiſione dellimperio cō
tro a cittadini ſuoi:nō perdonando ad alcuno.
Chiuſe eltemplo di Iano in ſegno dipace:elqua
le mai era ſtato ſerrato fino aquel tempo:ſe non
una uolta e pocho tempo finita la prima guerra
co carthagineſi poi che Numa Pompilio lo ordi
no in honore di Iano: elquale aperto dinotaua
eſſere eromani in guerra:e chiuſo in pace quietiſ
ſima. Muto molti luoghi publichi ī roma:e coſi
ordino che tutti gli amici ſuoi faceſſino: perche
ſi ſolea ſpeſſo gloriare dilaſciare una citta dimar
mo laquale haueua trouato di mattoni. Benche
imperadore e tyrāno/ non dimeno uolle parere
ciuile. Non uolle ne da figliuoli ne da alchuno
mai eſſere chiamato ſignore :equeli molte uolte
racomādando alpopulo/ſempre uagiugneua ſe
lo meritaſſino a queſti giouanetti eſſendo una
uolta nel theatro oue ſi faceano piu giuochi

facto honore da tutti e ciascbuno leuatosi inpie
con grandissimo segno dallegreza gridãdo dal
popolo salutati grauemente seneramarico: pati
nõ dimeno lui esser chiamato dal senato padre
di qnella patria chauea cõculcata. Mori sanza fi
gliuoli maschi: adopto Tyberio suo figliastro:
Iulia unica figliuola confino pella sua disonesta
uita insieme con una figliuola di decta Iulia: ne
mai piu le uolle uedere: e accorgẽdosi dipoi del
lo errore hauea cõmesso ĩ uituperarsi come si ri/
cordaua diloro chera spesso: subito piangeua e
tormẽtauasi cõ grãdissima passione danimo do
lẽdosi dello hauere hauuto figliuoli e dellamor
te di Mecenate suo amicissimo: dalqual tempo
innãzi mai hauea hauuto hnomo che gli haues
si decto el uero: e chese fussi uiuo nõ harebbe cõ
messo tanti errori. Pellaqual cosa si puo compre
hendere di quãto utile sia a principi e aciascuno
hauere chi parli liberamẽte seco e ricordigli qllo
gli risulti utile e honore sendo usati non sentir
mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori:
dequali e/ grãdissima copia nelle corti loro. Nel
la giouẽtu sua Augusto hebbe grauissima infa/
mia di piu uitii. Onde Marco Antonio diceua
hauere acquistato ladoptione dellĩperio p esser

ſtato Ceſare innamorato dilui: fu belliſſimo di corpo/doctiſſimo ĩ greco e latino ĩ philoſophia e in arte oratoria/ma piu ĩ poeſia:nellaquale fa/ culta ſcripſe piu coſe. A tempi ſua Virgilio Oui dio e Oratio furono celeberrimi/e in roma mol tiplico tãto elpopolo che uiſi trouo uno milio ne e ducento ſexãta quattro miglaia di bocche di cittadini romani. Mori a nola terra nel reame preſſo a napoli a miglia quattuordici: dera dan ni ſettanta ſei meno di trentacinque hauẽdo re/ gnato anni dodici con Marco Antonio e quarã taquattro doppo lamorte ſua nel q̃dragesimo ſecõdo anno delimperio ſuo nacque e preſe car ne humana Chriſto in betlem. Benche tertullia no dica el quadrageſimo anni cinque milia du/ cẽto doppo lacreatiõe delmõdo: e doppo ledi ficatione della citta di roma ſettecẽto ciquãta.

E druſo ſeco a mano a mano.

d Ruſo fu figliaſtro di Auguſto impadore e figliuolo di Liuia Druſilla moglie di Ty/ berio Nerone dellanobiliſſima famiglia de clau dii: laquale tãto amo Auguſto: che ſignore dito ma cõſtrinſe elmarito aripudiarla e diſſoluere el matrimonio come era uſãza ĩ que tẽpi. Laq̃le na

ta di buon pricipio: e solo p ꝓcreare figliuoli fu
puertita come molte altre cose comĩciate a buõ
fine e usate male. ĩ poche ãni cĩquecẽto uenti tre
doppo ledificatiõe di roma sendo cõsoli Marco
attilio e Publio Valerio Spurio Caruilio cittadi
no romano giurato innanzi alpretore come ha
uea preso donna per hauer figliuoli e non per
uolupta alcuna sendo sterile impetrato dilasciar
quella e torne unaltra ĩ spatio di tẽpo non p ste
rilita: ma p ogni minima cagione usorono sepa/
rarle daloro e fare diuortio ĩ modo che ciascuno
poteua pigliare piu moglie e piu mariti: ne heb
be patiẽtia Augusto cõstretto dallamore grãde
che gli portaua che ptorissi: anzi cosi grauida la
prese p moglie e menolla a casa: nellaquale ĩ ca/
po di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio
ĩperadore che successe ad Augusto adoptato p
figliuolo dalui: ma fu daltra uita chel fratello
dotato di molte singulari uirtu: e fra laltre exer
citatissimo nellarte militare: collaquale hauen/
do uinto egermani oue lauea mandato Augu/
sto collexercito perche serono ribellati allimpe
rio e triomphato dessi. Tornato aroma mori cõ
grandissimo dolore del popolo e dAugusto
dalquale nellexequie fu lodato publicamente:

benche opinione de molti fussi che p hauere usato Druso sempre di dire che come prima potessi restituirebbe lāticha liberta alpopolo da lui fussi facto morire di ueleno. Laqual cosa non pare uerisimile hauēdolo Augusto p testamēto sépre lasciato coherede afigliuoli: e nel mortorio priegato gli dii imortali ehe simili di costnmi gli cō cedissono epropnii figliuoli chauea allora: e tal honesto fine dessino allui quale haueano dato a Druso degno di succedere a tanro impio se la morte nō fussi preuenuta. Di qsto Druso nacq; Germanico e Claudio che fu el quinto impadore de romani. E di Germanico fu figliuolo Caio Callicola quarto impadore sceleratissimo ciascuno e differenti da padri uirtnosissimi e buoni e amatori del popolo. Da Claudio fu adoprato Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crudelissimo e ultimo della progenie e stirpe de Cesari ruina dellimperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia
Il maggiore el minore Scipio africano

l Altro Scipione minore che fu insieme col maggiore suo auolo due ueri fulgori in

bataglia:p che doue loro arriuauano co gli exer
citi:faceuano leffecto delle saepte celestiali Fu af
fricano minore figliulo di Paulo Emilio che uin
se Perse Re de Macedoni. Molti dicono che fu
adoptato da Affricano:& alchuni da uno suo fi
gliuolo: elquale uisse infermo e non simpaccio
troppo ne facti della republica doctissimo non
dimeno in ogni faculta. Scripse historia in greco
elegātissimamēte. Ma epiusacordorono & e/ueri
simile rispecto alla distātia de tēpi che e fussi ad
optato dal figliuolo dafricano del quale fu de
gno successore. Milito giouane con Emilio nella
guerra di macedonia. Dipoi legato sotto Lucul
lo in hispagna nellaquale cōbatte a corpo a cor
po con uno chauea prouocato tutti eromani e
uinse:e fu el primo che dādo labattaglia Lucul
lo a una citta sali in su le mura. In africa:oltra q̄
sto tribuno di Tito Mallio capitano collinge/
gno e aiuto suo saluo octo cohorte dhuomini
darme assediate dagli aduersarii finalmēte facto
cōsolo innāzi al tēpo e mādato contro a cartha/
ginesi per conforto grāde di Marco Catone Pri/
sco/quella da fundamēti arse e destrusse settecē
to āni doppo la edificatiōe sua. El circuito dessa
pone Strabone essere stato trecēto sexanta stadii

che sono miglia quaranta cinque e ĩ Affrica solo
hauere dominato attrecẽto citta: e nella ꝓpria ter
ra di carthagine essere stati settecento migliaia
dhuomini e molte altre cose narra marauigliose
della sua potẽtia. Fu poi rifacta da Caio Gracco
ãni uẽtidua dalla sua ruina e chiamata Iunonia
e fuui mãdata colonia de cittadini Romani an
ni secento uẽti quattro poi che Roma fu edifica
ta: benche insieme colla fortuna glianimi di tali
habitatori si mutorono inpoche da quel tẽpo ĩ
qua di lei piu nulla si legge: e sẽpre stettono con
altri animi che lusata aria nõ hauea loro cõcesso
Di questa ultima guerra che puose fine a tanto
odio e inimicitia tra dua potentissimi populi e
quali cõbatteuono dellimpio del mõdo: stima
tu se Africano ne triõpho dignamẽte. Pel quale
triõpho dette principio a romani di distendere
e confine q̃to uollono. Anni dipoi uẽtiquattro
doppo la ruina di tanto stato Scipione anchora
disfece numãtia citta i hispagna nimicissima de
romani hoggi chiamata zamorra e triompho e
standosi poi nella sua patria togato: e faccendo
resisteutia a Gaio Gracchо suo nipote tribuno
della plebe e a sua collegi che la legge agraria tẽ
tauono: sendo tornato a casa sanza alcun ma/

le fu trouato la mattina morto nellecto. Lexeq̃
ſue furono celebrare con grãdiſſimo dolore di
tutto el popolo: e glimbaſciadori della prouin/
cia di macedonia cherono a roma portorono el
corpo ſuo alla ſepultura e q̃gli medeſimi chera/
no ſtati uinti da Paulo Emilio ſuo padre hono
rorono el figliolo nella morte. Della morte ſua
dicono eſſerne ſtato cagione Gracchо pel mezo
della ſorella. Ilche non ſi pote conoſcere pelgrã
fauore che allora hauea gracco nel popolo e co/
ſi Africano indegna morte riceue da quegli che
da ogni altro lo doueano difẽdere. Lauctorita
delquale fu tanta per le uirtu ſua: che ĩ preſenza
di tutto elpopolo che deſideraua hauere apicco
per fare nouita nella citta e mettere ad effecto
la legge agraria che hauea introducta Tyberio
Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipio
ne dimãdato da Caio Carbõe tribuno della ple
be huomo ſeditioſiſſimo e capo delpopoloq̃llo
gli pareua della morte di Tyberio ſuo cognato
morto ĩdegnamẽte dal ſenato: riſpoſe che giuſta
mẽte giudicaua lui eſſer ſtato morto: pelleq̃li pa
role gridãdo forte ilpopolo ſeditioſo equaſi ma
rauigliãdoſi di tal riſpoſta pche p la cõiunctione

del parentado ſtimauono che doueſſi dire che ſi
ꝓcediſſe contro animici diGracco:leuato impie
Scipione nulla altro parlo ſe nõ che diſſe che gli
ſteſſino cheti e taceſſino. Per leq̃li parole ciaſcu/
no amutolo:ne fu piu pſona che haueſſi animo
aprire la bocca cõtro ad Africano tãta riuerentia
gliportauano:elq̃le piu ſtimaua la liberta della
patria chel parentado di Gracco ſendo con dan
no del popolo romano.

E Papyrio Curſore che tutto ſmaglia

l Vcio Papyrio decto curſore dalla ſua gran
uelocita del correre:nellaquale tutti e roma
ni auanzo a quel tempo ſenza dubio fu degno
dogni loda che ſi richiede nellarte militare non
tanto per leuirtu dellanimo :quanto per quelle
delcorpo. Onde ſotto niuno militauano cõ tan
ta faticha glibuomini darme q̃to collui:perche
hauea un corpo inuicto dalle fatiche. Dictacore
dua uolte triõpho de ſanniti:oggi ꝓuincia chia
mata abruzi nel reame. Cõſolo con Publio Phy
lone in puglia preſſo a luceria uendico la ingiu/
ria riceuuta p Spurio Poſtumio e Tito Veturio
conſoli nel luogho decto forche caudine da ſan
niti:enemandorono di loro ſotto elgiogo ſette

milia inſieme col capitano Caio Pōtio e triōpha
rono ſi giuſtamēte quanto alcuno altro haueſſi
triōphato da Furio Camillo fino aquel di. Pelle
quali uirtu eromani ad Alexādro magno lagua
gliauano alquale haueano gia deliberato dop
porlo ſe uinta laſia haueſſi uolte larme uictrici ī
europa come in quel tempo ſi dubitaua

Curio.

m Arco Curio Dētato prima triōpho piu uol-
te de ſabini popoli preſſo a roma īſul teuere
plaſtrada ua aperuſia ancora oggi decti ſabini: e
de ſanniti & de lucani ꝓuincie nel reame dipoi
ultimamēte caccio Pyrrho Re fuori di italia po
chi āni innanzi alla prima guerra hauuta co car
thagineſi i ſicilia. Fu elprimo che meno quattro
leophāti a roma uito Pyrrho hauendo cōmeſſio
ne dalpopolo didiuidere terreni chaueano gua
dagnato in qlla guerra: tāto ne preſe p ſe q̄to el
minimo huomo di roma. Fu ditāta ſeuerita e ab
ſtinētia che uenēdo elegati deſāniti adonagli ua
ſi doro e darīēto pche laueuono trouato al fuo
co aroſtire rape e metterle in un catino di legno:
che e riſpoſe loro nō deſiderare oro / o ariento: e
che coſtume de romani era piu preſto ſignoreg

giare e comandare achi possidea loro che uolere
oro come cosa inutile: e piu desiderare dimpera
re a ricchi che essere riccho. Essendo di nuouo ri
preso e rimprouerarogli che hauea rubato assai
nelle guerre administrate dalui. Venne i publico
e tracto fuori uno orciuolo di legno el quale ne
sacrificii usaua giuro presente il popolo altro a
casa della preda denimici non hauere recato che
quello uaso di legno. Pellequali cose merito di
conseguire molti premii dal popolo romano.

Fabritio

c Aio Fabritio fu amedesimi tempi di Marco
Curio e di medesima seuerita e uita. Molti
doni che glimandorono adonare esanniti chera
no suoi amicissimi cioe oro e ariento e piu serui
rimando loro parendogli pella continentia san
za denari essere ricchissimo al pari dogni cittadi
no romano: giudicando cosa nessuna mancare a
chi niente desidera. Lui consolo si trouo a uince
re Pyrrho doppo la rotta deromani riceuuta per
Valerio Leuino cósolo. Molte pruoue furono
facte da Pyrro p corrõperlo: i modo che Pyrrho
uso di dire: piu tosto potersi uolgere il sole dal
corso suo che Fabritio dalla honesta: appresso

delqle sendo una uolta mãdato ibasciadore da romani/e udẽdo disputare a Cynea sõmo orato re di molte opinioni e sette de philosophi:i che cosa cõsistesse el sommo bene:e fra laltre lodare molto la sẽtẽtia di Epicuro egregio philosopho atheniẽse che diceua el sõmo bene stare nella uolupta:e gli huomini a niuno altro fine douersi affaticare i qsto mõdo se nõ p qsta medesma uolupta e piacere:subito prego gli dii immortali che facessino Pyrrho diquesta opinione e che fussino saui secondo erono giudicati questi epicurei stimando pocho essere daprezare coloro che per piacere corporale e nõ p gloria immortale sa faticassino:el uincerli molto minore fatiche e pericolo essere: impo che essẽdo dati alle uolupta niuna uirtuosa opera poteuono exercitare. Epotẽdo pel mezo di Nicia familiare suo farlo morire di ueleno che cosi a consoli haueua offerto nõ solamente non lo acconsenti:ma lo rimando preso a Pyrrho riferẽdoli per lettere quello haueua promeso:& ricordandogli che si guardasi da lui iperoche eromani non uoleuono combattere con danari o prezo o uincere cõ ingano fu cẽsore e i ql magistrato chera creato a correctiõe de costumi e uiuere romano rimosse del senato:e fe

ce che nõ ui potesse piu uenire Publio cornelio
Rufino: perche trouo lui hauere ĩ casa alcun ua
si dariẽto: parẽdogli degno di grauissima puni
nitione uno cittadino delicato e sumptuoso: e
che inducessi costumi da corrompere la seuerita
del uiuere romano chera marauigliosa: elimpe
rio loro fondato nelle uirtu e pouerta e buone
opere: allequali erono proposti infiniti premii: e
solo quelle stimate e lericheze sanzesse scacciare
come ministre e serue deleuolupta: e diuitii achi
non lauea condite con le uirtu: lequale furono
grãdissimi ne romani ĩ questo tẽpo: e sopra tutte
la continentia della roba in tãto che Pyrrho Re
disperato di potere uincere eromani desiderãdo
di farseli amici e ꝑtirsi ditalia facta prima la pa
ce colloro per farsi beniuolo ciascuno mãdo ifi
niti sõptuosissimi doni doro e ariẽto ꝑ suoi lega
ti a presẽtare tutto el popolo e non solamẽte gli
huomini ma ancora ledonne loro. Ma notabile
cosa e degna deterna memoria fu che nessuno si
trouo in roma che uolessi pigliare presente alcu
no dallinimico: ne uollono udire ragionare di
pace se non si uẽdicauano de lingiuria riceuuta
dessere assaliti da chi non doueua. In questo ma
gistrato rassegnãdo Fabritio el popolo romano

ſi trouo eſſere in roma ducento ſettantuno mi glaia dicittadini:e ducēto uētiquattro.In q̄ſto medeſmo tempo eromani feciono amicitia e le ga con Ptolomeo Re degypto in aſia.

Luno e laltro Cato

q Vi uuole intēdere Marco Catone Priſco e Marco Catone cognominato uticēſe. El Priſco nacque ī tuſculano caſtello antichiſſimo preſſo a roma a dodici miglia: oggi diſfacto: ui cino a dua miglia a marino e fraſcato terre de co loneſi/e dila furono emagiori ſuoi. E per le ſue uirtu fu denominato Catone perche eromani chiamauono Catone colui che haueſſi hauuto cognitione e uſo di molte coſe. Hauendo anni diciaſette ſotto Fabio maximo milito contro Hanibale quādo correa uincitore p litalia habi to preſſo a Marco Curio dētato: e molto gioua ne uſo lamicitia ſua. Milito ancora ſotto Scipio/ ne nella ſeconda guerra de Carthagineſi uēne a Roma per conforto di Valerio flacco col quale facto conſolo in proceſſo ditempo molte coſe fe ce in arte militare in hiſpagna ꝑ lequali merito di triomphare col decto Valerio fu facto cenſo/ re:nel quale magiſtrato ſtette āni dieci:e ꝑ lope

sue sempre da quel tẽpo innãzi fu chiamato cẽ
sorino. Fu huomo diuino ꝑ molte cose e di tãta
innocẽtia che publicamente usaua di dire essere
conueniẽte e degno pdonare aqualũche cittadi
no errassi da se infuori. Onde accusato quaranta
uolte da piu cittadini sẽpre fu liberato dalpopo
lo. Di tre cose diceua che si pẽtiua alla morte sua
Segli era ito ꝑ mare in luogho alcuno oue fussi
potuto andar ꝑ terra: e se hauea pduto tẽpo che
non lauessi cõsomato degnamẽte nellauita sua:
e se hauea mai riuelato o cõferito alcun secreto
a femine. In ultima senectu ĩparo lettere greche
e ragion ciuile ꝑ hauer cognitione dogni cosa.
Fu uno specchio dicõtinẽtia atutto elmondo: e
disi marauiglioso e uario ingegno che qualũche
cosa exercitaua parea che la natura lauessi ꝓcrea
to ꝑ fare quello exercitio ĩ modo che in guerra
fu fortissimo dicorpo e merito grãdissima fama
di singulare cõbattitore. Capitano fu sõmo ne
glimãco cosa alcuna che si cõuenissi prima auno
nobilissimo huomo darme e dipoi auno excellẽ
tissimo ĩperadore degli exerciti. Fu eloquẽtissi
mo e chiamato atẽpi sua Demostene romano: e
cõposse molti libri dequali niuna cognitione ha
biamo per le oppressioni ha riceuuto questa mi

ſera italia da barbari: peritiſſimo in ragion ciui
le: danimo rigido e libero nel parlare: ſanza me
zo alcuno reprehẽdẽdo ſempre le coſe mal facte
nella citta romana/ e icattiui cittadini: e lodãdo
e comẽdãdo ebuoni: inuicto in tutta la uita ſua
da ogni cupidita e uolupta: e ĩnocẽtiſſimo non
cercãdo ſe nõ collopere ſue ſãctiſſime gratia o fa
uore popolare: ſprezatore delle richeze: uiuẽdo
al continuo con grandiſſima parſimonia: patien
tiſſimo delle fatiche/ e di corpo robuſtiſſimo: in
forma ehe in octantaſei anni oro per ſe al popo/
lo publicamente/ e in nouãta accuſo Sergio Gal
ba oratore. Hauendo facto queſto medeſimo ſẽ
pre in qualunche cittadino gli fuſſi paruto che
meritaſſi punitione dauere cõmeſſo qualche er/
rore contro alle leggie romane. Fu confortatore
in queſta ſua ultima eta e auctore che ſi moueſſi
la terza uolta guerra a carthagineſi: mãdaſſeuiſi
Scipione minore: elquale la diſſece. Pellaqual co
ſa eromani come amatori delle uirtu e grati uer
ſo eſuoi cittadini/ morto lui una ſtatua a ſua ſi/
militudine poſono ĩ ſenato/ acioche al continuo
que ſenatori haueſſino ĩ chi ſpecchiarſi e da chi
pigliar exẽplo: ne mai mãcaſſino di uedere una
forma dirãto ſingulare e digniſſimo cõſulare.

E laltro Cato.

m Arco Catone decto uticense fu pronepote del Prisco cio e/figliuolo di Marco Cato/ ne che fu figliuolo diCatone soloniano figliuo lo del Prisco. Costui fu cognominato uticēse: p che seguitādo le parti di Pōpeio nella guerra ci/ uile cio e/la liberta del popolo romano uenēdo Cesare a utica in africa doue lui era/citta presso a carthagine a trenta miglia p non gli uenire nelle mani:quiui se medesmo uccise hauēdo āni qua/ rantotto:fu sotterrato da Cesare come meritaua tanto huomo:e sepellito allato alla riua del ma/ re facta una statua sopral sepolcro cō una spada in mano in memoria dilui:elq̄le pelle uirtu sua meritaua dessere immortale. Per ricordo ultimo lascio afigliuoli che nō si dessino algouerno del la republica:impoche non uisēdo luogho per li beri cittadini/non era conueniēte adarsi allamī nistratione dessa:e ubidire altyrāno e fare cosa ī lecita a un cittadino/essere indegno di ciascuno romano e maxime de figliuoli di Catone. La uī ta sua fu tutta di philosopho della setta stoica: fu oratore grande e seuero sopra tutti eromani: difensori sempre acerrimo della liberta:aduersa/ rio in ogni suo acto a Cesare e Pompeio e a qua lunche

lunche gli pareua hauessi animo di farsi piu grã
de che in una libera citta nõ si cõueniua. degno
successore di Catone prisco elquale uolle morire
insieme cõ la liberta romana. acui se suoi cittadi
ni hauessino creduto ne cesare harebbono tenu
to ne in Pompeio harebbono hauuto ogni loro
speranza: anzi proueduto e obuiato a principii
come gran tẽpo innãzi predisse loro. La constã
tia e uita perfecta del quale lo fece si admirabile
al popolo Romano: che una uolta fra laltre facẽ
dolo menare i prigione Caio Iulio Cesare chera
cõsolo: perche contradiceua a una legge uoleua
fare/tutto elsenato si leuo per andar i sieme oue
un tanto huomo andaua per laqual cosa Cesare
uergognatosi lo fece liberare: el popolo ãcora ce
lebrãdosi certi giuochi chessi chiamauano flora
li che erano lasciui perlesserui Catone presente si
uergogno e nõ hebbe animo di domandare che
certe femĩe che faceuano la rapresentatiõe sispo
gliassino ignude come era usanza La qual cosa
sendoli decta dauno suo amicissimo. per nõ gua
stare la consuetudine della festa sanza dire altro
si parti della partita del quale el popolo cõ gran
dissime grida dimostro ralegrarsi e seguito lusa/
ta festa cõfessando p q̃sto acto cõcedere piu alla

maesta e alla presētia di Catone che al piacere di tutto el popolo romano. Dellaquale riuerentia nō richeze nō potētie smisurate non timore nō impero ne triomphi non nobilita di sangue ne furono cagione: ma la seuerita e continētia sua le substātie sempre mediocre e costumi continē tissimi: la casa priuata dogni ābitione: lesser ni/mico delle adulationi: e libero diriprēdere ogni huomo: e seuero: e ultimamēte lauita sua pfecta in ogni qualita di uirtu: laquale fu tāta: che qua lunche a roma uoleua denotare uno egregio e sancto cittadino: solo gli bastaua adire che fussi uno Catone: acui tanta affectione e amore por/torono esuoi cittadini che tornanddo di cypri pel senato con grandissimo thesoro: tutto el po polo e magistrati gli andorono īcontro allegrā dosi nō p labondatia delloro che hauea recato: ma perche un tanto cittadino era tornato saluo nella patria: appresso dellaquale fu in tal uene/ratione che Marco Tullio ī senato uso chiamar lo felice publicamēte non hauendo alcuno ani/mo di richiederlo di cosa inhonesta.

El gran Pompeio che mal uide tessaglia.

g Neo Pompeio ſendo giouane delleptre di Sylla nella ſua adoleſcentia fece quello che mai pochi huomini hãno facto. Impoche andã do a Sylla collexercito p lauia uinſe Carinna Celio Bruto padre di Marco Bruto chamazo Ceſare Scipione e Carbone delle pti di Mario. Onde daSylla ſalutato fu chiamato ĩpadore. Vinto di poi Perpẽna ĩ ſicilia e morto Domitio ĩ africa ql le puitie allaſua fede fece uenire nõ hauẽdo piu dãni uẽtiquattro. Ilpche tornãdo a roma uenẽ/dogli ĩ cõtro Sylla lochiamo magno p lemagne coſe facte dalui: elqual cognomẽto ſẽpre gli duro: e a neſſuno altro mai fu cõceſſo p larme ſe nõ a Carlo Re di frãcia: e Alexãdro di macedonia: che e/ da marauigliare ſendo ſtati molti altri pari alloro nelladiſciplina militare. Morto Sylla fu mãdato dalſenato cõtro aqnto Sertorio chera capo dellegẽti darme e pte cherano reſtati di Caio Mario ĩ qlla crudeliſſima guerra ciuile: elqle ĩ hiſpagna ĩ poco tẽpo ĩ talforma riduſſi che dacapi dellexercito ſuo p amore di Põpeio fu tradito e morto ſecõdo Plutarco: bẽche Strabone coſmographo excellẽtiſſimo dica eſſere morto ĩ Hiſpagna ĩ una citta chiamata ilerda di ſua morte naturale oppreſſo dagraui ĩfermita facto cõſolo cõ

Crasso in meno di tre mesi in tal modo uinse &
ruppe quella armata depyrrati che tutti emari ĩ
festaua che securamẽte i ogni luogho pe merca/
tanti si poteua nauicare. Ando dipoi contro a
Mitridate Re di pontho in asia che quarantãni
continui hauea facto guerra cho romani e uinti
molti loro capitani e exerciti:e non solamente
lui ma Tigranne Re degli armenii condusse a
quelle conditioni di pace che e uolle. Prolongo
e confini dellimpio di roma i fine al mare athlã
tico. Torno a roma e si puo dire triomphassi di
tutto el mõdo:perche quattordici ꝓuincie facte
da lui tributarie delpopolo romano neltriõpho
si nominarono. Prese i quella guerra mille castel
la cita nouecẽto:naui depyrati octocento. e qua
si doppio lentrate della republica romana. Feli/
ce per certo se lafortuna in quel tempo che si tro
uo in campagna oppresso da graue morbo di ui
ta lauessi priuato:ma come nimica dogni ꝓspe/
ro successo lo riseruo a piu uituperosa sorte. Pero
che uenuta dissensione fra lui e Cesare doppo
molte guerre rotto da Cesare ne campi pharsali/
ci di thessaglia oggi chiamata albania si fuggi a
Ptolomeo Re degypto dalquale uitupo samẽte
fu facto morire hauendo consumato ãni sexan/

ta:la cui uēdetta degnamente fu facta poi uerſo Prolomeo & Achila e Photino daCeſare:e uerſo di Theodato da Marco Bruto.

E Valerio Coruino.

m Arco Valerio fu chiamato Coruino perche eſſendo tribuno de militi:e militādo ſotto Lucio furio Camillo cōſolo contra a Galli:equali erono uenuti in fino ne campi chiamati Pomptini non molto diſcoſto a Roma preſſo a Terracina:ſendo prouocato dauno Francioſo acombattere a corpo a corpo:q̄llo collaiuto dun corbo che ſegli puoſe in ſu lelmo uinſe e ucciſe:pel quale degno facto creato fu conſolo deta danni uentitre:ilche non era lecito ſecondo le leggie Romane:nel quale cōſolato uinſe euolſci populi nel reame nella parte decta oggi cāpagna diroma che ſerano ribellati facto di poi unaltrauolta cōſolo con Aulo Cornelio Coſſo anni quattro cēto tredici poi che Roma fu edificata.Fu el primo che uinſe eSanniti.e diloro triomphoaquali a tempo del ſuo conſolato:e Romani moſſono guerra per amore de Campani che ſerano dati al populo Romano da cui quattro altre uolte fu

facto cōsolo: uixe anni cēto robustissimo di cor po e sano ī modo che fu tenuto diligētissimo pa dre di famiglia pel suo cōtinuo ꝓuedere allacura familiare e nella patria ī qete danimo e somma pace mori con grandissima gloria.

E q̄l torquato che ꝑ troppa pieta uccise el figlio

t Ito Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiama to īpioso dal popolo romano nella adolescē tia sua ꝑ esser giudicato ditardo ītellecto e poco eloquēte / dal padre fu q̄si cōfinato ī uilla e tenu to la adhabitare: ꝑche nō gli parea acto allaciui/ lita. Pellaq̄lcosa Mallio īpioso finito lufficio del la dictatura accusato īnāzi al popolo da Marco Pōponio tribuno dellaplebe fra glialtri uitii gli opponeua ꝑ arrecarlo ī iuidia era che ꝑ la sua su ꝑbia e crudelta innata teneua el ꝓprio figliuolo giouane ī uilla e nō lo uolea uedere / castigādo el difecto naturale come si fussi accidētale cōtra lanatura di tutte le bestie: lequali eq̄lmēte nutri uano tutta lageneratione loro. Ilꝑche Tito sēti to el caso suo essere picoloso al padre e di grā ca rico / subito uenuto ī roma lamattina ꝑtēpo / e an dato a casa Pōponio chera nellecto li fece dire come uera e / che bisognaua gli ꝑlassi: el tribuno

credẽdo che uenisse auisarlo diq̃lche cosa cõtro al padre/e essere irato uerso di lui lo fece chiama re. Tito facto mãdare fuori dicãmara ciascuno e restato solo cauata fuori larme chauea sotto cõ strise p paura dellamorte Põponio agiuragli e p mettergli dileuare laccusa alpadre/e nelmagistra to suo ma piu cõuocare elpopulo p simile caso. Onde leuato eltribuno e uenuto alpopolo:nar/ rãdo q̃llo era seguito e come hauea obligato la fede libero Mallio. Pellaq̃le pieta paterna Tito tãto fauore e reputatiõe nacq̃sto nella citta che da tutto el popolo fu creato tribuno de militi nellexercito: e fu q̃l Mallio elq̃le pocho tẽpo di poi sẽdo uenuti egalli aporre cãpo presso aroma a tre miglia dila dal fiume aniene oggi chiama to teuerone ĩ uia salaria:eromani da qua dal fiu me sotto Tito q̃ntio dictatore sẽdo acãpati/da un frãcioso puocato a battaglia q̃llo uise e ucci se:e da un collare toltoli dal collo e postolo a se merito dipoi sẽpre esser cognoĩato torq̃to pche tãto uuol dire torq̃s apresso alatini q̃to collare ĩ toscano. Facto dipoi cõsolo ĩsieme cõ Publio de cio ãni doppo laedificatione diroma quattroce tosedici. gli tocco ire afare guerra co latini e sãni ti che acapua serano acãpati:e facto cãpo grosso

nella quale guerra Torquato hauédo comanda
to che nessuno delsuo exercito ardissi cōbattere
cō gli aduersarii sanza sua licentia: e Tito suo fi
gliuolo prouocato da Gemino Metio Tuscula
no nimico de romani contro alledicto paterno
quello hauessi uinto e morto: nō dimeno presen
te tutto lexercito gli fece tagliar la testa: e uolle
piu presto perisse el ꝓprio figliuolo che la disci
plina militare. Laquale conteneua in se lo stato
della liberta romana: e conosceuala esser uana sā
za lubedienza. Epero ꝑ troppa pieta uccise el fi
gliuolo: laquale era grande a cōseruarli la uita e
perdonarli: ma molto fu maggiore a conseruare
la patria che se mānteneua pella ubediēza de ma
gistrati romani. In questa battaglia Publio De
cio si boto e mori per lexercito. E Tito Mallio ī
tal forma lauirtu adopero che e rimasse uincito
re: e triōpho degnamēte: e chiaramente apparue
quello exercito douere essere stato superiore el
quale da Torquato fussi gouernato.

El primo Bruto gli sedea da lato.

l Vcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarqui
nia sorella di Tarquinio suꝑbo septimo e ul

timo Re deromani. E pche Tarqnio hauea mor
to el fratello e molti nobili de primi di roma ne
quali conoscea qualche lume dingegno: sendo
uitio cõmune de tyrãni hauere sospecto de uir/
tu osi: acioche allui nõ interuenissi quello mede
simo: finse de hauere poco cereuello: e comincio
a fare cose da pazi non ricusãdo el supranome
che gli era suto posto cioe Bruto che tãto uuol
dire quãto bestiale. E questo fece per riseruarsi a
qualche tempo nel quale potesse dimostrare che
altro animo in lui regnaua chel simulato: e cosi
fece/impoche morta Lucretia moglie di Collati
no cittadino Romano a collaria terra presso a
roma pochi miglia stuprata da Sexto Tarquinio
figliuolo di Supbo/uenuto ĩ roma presẽte tutto
el popolo sepp e si bene cõ sua oratione psuader
lo/che Tarquinio chera a cãpo ad ardea cõ tutta
la sua casa fu sbandito di roma/e priuato dellim
perio elqle regno anni ducẽto quarãta quattro/
peroche tãto tempo fu dal principio della signo
ria di Romulo allo exilio di Tarqnio superbo.
Onde dilibero el popolo di uiuere in liberta.
Bruto de primi consuli fu creato: nelquale magi
strato fece tagliare elcapo a Tito e Tyberio suoi
figliuoli: pche insieme cõ molti altri giouani ha

ueano facta coniuratione di rimettere di nocte
el Re í roma. Epo el poeta lo pone a ſedere a cã/
to a torquato: perche equalmẽte uerſo efigliuo
li ſeruo la giuſtitia. Dipoi uenuto Tarqnio col
lexercito de uehienti e tarquineſi contro a roma
ni p acquiſtare la ſignoria: Bruto e Valerio cõſo/
li andatogli ícontro collegẽte non ſaccozorono
prima inſieme che Bruto e Arrunte figliuolo di
Tarqnio nel prícipio della battaglia ſcõtrãdoſi
inſieme luno uccise laltro p colpo di lanza. Vale
rio cõſolo non dimeno torno a roma collexerci
to uincitore e triõpho. A Bruto furono facte de
gne exequie: e fra glialtri doni e honori uene fu
uno ſupiore atutti glialtri: che ledonne romane
lopiãſeno uno anno cõtinuo come padre: pche
era ſtato ſeuero difẽſore e uẽdicatore dellauiola
ta pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el
primo Bruto e/a differẽtia di Marco Bruto diſce
ſo da lui: che fu auctore della morte de Iulio Ce
ſare degno herede di coſtui: elquale in modo fu
acceſo dalle uirtu delanticeſſore ſuo/ che nõ gli
parea meritare deſſere chiamato di quella fami/
glia/ſe nõ haueſſi cõmeſſo coſa degna degli anti
chi ſuoi/e della ſua inuicta uirtu. Laquale ãcora
da canto di madre traheua origine da Seruilio

bala che uccise Spurio Melio pche uoleua piglia
re latyrãnide di roma. Fu q̃sto Bruto grãdissimo
philosopho: sõmo oratore: e pari ĩ doctrina aq̃
lũche romano: alq̃le Marco Tullio Cicerone di
riza piu sue ope: dicẽdo che se da lui sarãno giu/
dicate degne di cõmẽdatione si cõfidaua che da
ciascuno meriterebbeno dessere apꝓuate. Si che
se Cicerone padre della eloquẽtia stimaua tanto
elgiudicio di Bruto: puoi cõsiderare se fu doctis
simo & eloquẽtissimo: ma nõ meno fu ornatissi/
mo di uirtu cõueniẽte a un libero cittadino che
philosopho platonico/e oratore excellẽtissimo.
fu nipote di Catone uticẽse: e nelle guerre ciuili
di Mario e Sylla sendo suto morto suo padre da
põpeio ciascuno stimaua nella ĩuasione della pa
tria di Cesare che douessi seguitarlo: ma lui stimã
do douersi el ꝓprio cõmodo al publico pospor/
re/senãdo a Põpeio ĩ macedonia chera capo del
senato e liberta romana contro a Cesare della ue
nuta delquale tanto dicono esserne rallegrato e
tanto hauerla stimata Pompeio/parendogli ha
uere piena giustitia dal suo: poi che Bruto pos/
posti gli odii priuati pella liberta romana sera
trasferito nello exercito suo: che in conspecto di
tutto el cãpo dicono essergli ito incõtro: e abrac
ciatolo con grãdissima festa e allegreza. Doppo

la morte di Pompeio nõ pote mai Cesare ne cõ magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bruto stimassi piu lui che la liberta della patria: come quello che fu inexorabile e ĩcorruptibile pel le cose giuste. Libero da ogni ira: uolunta: auaritia: o altra passione: ĩ modo che Marco Antonio tyrãno doppo Cesare insieme cõ Augusto uedutolo morto lacrymando disse se essere certo tutti gli altri cõgiurati ꝑ odio priuato uerso di Cesare hauerlo morto solo Bruto per carita della patria hauer tal cosa cõmesso. Laquale bẽche cõ forte e grande animo fussi facta: nõ dimeno hebbe infelicissimo fine: e daltra qualita che nõ si cõueniua a liberatori di tãto imperio: impoche in cãbio della isola di candia haueua hauuto dal senato ꝑ premio di si degna opera ꝑseguitato da Octauio Augusto e Antonio tyrãni: in macedonia ne cãpi philippi morto cassio e ueduto rotto lexercito suo ꝑ non uenire nelle mani de supbi nimici se medesmo uccise sendo giouane ancora e deta dãni trẽtaotto: col q̃le mori insieme el popolo romano ꝑ uitio e colpa daugusto che tradito il senato lo ridussi ĩ misera seruitu. onde grãdemẽte e da marauigliare e difficile a imaginare da che giusta cagione mosso lo excellentissimo

philosopho e poeta Dãte nellacomedia sua delĩ
ferno ne lultimo cẽtro della terra metta Bruto ꝑ
supremo traditore ĩ bocca di lucifero sẽdo Dan
te suto sempre nimico de tyramni: e nella patria
sua oppostosi al cõtinuo achi nõ uolea uiuere ci
uilimente: douẽdogli essere stato assai testimo
nio dellanimo di Bruto solo el giudicio di Mar
co Antonio inimicissimo come habbiamo dect
to: e le lachryme uersate da uno tyrãno ꝑ dolore
dellamorte dun nimico. nõ significare altro che
conoscere lauirtu del morto aduersario ingiusta
mente sanza che oltra questo tutti gli scriptori
che furon mai che nõ adulorono aqualche prin
cipe: come Valerio Maximo a Tyberio Cesare
mettano Bruto tra piu nobili cittadini hauessi
roma: ĩ doctrina pari a tutti: ꝑ sanctita di uita su
piore a piu: ꝑ desiderio e amore della patria auã
zare ogni altro. Lepistole sue e latine e greche:
che cene sono alcune in luce di tãte opere che fe
ce sono bonissimo argumento e segno della sua
integra e incontaminat[illegible] uita. Siche e da stimare
che Dante come poeta seguitãdo ĩ quella parte
Virgilio che pone ĩ cielo Iulio Cesare chi lo uio
lassi ne porti pena singulare: e parli come poeta
e non come philosopho ueramente che doppo

quale passo ĩ italia cõtra a Fiorentini per cõpia
cergli in ogni cosa dicessi male edannassi tutti
quegli che sopponeuano e faceuano cõtro allĩ
perio elquale ãcora ritiene questo solo nome di
Cesare e ha origine da lui che p certo nõ e da cre
dere tãto singulare huomo hauessi ĩ animo q̃llo
proferi colle parole: e dinfamare un defẽsore del
la patria e liberta romana: se gia p non essere in
que tẽpi cognitione della liugua greca: e di mol
ti libri tradocti in latino allui fussi incognita la
q̃lita di si marauiglioso huomo: e solo p fama
uulgare giudicasse/ lui hauer cõmesso errore in
amazare Cesare dalquale grãdemente era bene
ficiato: e pare uerisimile: perche molte opere di
Cicerone che narrono delle uirtu sua. Quintilia
no Asconio Pediano similmente non erono per
uenuti a luce/ che poi sono stati in uarii luoghi
ritrouati. E plutarcho e piu epistole di Bruto nõ
erono traducte di greco in latino.

Pol buon uillano che sel fiume uermiglio
Del fiero sangue.

m Olti dicono che el Petrarcha uuol referire
in questo luogo una fauola che per molti

ignoranti ſi dice dun uillano. Che eſſẽdo a cam
po a Roma uno gran Re lui lucciſi un di e por/
tollo in Roma. Onde ilpopolo uſcito fuori del
la citta tale ucciſione fece de nimici chel teue/
ro tinſe tutto di ſangue. Pelquale merito dico/
no el Senato e popolo Romano hauerli facto
una ſtatua di bronzo a cauallo con quello me
deſimo habito: col quale ucciſe el Re appreſſo
alla chieſa di ſan Giouanni Laterano. Lequale
coſe ſono tutte uane: perche non cene auctore
degno alchuno: et che riferiſce la hiſtoria/ non
nomina ne el tempo di che imperadore romano
fuſſe: ne etiam dio che fuſſi quello re morto .ne
ancora di che natione: e ſotto qual capitano
quelle furono rotti come ſi fuſſi un cantare dor
lãdo. Oltra queſto dimoſtrano dauere poca no
titia dellehiſtorie romani ĩpoche il cauallo colla
ſtatua adoſſo che e/a ſãcto Giouani laterno nõ
e di uillano anzi e di Cato a Septimio Seuero
uigeſimoprimo ĩpadore romano come Amiano
Marcellino degno hiſtorico: ne e da credere chel
poeta doctiſimo ãdaſſi drieto ſe nõ a coſe ſigula
re reputãdo le fauole ꝑ quello ſono e le hiſtorie
per coſe excellentiſſime. Il perche certamẽte parla
qui lauctore di Caio Mario: e chiamalo uillano:

perche di molto uile conditione era nato in una uilla decta auernate ne campi darpino elquale p lasua grande uirtu leuato dalpopolo indegnita merito dessere chiamato terzo conditore della citta romana: e costumi suoi furono molto rozi in modo che ne tépi di pace era reputato come uno instruméto disutile e sanza alcuna ciuilita e q̃to uilméte lo dinota dalla natione infima e bassa tanto piu pare lo cõmédi: cõciosiacosa che molto piu era Mario di figliulo dun uillano tri omphare piu uolte: e essere pelleuirtu sua chia/ mato il terzo Romulo/come terzo edificatore della citta romana: e sette uolte cõsolo: che Ale/ xandro di macedonia figliulo di Philippo Re subiugare lasia: o uno con uno reame sottopor/ sene unaltro. E non pare cõueniéte che facendo mentione di molti romani di minore cõditione assai che mario: in questo capitolo uno tãto pa/ ri a qualũche altro hauessi pretermesso. Intendẽ do adunque p Mario diremo che darpino uẽne a roma: e giouane milito sotto Scipione a numã tia: oue merito tãta cõmedatione che Scipione domãdato chi stimaua doppo lui hauessi aesse re el piu egregio capitano di roma: rispose solo Mario hauergli assuccedere. Il pche mosso Mario

da queste

da q̃ſte parole e giudicio come da uno oraculo
diuino ĩmodo excito laĩo algouerno dellarepu
blica che tornato da roma cõ uarie arti fu creeto
tribuno della plebe: e pretore cõ Metello ãdo cõ
tro a Giugurta Re di numidi in africa: e in brie
ue tempo facto conſolo e ſucceſſore di Metello:
preſo Giugurta triõpho. Doppo la uictoria nu/
midica electo di nuouo conſolo cõtro a cymbrĩ
e theutoni gẽte barbara uenuta dalle extreme p̱
ti delamagna p̱ predare litalia. chaueano uĩti piu
exerciti romani ãdo cõtinuatoli elmagiſtrato nel
q̃rto cõſolato gli ãbroni preſſo al rodano e theu
toni allacque ſextie colonia de romani in prouẽ
za: e nel quinto ecimbri a uercelli in lombardia
ſupero cõ tãta gloria che triomphato degnamẽ
te fu chiamato terzo edificatore dellacitta di ro
ma. Venuto dipoi diſſẽſione fra lui e Lucio Syl/
la p̱ cupidita diprecedere cacciato piu uolte lun
alltro con grandiſſima uccisione di cittadini da
ciaſcuna parte: diuiſono quella citta/e dettono
prĩcipio alla ruina di tãta republica: da douerla
ſtimare ĩmortale ſe non haueſſi conuertire larme
in ſe medeſma: lequali e da Catilina e da Põpeio
e Ceſare e ultimamente da Marco Antonio e Au
guſto ĩ modo fra loro ſi exercitorono: che riduſ

ſino la patria loro a ſeruire miſeramente a un ty
rāno. Mori nō dimeno Mario nella patria ſendo
conſolo la ſeptima uolta deta dāni ſeſſāta otto
primo che tal magiſtrato tāte uolte conſeguiſſe.
Laſciato Mario ſuo figliuolo giouane: elquale
aſſediato da Sylla a preneſte citta preſſo a roma
uēti miglia p non gli uenire alle mani ſe medeſi
mo uccise reſtando nella terra dudici mila citta
dini romani tutti da Sylla ī ſu la piaza facti mo
rire. E pche dice. Fe el fiume uermiglio del fiero
ſangue: ſi puo intendere che el rodano o quelle
acque ſextie poteſſino diſangue aroſſire: perche
piu di trecento migliaia di huomini in quella
guerra da Mario furono morti:

El uecchio CHanibale
Freno con tardita e conſiglio

q Vinto Fabio Maximo nato di quello ſolo
Fabio fanciullo che reſto de trecētoſei della
caſa di fabii morti in uno di cō cinque mila cli
enti da uehiēti appreſſo el fiume dicremera che
ſce dellago di baccano e mette nel teuere preſſo
a roma: ueramente fu riſeruato da gli dii imor
tali p grandiſſimo beneficio de romani. Fu elpri

mo dictatore creato dal popolo cõtro Hanibale quãdo in italia gia due uolte hauea rotto lexerciti de romani: cio e/ Publio Scipione padre dafricano sopra el fiume Ticino: e Caio Flaminio apresso allago di perugia: e uincitore con pspe/ra fortuna ne ueniua uerso roma. Freno ueramẽte con tardita e consiglio Hanibale: impero che nõ si cõmettẽdo alla fortuna come haueano fa/cto gli altri cõsoli: restitui (come dice Ennio) la republica a romani nõ cõ altro se nõ col tardare/e fare cõsumare Hanibale: come hauea facto: sẽ/do necessitato pla carestia delle uectouaglie tornare ĩ gallia se successori di Fabio cõ quella me/desima arte si fussino gouernati. Cĩque uolte di poi in quella guerra si trouo cõsolo: ne quali magistrati piu uolte cõbatte cõ Hanibale/e ĩ tal forma: che Hanibale diceua appresso de romanĩ essere unaltro Hanibale: e lui scudo: e Marcel/lo spada chiamaua in suo prouerbio. Elquale non potendo uincere con arte militare dilibe/ro di prouocare lingãni. & questo fu che ardendo & dibruciando tutte le possessioni de citta/dini romani per mettere Fabio in suspitione di tractato al popolo: le sue sole riguardaua. Di che auedutosi Fabio dectatore: e hauendo riscossi

circa ducento sessanta prigioni romani uno cer/
to prezo di danare come haueano facto pacto
lui e Hanibale: che ciascuno riscotessi esuo huo
mini una certa somma non lo uolẽdo elpopolo
obseruare: per quel sospecto mando el figliuolo
a roma: e uenduto esuoi proprii beni pago ad
Hanibale el prezo per obseruare la fede promes
sa: & elesse piu tosto di uiuere pouero e staread
discretione che manchare de lafede a lo inimi/
co infidelissimo e generare sospecto che ebeni
suoi fussino riguardati con suo consentimento.
Mori a roma chiamato padre uniuerselmẽte da
tutta italia in quel tẽpo che Hanibale reuocato
da carthagiuesi passo ĩ libya contro a Scipione.
Fu aduersario e molto contradisse landata sua ĩ
africa parẽdogli che Scipiõe fussi acto a su parlo
digloria riuscẽdogli el designo. Gratissimo non
di meno alla morte sua si mostro el popolo uer
so di lui: impoche agara ciascuno corse a offerirf
alla casa di Fabio danare secondo lostato suo: p
che lexequie fussino facte honoreuolmẽte e con
gran pompa: come meritaua un ꝑpetuo defẽso
re della patria: elquale stato cinque uolte conso
lo e dictatore e di grandissima auctorita. In ulti
ma senectu mandato legato dal senato a Fabio

ſuo figliuolo chera cõſolo e facea guerra nel rea
me come padre al figliuolo ꝑuenutogli innãzi
non gli fece le debite reuerentie ſecondo era uſã
za fare aconſoli. Pellaqual coſa Fabio giouane
pe ſuoi miniſtri conſolari mando a dire al padre
che tornaſſi adrieto: e ſmontaſſi da cauallo e an/
daſſi allui come conſolo: il perche Maximo ritor
nato come gli comandorono e eſcaualcato ãdo
al figliuolo come ſi fuſſi ſtato el minimo el piu
ſtrano huomo diroma: e abracciatolo ſi rallegro
grandemente collui dicendo che in quel punto
hauea conoſciuto interamente che ſapea eſſer cõ
ſolo: che q̃llo hauea facto hauea ſolo cõmeſſo ꝑ
uedere ſel magiſtrato romano e tãto ĩpio fuſſi ſa
puto reggere e gouernare dalui elq̃le conoſceua
che le publiche leggi e coſtumi doueano prece/
dere la priuata pieta e ueneratione paterna.

Catullo Nerone chel capo daſdrubale
Preſento al fratello aſpro e feroce
Sicche di duolo li fe uoltar le ſpalle

g Ia anni dodici hauea facto guerra in italia
Hanibale co romani: quando furono crea
ti conſoli Marco Liuio Salinatore e Caio Clau/

dio Nerone: de quali Liuio fu mãdato collexer
cito nella marca decta in quel tempo piceno per
ritenere Asdrubale che non saccozassi col fratel/
lo chera passato in italia con assai gente e dana/
ri p uedere se potessino porre fine a questa guer
ra. Et Claudio opposto ad Hanibale: elq̃le rotto
che lebbhe due uolte in puglia prese alcuni man
dati da Asdrubale ad Hanibale cõ lettre asigni/
ficarli lagiunta sua. Onde ueduto che per uia ex
traordinaria era necessario fare qualche cosa che
a nimici damno e terrore grandissimo: e a roma
ni utile: et a se gloria immortale generassi: scelto
el fiore dellexercito in gran parte/ e lasciato el re
sto in campo presso ad Hanibale sanza commu
nicare la intentione sua ab alcuno: partitosi nõ
resto ne di ne nocte/ infino che arriuo oue era
Marco Liuio e Asdrubale: che ogni di el prouo/
caua a combattere. Onde entrato in campo e ri/
strectosi sanza romore el meglio che poterono:
acio che enimici non sapessino lauenuta sua pro
posto el di seguente el segno della battaglia nõ
prima sauidono enimici dellinganno: che si tro
uorono rotti e distructi. E questo fu nella marca
sopra el fiume metauro hoggi decto da uulgari
el metro/ presso a fossõbrone/ terra che allora fo/

rum Sempronii si chiamaua:appresso al qual fiu
me e uno monte decto da quella guerra ancora
oggi mōte dasdrubale. Questa rotta si puo ben
dire che fussi pari a quella di canna: perche cin/
quantasei migliaia de carthaginesi insieme con
Asdrubale loro capitano furono morti e cīque
mila presi. Il di doppo la uictoria partitosi Clau
dio ritorno in spatio di sei di allo exercito· dal
quale con grandissima allegreza fu riceuuto:la
partita e la ritornata delquale non seppe Hani
bale prima:che uide el capo dasdrubale suo fra/
tello facto gittare da Claudio ne cāpi sua. Lacuī
morte e rotta stimo tanto che subito cō tutte le
sue gēti partitosi nellextrema pte ditalia cio nel
labruzi senādo. Oue piu tēpo si stette sāza trop
po molestare li Romani:e uolse le spalle a q̄lle p
dolore della morte del fratello: e p essergli suto
rotto el disegno suo elq̄le era certamēte essere uī
citore come prima allui fussi puenuto asdrubale

Mutio che la sua dextra errante cuoce

C Ornelio Mutio nobilissimo giouane roma
no parendogli pocho honore che la patria
sua mentre era stata subiugata da tyranni nessu/

no hauessi mai hauuto animo dobsidiarla: e ri
docta in liberta fussi oppressa da quegli che piu
uolte haueono uinti e rotti gli exerciti loro: di/
terminando uendicare tale sdegno e ingiuria cõ
qualche animoso facto: preso licentia da consoli
romani acio che se fussi preso dalle guardie: non
paressi si fussi fuggito. Sendo Porsena Re in to/
scana uenuto in aiuto di Tarquinio Superbo cõ
tro aromani: come e/costumo di tyranni che pre
stano fauore luno alaltro: dubitando che la dol
ceza della liberta non commuoua esubditi loro
a fare quello che altri simili concultati e oppressi
da tyrãnide grauissima hãno facto pella conser/
uatione delloro stato: aciochè la ruina delluno
non sitiri drieto quella del proximo: hebbe ani/
mo dandare solo fino nel campo suo per uccide
re Porsena accampato a roma. E perche el cancel
liere che pagaua esoldati in scambio del Re co/
me uolle la fortuna priuo della uita/ credendo
fussi el Re: e perlessere uestito di medesimo habi
to: e perche emiliti andauano tutti allui: dubitã
do non si scoprire si domandassi di Porsena pre
sente el Re la mano arse collaquale hauea errato
con tanta constantia che mai fu ueduto cambia
re uiso: dicendogli essere gia trecento altri gioua

ni hanno collui congiurato per amore et libera
tione della romana patria e de suoi cittadini/
damazarlo. Onde rimandato a Roma dallarsio
ne della mano/ sempre poi Sceuola fu chiama/
to : cio e/senza uola: perche tanto uuol dire uo
la appresso alatini quanto in lingua toscana ri
suona palma. E per questo degno facto gli fu
donato dal popolo romano cãpi assai dila dal
teuere: eq̃li dipoi prati mutii si chiamorono. Et
Porsenna mosso dal constantissimo animo di
questo inuicto giouane: credendo glialtri trecen
to equali hauea decto Mutio chaueano cõgiura
to damazarlo essere simili allui: col popolo ro/
mano fece pace.

Horatio solo contra toscana tutta
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce

h Oratio Cocle similmente in sul ponte su
blicio sopra hoggi destructo che cõiun/
geua el monte auentino col Ianiculo so
stenne limpeto dellexercito del decto Porsena:
che passato el ponte entraua in Roma e rimette
ua Tarquinio nella signoria: e tanto uirtuosa/
mente combatte che dette spatio alpopolo dita

gliar el ponte: drieto colqual insieme cadde nel teuere: elqual notando passato e ritornato a ro/ma fu rimeritato dal popolo: impoche gli fu posta una statua in memoria di tanto facto in campo martio luogho oue si creauano emagistrati: e fuglidonati tanti campi/ quanti in un di si poteuano arare. Ne solamente per publico decreto fu honorato: ma nõ fu priuato alcun cittadino in roma che non gli donassi qualche cosa secondo le sue substantie raguardando lanimo suo inuicto indifendere lapatria ueramente quel di cõseruata dalui in liberta offerendo la propria ui/ta per saluatione di quella: sendo certo che lauirtu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcuna. Perche come uogliono molti philosophi e maxime li stoici: ne fuoco ne ferro ne alcuna perturbatione puo cadere in uno sauio ne nuocere alla uirtu: e chi e/uirtuoso solo essere richissimo: potentissimo: & felicissimo: e chi ne priuato per riccho che sia e di stato grande essere infelice e misero.

Echi con suspitione indegna lucta
Valerio di piacere al popolo uago
Sinche sinchina e sua casa e destructa

c Ome chi e/ſtato malato grauimente fa
diligentiſſima guardia e dubita dogni
minimo diſordine per non ricadere nel
male: coſi eRomani liberati da crudeliſſima ty/
ramnide e ſeruitu/dubitando di Publio Valerio
primo conſolo doppo la patria ſaluata dallema
ni di Tarquinio Superbo trouatoſi in decto ma
giſtrato con Iunio Bruto a uincere Tarquinio
chera uenuto collo exercito contro a Roma per
acquiſtare la ſignoria :dallaquale gia era ſtato
cacciato:& hauendo della uictoria triomphato
hebbono grandiſſimo ſoſpecto e dubitorono
aſſai che e non ſi uoleſſi fare ſignore per una ca/
ſa che hauea edificato in un luogho alto di ro/
ma ĩ modo duna forteza. Ilpche ꝑ obuiare a de
cta opinione:e per contentare el popolo accor/
toſi della uoglia loro: uoluntariamente quella
diſtruſſe da fundamenti: e fecela riedificare al/
troue. Laqual coſa fu loro ſi grata :che publico/
la daq̃l tẽpo innãzi ſẽpre lo chiamorono q̃ſi po
polare e amatore publico di ciaſcuno. E nõ ſola
mẽte fece q̃ſto:ma ancora molte coſe grate al po
polo pelleqũli merito decto nome. Impoche e fe/
ce plegge che a ciaſcuno fuſſi lecito ſanza alchu
na pena uccidere qualunche uoleſſi farſi ſignore

della patria. Fe liberi daogni graueza le uedoue epupilli e che ciaschuno da magistrati alpopolo potessi appellare sentendosi dalchuna cosa gra/uato: che prima non era lecita ne uera prouocati one perche le uolunta di principi erano in luo/gho de leggi e della ragione. Mori uecchio nel cõsolato dagrippa Menenio e Publio Postumio con grandissima gloria e gram beniuolentia di tutto el popolo pouero in modo che del patri/monio non si pote pagare lexequie: anzi di suo sadisfece lerario: e fu pianto unanno dalle dõne romane come Bruto. E conosciuto la suspitione hauuta da lui essere stata idegna delleuirtu sua: lequali lofeceno desideroso sempre di piacere al popolo: e de obuiare a ogni sospecto.

E quel che latin uinse sopra allago Regillo

t Arquinio Superbo non restaua benche fussi uinto che con ogni sua industria non cercasse di ricuperare lo stato perduto: perche con Octauio Manilio suo genero prí/cipe de tusculani e collexercito ne latini uenuto contra a romani sopra ellago Regillo el quale

echiamano pantano da grifi allétrare dellaſelua
dellaglio partẽdo di roma a ire nel reame p cam
pagna antichamẽte decta algido apie dellacitta
di preneſte da Aulo Poſtumio dictarore fu uito
con grande nccisione: dellaquele uictoria triom
pho degnamenteQueſto Poſtumio fu el primo
che dono una corona doro per eterna memoria
della uirtu ſua a uno huomo darme elquale pri
mo hauea hauuto animo dentrare ne cãpi de ni
mici: nonlſendo ſuto coſtume fino a que tẽpi di
dar ſimile corona ſe nõ agli dii ĩmortali. E pche
ciaſcuno intẽda che epremii ſono quegli che in/
citano gli animi degli huomini alle uirtu: e/da
ſapere come eromani pfectiſſimi in ogni grado
diuirtu/e deſiderioſi che lor cittadini e ciaſcuno
ſi ſforzaſſidi precedere collope egregie/nõ laſcio
rono indrieto alcun ſegno di gratitudine e de ĩ
citamento allopere uirtuoſe e ĩ pace e in guerra.
Pellaq̃l coſa pretermeſſo| infinite coſe facte nella
citta ordinorono p teſtimoniãza eſegno di me/
rito alla militia molte corone uarie ſecõdo lope
re loro a capitani chaueano a triõphare la daua
el ſenato doro. Bẽche ãtichamẽte luſaſſino dallo
ro a chi hauea liberato dobſidione una terra o/
uno exercito che era libero di gramigna ad mo

ſtrare quanto beneficio haueſſino riceuuto ſen
do liberati di luogo oue perlaſſedio era nato ta
le herba: uno cittadino ſaluato da unaltro una
corona difoglie di quercia per ſegno di hauer ri
ceuuta lauita dalui: cõcio ſiacoſa chel fructo del
la quercia dicono eſſere ſuto el primo nutrimen
to degli huomini. Dauano glimperadori degli
exerciti al primo che in ſu le mura duna terra/o
in una galea o ne campi aduerſarii fuſſi entrato
una doro. Elpopolo aquel capitano che non ha
ueſſi hauuto troppa faticha adebellare enimici:
o uero el nome de quelgli non fuſſi honoreuo/
le chome ſarebbe de ſerui o pyrrati: daua una co
rona di mortina herba conſecrata a Venere a ſi/
gnificare che la guerra facta da lui non era ſuta
atroce e crudele: ma piutoſto apta ahuomini ue
nerei che martiali. Vltimamente a chi procura/
ua & ordinaua el triompho e la pompa in Ro/
ma una corona duliuo ſaluatico: acio che neſſu/
na faticha reſtaſſi irremunerata.

E que che prima africa aſſalta·

● Primi che andorono con lo exercito ro/

uano in Africa nella prima guerra che hebbono eRomani cho Carthaginesi furono Marco Atti-lio et Lucio Mallio consoli con trecento sessanta uaue: in sulle quale erano cento cinquanta migliaia di persone: equali uinto Hanibale & Hamone capitani de Carthaginesi in mare pres so al promontorio di Lilibeo: oue hoggi e-Trapani. Passati in Africa quiui posono le loro genti oue per comandamento del Senato Attilio rimase: e Lucio Mallio con parte dello exercito torno a Roma. Questo fu quel Marco Attilio: che preso Tunizi & ridocti ecarthaginesi ad ultima desperatione gli fece condurre per loro capitano Xantippo lacedemonio dalquale fu rotto e preso come altroue si dira

E dua primi chenmar uinser carthago
Dico Appio audace

n Eltexto medesimo chiarisce lauctore chi furono edua primi che uinsono carthaginesi dicēdo dico Appio e Catullo. Onde p dare brieue notitia diloro Appio Claudio consolo fu el

primo che collexercito romano guerreggio fuo ri ditalia chiamato in aiuto da mamertini: equa li militãdo in ſicilia ſotto Agatocle tyrãno ſotto ſpetie damicitia riceuuti in meſſina quella ſauea no preſo per loro: nobiliſſima citta edificata inã zi a roma ãni mille. Onde chiamati eromani da una parte di loro cõtro allaltra parte: laquale ha uea chiamata ecarthagineſi: da Appio ſendo lo/ ro capitano furono uinti inſieme cõ Hierone Re di ſyracuſa: e diqui nacqui el principio del pri/ mo bello punico.

E Catullo che ſmalta el pelago di ſangue

c Aio Luctatio conſolo mandato da romani cõ dutẽto naui in ſicilia cõtro a carthagine ſi nõ molto diſcoſto dal promõtorio di lilibeio gli ruppe ſendo loro capitano Hannone: nella quale rotta preſe naui ſerrãta cõ piu che dieci mi la huomini: e tãte ne ſũmerſe ĩ mare e ruppe che ecarthagineſi quaſi deſperati di non potere piu reggere cõſtrecti da neceſſita domãdorono pace hauẽdo/prima facto elſuolo delmare come uno ſmalto del ſãgue loro e degli aduerſarii: laquale da Luctatio fu loro cõceduta cõ molti cõditio/

ni ãni xxiiii. doppo el principio di decta guerra

E quel Duillo
Che dauer uinto allor sempre sexalta

c Aio Duillo sempre sexalta dellauictoria ha uuta contro a carthaginesi: poche hauẽdo gli rotti in sicilia/ e preso di loro naui cinquanta tornato a roma fu el primo che triompho di uictoria acquistata in mare. Onde gli fu cõcesso dal senato ĩ memoria ditãto beneficio riceuuto che ogni uolta che egli uscissi del capitolio fussi accõpagnato da molti torchi sonãdogli sempre innãzi fino a casa e pifferi de consoli. E certamẽte si doueua gloriare dauere uinto allora e carthaginesi hauẽdo obtenuto tanti premii da romani ꝑ eterna sua fama. Il perche assai e/ da marauigliare di molti che chiamano roma ingrata contro a suoi cittadini allegãdo la casa degli Scipioni: e Camillo e Coriolano: cõciosia cosa che mi pare niuna altra republica mai essere stata tanto grata quanto lei: e hauere maggiori premii concessi alla uirtu. Exẽpli ci sono infiniti. Mutio Sceuola: Horatio Coclite: Catone: Mario: Cicerone: e infiniti altri: equali pelle uirtu loro furono proposti a no

bilissimi e uirtuosi cittadini romani statue triõ
phali: e daltra qualita assai: possessione orna/
menti di uestire: luoghi electi nel theatro: e
molte prerogatiue trouiamo concesse in premio
di qualche degna opera che e mãdassino piu lor
cittadini ĩ exilio: daquali haueano riceuuto be
neficii grandissimi. Questo si potrebbe scusare
degnamente e dire che lo hauessino facto per cõ
seruatione della loro liberta: parẽdo loro un cit
tadino troppo grande nella citta pericoloso ma
xime hauendo fauore e riputatione dasignori e
principi collaiuto dequali aggiũto alanimo che
glidãno lecose facte dalui: non reputando alcu/
no pari nella patria sua per uirtu o cosa alchuna
o per beneficii facti spesse uolte per remuneratio
ne delle buone opere sattribuiscono piu che nõ
si cõuiene in una libera republica: E se fino a tan
to chella cõseruo la uera liberta puo essere ripre
sa dingratitudine solo e/ da colparla nella casa
degli Scipioni. Ma la potentialoro che gli cõstrĩ
geua a dubitare/ e lamor grande della liberta el
timor dellatyrãnide ne fu cagione. Onde leggia
mo Seneca sommo philosopho dire in commen
datione di Scipione: che cognoscendosi lui si
grande che gli era necessario nocessi alla liberta

o che laliberta nuocessi allui: piupresto uolle andare in exilio/ e patire damno/ che commettere che la patria ne sopportassi. Sicche eromani non per ingratitudine: ma per carita della patria e cõseruatione dellaliberta domandando ragione a cittadini suoi della administratione della repu/blica gli constringeuano per qualche tempo ad andare in exilio seqtando el costume degli athe niesi: equali ancora questo medesimo faceano a qualunche pareua excedessi la grandeza degli altri cittadini: assegnando loro un certo termi/ne a tornare: ricordandosi della sententia di Aristotele che uieta che leone alcuno non si nutri/chi ĩ una libera citta perche e/ necessario poi ubidirgli aguagliando sauiamente la potentia de grandi allasuperbia leonina: ne in una libera citta alchun huomo cittadino douer recusare di rẽdere ragione di quello ha administrato per la republica: & inconueniente grandissimo essere ĩ quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli altri che nõ possono stare sotto posti alle leggi: ne maggiore segno apparire della liberta duna citta che ogni huomo essere equale: ne temere daccusare ecittadini per potenti che sieno se paressino hauessino cõmesso mancamento.

Vidi el uictorioſo e gran Camillo
Sgombrar loro e menar laſpada acerco
Et riportare el perduto uexillo

m Arco Furio Camillo nobiliſſimo cittadino romano p leuirtu ſua cō quelle e ſpecialmē/te colla giuſtitia ſingulare ſottomeſſo allapatria faleria citta preſſo a uiterbo a ſei miglia uerſo al teuere nimiciſſima de romani oggi deſtructa:capo de popoli chiamati faliſci:allaquale ſendo a cāpo uenendo un maeſtro de ſcuola con piu fanciugli figliuoli di principali cittadini della terra tiratogli con parole e giuochi come e/uſanza di quella eta fino ne campi denimici/credendo gratificarſi al capitano:peruenuto allui glidiſſe dar li faleria nelle mani/dādogli que giouanetti epadri de quali erano capi della citta. Laqual coſa udendo Camillo e riſpoſto che nō ueniua collo ſcelerato dono a un ſcelerato capitano come era lui:e che coſtume deromani era collarme giuſtiſſime colmezo della uirtu ſupare gliaduerſarii nō con tradimēti e inganni. Factolo pigliare e ſpo/gliare gnudo colle mani legate drieto lo dette a que fanciugli a rimenare nella terra:comādando loro che lo batteſſino cō uerghe come traditore.

Laqual cosa uedendo e intendendo el popolo subito tãta mutatione danimi fece: scordata lultima desperatione e ira haueuano co romani: liberamẽte e segli derteno: affermãdo in senato che stimauano p quello acto di Camillo che represẽtaua lauirtu romana/ piu giustamẽte hauere a uiuere/ e meglio douere essere gouernati da loro/ che uiuere in liberta. Laquale reputauono essere grandissima seruire a una republica di simili cittadini. Prese ancora la citta di uehio pari p potẽtia a romani in que tempi presso a roma a uenti miglia in toscana edificata insul teuere oggi desolata in modo che nõ si uedendo le reliquie/ uaria opinione e/ oue fussi posta. Benche molti affermano essere ciuita castellana/ allaquale erono stati acampo e romani dieci anni cõtinui/ & hauendo triomphato di questa uictoria/ parendo al popolo che p lo hauere facto tirare el carro triomphale a quattro caualli bianchi sauessi uoluto comparare agli dii ĩmortali/ e hauessi pelle uirtu sue excedere e mortali/ e nõ douere essere piu pari alloro/ corse in grãdissima ĩuidia. Perche accusato da Lucio Apuleio tribuno della plebe che gli hauea rẽduta cattiua ragione della preda laquale sendo dictatore a uehia hauea presa/ con

dannato ſenando in exilio ad ardea: pregando
gli dii allulſcire di roma: che come ſanza colpa la
ueano cacciato eſuoi cittadini coſi in brieue tem
po faceſſino che la ĩgrata patria haueſſi biſogno
dilui e ilſuo aiuto deſideraſſi. Ilche aduenne pre
ſto. preſa roma da galli ſenoni tutta/ excepto el
capitolio: elq̃le ſendoſi ricõparato oro aſſai dal
loro per non potere piu ſoſtenere la fame: e pen
ſãdoſi loro premio della ſua redemptione ſopra
giunſe Camillo chiamato dalla patria in ſuo fa
uore: e creato dictatore: elquale prima gli ruppe
in roma collexercito ſuo collecto dimolti roma
ni fuggiti la ruina della patria/ e delle reliquie di
quello rotto da franciosi ad allia fiume preſſo al
la badia di farfaro in ſabini ſopral teuere hoggi
ſecondo el giudicio di molti cureſo chiamato.
Dipoi octo miglia fuori della terra ĩ ſulla uia ga
bina in tal modo gli ſconfiſſe: che nõ che nume
ro di gente/ ma chi ri portaſſi nouelli di tanta u c
ciſione non ne rimaſe. Rihebbe tutte le bãdiere
e ſtendardi deromani: e riportatogli ĩroma eſal
uo loro: col quale ricomparauono la ſalute triõ
pho ſi degnamente/ che e merito deſſer chiama/
to ſecondo romolo/ e padre della patria. Laqua
le non fu contento Camillo hauere da galli ſal

uata/ che de nuouo creato dictatore triompho de uolsci ribellati/popoli superbi e nimici de ro mani oue e/ oggi terracina e degli equi popoli ī que mōti sopra tiboli bellicosi e fieri dissacti da romani: e tribuno in luogho di cōsolo fece mo/ rire Mallio Capitolino e prouide che la citta sua non uenissi in mano di tyranni: e riuinse emedes mi uolsci congiunti co latini/paese hoggi decto campagna di roma: e hernici popoli pure in cā/ pagna oue e lacitta danagna patria dipapa boni facio octauo: Vltimamēte facto dictatore la quī ta uolta egalli tornati cō grande exercito cōtro a romani ne monti albani con grandissima uccī sione ruppe e triompho. Doppo elquale triom pho sendo di tutto el popolo anni uinticinque doppo la restituita patria in liberta deta danni octanta in Roma mori con inextimabile gloria e gratia.

Mentre che gli occhi quindi e quinci a cerco
Io uidi Cosso colle spoglie hostili

I E spoglie hostili di Aulo Cornelio Cosso furono le spoglie di Larte tolumnio Re de uehienti: el quale Cornelio essendo consolo

uiſe e uccise fu el ſecondo che al tempio di Ioue feretrio offerſi le ſpoglie opime lequale non era lecito dofferire: ne altre ui ſi poteano portare: ſe non quegli che luno capitano allaltro in batta/ glia traheua. Ilche nõ interuẽne ne al tẽpo de ro mani in tante ſingulari guerre ſe nõ tre uolte aſi pochi tocco tãta uictoria. El primo fu Romulo uinto e morto el Re de cenninesi. El ſecondo fu queſto Cornelio. El terzo Marco Marcello mor to Viridomato Re degalli appreſſo aclaſteggio in lõbardia. Fu ancor Cornelio Coſſo dictatore e triompho di popoli uolſci: latini: & hernici: e fece mettere in prigione a roma Marco Mallio Capitolino chauea ſaluato el capitolio da fran/ cioſi quando preſono roma: elquale con doni e con fauore popolare hauea moſſo gran ſeditio/ ne nella citta romana: e cercaua al cõtinuo di far ſi ſignore: ma riſpecto al popolo glibiſogno libe rarl o: ma pocho dapoi fu damnato da tribuni della plebe e morto.

El dictatore Emilio Mamerco

e Milio Mamerco dictatore uinſe euehienti e fidenati. Onde molto gran fama acquiſto

in Roma in arte militare: ma molto maggiore
che contro alla uolunta delpopolo e de censori
lufficio dicẽsori elquale duraua anni cinque uie
to chenõ potessi durare piu che mesi deciocto p
che gli pareua tanta lungheza didegnita piuto
sto tenere alquãto di stato regio che di libera cit
ta: e che fussi si lungo termine che a pochi potes
si toccare. Elquale magistrato doppo ledificatio
ne di roma anni trecento dodici fu creato lufi-
cio delquale era a descriuere quanto popolo era
in roma, e ad altre piccole cure: ma in brieue tem
po crebbe in tanta auctorita chera correctore di
tutti ecostumi Romani eleggeuano el senato e
creauano el principe di quello: rassegnauano le
genti darme a pie e acauallo: e puniuangli se nõ
gli trouano come erano deputati: e ultimamẽte
era conseruamẽto del degno uiuere. Fu aroma fi
no a tempi di Sylla e Mario principio della rui-
na di tanto imperio, e nessuno era a roma side-
gno che non giudicassi la censura douergli esse-
re ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili
Rutilio con Volumnio Graccho e Philo
Facti per uirtu darme alti e gentili

Coſtor uidio fral nobil ſangue dilo.
Mixto col Roman ſangue e chiaro e bello
Cui non baſta ne mio ne altro ſtilo.

q Veſti chiama el Petrarcha dinatura humili p
che non furono p natione nobili:anzi ple
bei:e furono tutti huomini degni ĩpoche Caio
Martio Rutilio pelleuirtu ſua merito deſſere cin
queuolte cõſolo:neq̃li magiſtrati fecepiu degne
coſe ĩ guerra. Fu oltre a queſto elprimo dictatore
plebeio etriompho depopuli faliſci & Tarquini
eſi:& el primo cẽſore:nela cui cenſura ſitrouo eſ/
ſere in Roma ducento ſettanta dua migliaia di/
cittadini & trecento uentuno. Lucio Volumnio
ãcora lui plebeio cõſolo ĩ campagna ucciſe ſette/
mila ſanniti: e in ſul fiume Vulturno in Campa
gna ſei mila e nel mõte tyferno di nuouo li rup
pe:e circa dieci mila ne preſe di poi pretore ne
campi ſtellati preſſo a capua:ne quali e thiano:
calui:e molte altre terre/ſedici mila trecẽto ĩ guer
ra namazo. Tyberio Sempronio graccho fu an/
cora lui plebeio/ma di nobile famiglia huomo
uirtuoſiſſimo e de grande exiſtimatione: ĩ tãto
che gli baſto laio ad opporſi a Scipione Africa/
no ſupiore ĩ q̃lũche coſa:e laloro cõtẽtione fu ſo

lo p la republica fu ſigulare capitano ī facto dar
me: pretore uiſe egalli ciſalpini oggi lōbardi. Cō
ſolo la hiſpagna e nel ſecōdo cōſolato liſola di
ſardigna dellaq̄le tāti prigiōi uēde che ī puerbio
a roma tutti eſardi erono chiamati uenali. e triō
pho due uolte tribuno delaplebe bēche aduerſa
rio allacaſa degliScipiōi nō dimeno nō uolle che
L. Scipiōe aſiatico fratello dafricano fuſſi īcarce
rato pendogli icōuenīēte ſtare ī quella prigione
Scipione nellaq̄le elfratello haueſſi cōdocto piu
Re e ſignori nimici delīpio romano. Scadde che
ācora un giorno ī cāpidoglio ſēdo poſto a ſede
re a tauola allato ad Africano in un conuito ſi
facea ogni āno in honore di Gioue come ſe eſſo
dio fuſſi ſtato mezano e arbitro egli haueſſi pre
decto ſi ricōciliaſſi iſieme: īnāzi ſi ptiſſono diq̄l-
luogo fecino pace: e Scipione dette p moglie a
Tyberio Cornelia ſua figliuola eloquētiſſima e
marauiglioſa piu che altra dōna romana dellaq̄
le nacq̄ Tyberio e Gaio gracco ſōmi oratori mor
ti ciaſcuno diloro giouani dal ſenato romano p
che tētauano lalegge agraria ī fauore del popo-
lo cōtro apotēti. q̄ſta cornelia tāta amata dagra
cho ſuo marito che auēdo riſpoſto gli auruſpici
che dedua ſerpēti erano ſtati piu uolte ueduti ī

camera sua:quale amazaua di quel medesimo se
xo morrebbe uno di loro/e uccidergli tutti dua
era inconuenietissimo/cio e/seglifacea morire el
maschio quel medesimo auerrebbe alui/e priuan
do di uita la femina/ Cornelia perirebbe. Facto
uccidere el maschio/elesse di morire inanzi alla
amata Cornelia degna dessere amata da ciascu/
no pelle sue inextimabili uirtu. Quinto Publio
Philone fu el primo pretore plebeio/e ilprimo a
cui pelle sue uirtu dua cose singulari furono da
te. Laprima che gli fu prolongato lomperio pro
consolare:nelquale magistrato piglio paleopoli
citta non molto discosto doue e/oggi napoli:la
seconda che gli fu cõcesso el triompho de decta
uictoria doppo el consolato che non era usanza
triomphassi si non chi era consolo /o dictatore.
Fu etiãdio quello che consolo insieme cõ Lucio
Papyrio Cursore ristranco lonore de romani:eq̃li
presso a un luogho decto forche caudine come
se decto disopra sẽdo Tito Veturio e Spurio po
stumio consoli erano stati presi e mandati sotto
al giogo de sanniti equali Philone e Papyrio ap
presso a luceria in puglia scontratosi co decti san
niti ĩ modo gli ruppono:che sette mila insieme
collor capitano nemãdorono sotto elmedesimo

giocho diche triőphorono cosi giustamēte q̃to alcuno altro dal triőpho di Camillo fino aquel tēpo. E po dice lauctore che uidi costoro fral no bil sangue dIlo cio e/de troiani: dequali Ilo pa dre di Laumedonte fu Re: da chi larocchа ditro ia e/chiamata Ilion. E chiamali nobili meritamē te p leuirtu: e per lanatione loro trahendo origi ne da Gioue: ascriuere lecose de quali insieme cō quelle de romani che discesono da loro/ merita/ mente dice che nō basterebbe nel suo stilo ne al/ cuno altro. Impo quāti scriptori furono mai da tempi loro in qua latini: e ancora de greci hāno hauuto assai che scriuere: e pochi ingegni se tro uati pari alle uirtu loro: colla nobilita de quali uide costoro benche di uile natione: pche pelle uirtu e operationi di quegli giustamente meri' torono essere pari alloro conciosia cosa che lauir tu sola come uogliono ephilosophi sia q̃lla che facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi edua Pauli

e L primo di dua Pauli fu Lucio Emilio Pau lo: elquale finito el primo bello punico insie me con Gaio Attilio consolo nō molto discosto

a talamone egalli cisalpini et trãsalpini ruppe cõ grãdissima uccisione: nellaquale battaglia nemori quarãta mila diloro et dieci mila ne furon presi Veniuano in quel tempo egalli cõtro aromani ĩdegnati cheCaio flaminio hauea creata una legge che ecampi della marcha regione de frãciosi si diuidessino e cõsegniassino agli huomini darme eq̃li contro a Cartaginesi haueuano militato stimãdo facil cosa essere a ridurgli a ogni loro cõditione e p dargli come eloro ãtichi haueuano facto sendo stracchi p la lunga guerra de Carthaginesi:ma totto el contrario addiuenne loro/ sen/do suto costume de romani pigliare animo nel/la aduersita: ne sottomettere la loro inuicta uirtu p caso alchuno sinistro:anzi con maggior forreza andare incontro allafortuna come feciono alpresente. Imperoche non solamente da Emilio e Attilio questa uolta furono rotti:ma da Quinto Fuluio e Tito Mallio doppo costoro:e dipoi da Publio Furio & Caio Flaminio riceuettono grandissimo dãno e nõ dimeno ancora nõ si sa/rebbono sottomessi achiedere pace e arẽdersi al popolo romano se ultimamẽte da Marco Clau/dio Marcello non fussino suti constrecti: come apresso si dira. Triõpho dipoi Lucio Emilio del

lo illirico ꝓuicia oggi chiamata schiauonia ui-
ta dalui. Laqle itẽdẽdo che Hanibale era acãpo
a sagunto ꝑ uenire cõtro a romani: ꝑ Demetrio
che poi sẽpre uisse appresso di Philippo Re di ma
cedoni/tutta la ꝓuiria ridussi a ubidientia del po
polo romano. Facto dipoi consolo con Terẽtio
Varrone nel tẽpo che Hanibale uicitore scorrea
ꝑ la italia: e mandato cõtro allui ꝑ temerita e pa
zia di Varrone a cãna i puglia furono rotti con
grãdissimo dãno del popolo romano: & Emilio
i battaglia morto. Laltro fu Paulo Emilio suo fi
gliuolo: elqle sendo consolo uinse elyguri oggi
chiamati egenouesi da genoua citta in qlla riue
ra anticamẽte decta lyguria e triompho. Pretore
la hiberia prouicia i hispagna soggigo: e finalmẽ
te passata le ta dãni sexanta facto cõsolo Perseo
Re de macedoni uinto e preso la macedonia fe
ce tributaria de romani: & in forma di prouincia
la ridussi. Onde reco tanti uasi doro e dariento:
e tanto thesoro di quello di Perseo/che tre di bi
sogno durassi el suo triompho ꝑ potere ogni co
sa ꝑ ordine al popolo mostrare: e non bisogno
da ql tẽpo fino al cõsolato di Hircio e Pãsa: eqli
furono cõsoli lãno che Caio Cesare dictatore fu
morto porre alcuna graueza al popolo romano

e fu forsi q̃sta delle maggiori prede e piu ricchi triõphi uenissi mai a roma: e di grandissima leti-tia al popolo: nella quale sendo morti a Emilio dua figliuoli in octo di: uenẽdo in senato in pre senza del popolo ringratio gli dii ĩmortali e la fortuna chaueano colla calamita & dãno suo p-ticulare cõpensato tanta felicita piutosto che cõ dãno uniuersale dela republica romana parẽdo gli impossibile doppo tãta ꝓsperita nõ succedes si qualche aduersita al popolo romano. E bẽche Emilio riportassi tãte riccheze smisurate nellapa tria: nõ dimeno era tãta la cõtinentia de cittadi-ni romani in que tempi: e tãto quella republica fondata nelle uirtu e uiuere abstinẽte: che sẽpre uisse pouero/ e mori in termine/ che per rẽdere la dota alla moglie sebbono a uẽdere tutte le sue possessioni: elexeqe ebbono aesser pagate dalco mune. Restogli allamorte duo figliuoli. Scipio ne Africano minore/ adoptato da un figliuolo dafricano superiore: e Quinto Maximo dato in adoptione a Quinto Fabio Maximo.

El buon Marco Marcello
Chensuriua dipo presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

q Vesto gran ribello che uccise Marcello a chie
steggio in su laripa delpo fu uiridomaro Re
de Galli ribellatosi contro a Romani come e/de
cto di sopra e uinti piu uolte:el quale morto col
le proprie mani ī battaglia:euintogli e preso me
lano capo di lombardia/e factogli alloro dispec
to tributarii delpopolo romano triõpho deloro
degnamēte q̃to prima hauessi facto Lucio Emi/
lio:e fu el terzo che riporto lespoglie opime nel
tempio di Gioue feretrio. Fu oltra questo el pri
mo che doppo la rotta riceuuta acāne in puglia
da Hanibale:laquale fu delle maggiore hauessi
el popolo romano/e tale che molti piglioron cõ
siglio per disperatione abandonare italia. Vinse
Hanibale a nola del reame:e dimostro che le uic
torie hauea hauuto erano state p difecto e igno
rantia di consoli romani:e nõ perche lui fusse in
uincibile. Piu uolte e consolo e pretore fu oppo
sto ad Hanibale e spesso hebbe affare collui e uí
selo. Onde usaua dire Hanibale che hauea uno
aduersario che ne uincitore ne uinto poteua po
sarsi. Passo ī sicilia: laquale ridusse a ubedientia
delpopolo romano che ī quella guerra hauea fa
cto mutatione assai. E syracusa citta nobilissima
in quella expugno. Vltimamēte nel quinto suo

consolato sendo deta dipiu danni sexanta man
dato contro ad Hanibale andãdo con poca gẽ/
te per trouare un luogho apto acãparsi a tradi/
mento dalui fu morto. Lossa delquale aroma al
figliuolo furono mãdare benche alcuni dicono
chel corpo suo in cãpo da Hanibale fussi sepelli
to honorataměte come duomo prestãtissimo el
q̃le trẽtanuoue uolte e abãdiere spiegate e abat
taglia ordinaria cõbatte conimici solo in questo
superato da Iulio Cesare che cõbatte cinquãta.
Pellaqual cosa si puo cõprehendere quanta for
za habbia appresso aogni qualita e generatione
duomini lagrãdeza dellanimo e la excellentia
della uirtu/nõ hauendo Hanibale crudelissimo
inimico di Marcello patito mãcare el corpo suo
di degna sepultura e supremo honore.

Questi primi quattro
E uolgendomi indrieto ancora ueggio
E primi quattro buoni chebbono in roma
Primo: secondo: terzo: e quarto seggio.

q Vesti primi quattro buoni che tennono
dal primo fino al quarto seggio/ io non
posso intẽdere che e si possa denotare altro che

quattro de primi Re romani che furono buoni/ benche de sette tutti fussino buoni da Tarqui/ no Superbo infuori: e secondo el mio giudicio credo che dica di Romulo. Numa: Tullio Ho/ stilio: e Anco Martio dicendo. E primi quattro. e maxime perche non si truoua che in questo ca pitolo facci mentione di costoro. E non e/ dacre dere che hauendoci lui messi e Re itali innanzi alla edificatione dalba come e/ Saturno: Iano: di poi quelli che posono alba e regnorono in quel la cio e/ Ascanio Siluio e altri molti costoro ha/ uessi lasciati indrieto che furon di maggior qua lita. De quali Romulo figliuolo di Rea Syluia uergine uestale nata di Numitore Re albano edi fico roma anni quattrocento dicennoue doppo la ruina di troia. E secondo alchuni altri ccccìiii. fece molte guerre co popoli uicini e di tutto fu uictorioso. creo el senato e ultimamēte hauendo regnato āni trētasette fuori di roma rassegnādo lexercito ī certe paludi secōdo lopinione di mol ti fu morto dal senato: bēche edessino adintēde re al popolo che gli dii īmortali lauessino ritira/ to in cielo/ onde laueano mādato: pche credēza era di tutti che fussi figliuolo dello dio Marte. Successe allui Numa Pōpilio huomo di uita phi

losophica e seuera in tanto che p la doctrina sua
e modi diuiuere molti dicono che fu erudito da
Pyctagora phõ sõmo laopinione delq̃le e/uana.
ĩpoche pyctagora atẽpi diSeruio tullio sexto Re
romano piu dicento anni doppo Numa uixe in
calauria allora prouincia chiamata gran grecia e
insegno publicamente. Sicche Numa naturalmẽ
te fu perito di molte uirtu:e maxime della reli/
gione collaquale in modo gouerno el popolo
romano:che piu temeuano euicini questo sãcto
uiuere che nõ haueono facto larme di Romulo
Onde si puo comprehẽdere quãto sieno maraui
gliose le forze della uera uirtu nõ ficta ne simu/
lata che dinimici crudelissimi gli fece obedientis
simi:e tenne pacifico quello imperio anni quarã
ta tre:nõ romano ne nato in roma:ma p le uirtu
sua chiamato Re agouernargli daun castello da
sabini presso a roma oue habitaua. Doppo Nu/
ma fu creato dal popolo Re Tullio Hostilio nõ
solamente simile allui: ma piu feroce assai che
Romulo Imperoche trentadue anni che regno:
al continuo fece guerra giudicando questo esse
re piu utile alla citta sua che locio cagione di far
pigri e molli gli animi de popoli mossi guerra
agli Albani. Squartato dipoi Metio Suffecio lo

to dictatore diſſece alba fino da fondamenti:la quali quattrocēto anni inānzi Aſcanio figliuo/lo denea hauea edificata preſſo a roma a dodici miglia. E ſi puo dire guaſtaſſi la patria loro :ſen do Romulo diſceſo da Re albani mando tutto el popolo ad habitare a roma. Nobili fece ſena/tori:e tutto el popolo cittadini romani. Amplio la citta mettendo in roma el monte celio: che e/de ſette colli romani: e dettelo loro che uiſteſſi/no. E per cagione che fuſſi frequentato/lui uan do ad habitare. Vinſe eſabini popoli potentiſſi mi/ e triompho. Vltimamente oppreſſo da gra/uiſſimo morbo lui inſieme col ſuo palazo per/coſſo da una ſaetta arſe. Ancō Martio nato du na figliuola di Numa appreſſo a Tullio regno ui ſe elatini che ſerano leuati contro a Romani. Eſſendo el coſtume de ſuoi predeceſſori diſfacte alchune terre diloro gli mando ad habitare aro ma/e crebbe la citta di cittadini e di luogho dā do aquegli el monte Auentino e Ianiculo duo colli in roma. Edifico hoſtia citta in ſulla mari/na preſſo a roma aquattordici miglia:e dilato aſ ſai econfini dello imperio romano. Mori dimor te naturale con grandiſſima gloria e pari a ciaſcu

no Re ſuperiore in arme e in ciuilita hauendo regnati anni uentiquattro.

E Cincinnato colla inculta chioma.

c Hiamo el Petrarcha Lucio Quitio Cincinnato colla inculta chioma perche fu huomo auſtero dato a quella ſeuerita e uiuere anticho che acquiſto tanto imperio a roma. Coſtui fu pocho tempo doppo la recuperata liberta de mani de Re. Fece molte coſe degne di grandiſſima memoria lequali furono ueramente exemplo de uirtu e regola non pocho degna di imitarla. Ma fra laltre fu che trouato di la dal teuere oue habitaua ad arare/o uero cauare una foſſa da legati del ſenato allui mandati ſendo creato dictatore infra quindici di con induſtria arte e conſiglio coſe di tale huomo degne libero Minutio conſolo Romano aſſediato con tutto lo exercito dagli equi nel monte algido et triompho infral decto tempo con ſomno honore e gloria: e dipoſe la dictatura/laquale el ſenato in tanto pericolo gli hauea dato. E pche ciaſcnno intenda che non era permeſſo ne lecito

triomphare per ogni piccola uictoria: Ilche a ro/
ma era una legge che nessuno potessi triomphã
te entrare nella citta: se in una sola battagla nõ
hauessi morti denimici dequale triomphaua cin
que mila. E grandissima pena era cõstituita per
decreto publico da esso senato a quegli capita/
tani degli exerciti che hauessino di campo hauu
to animo di scriuere al senato di maggior nume
ro de morti aduersarii/o de cittadini perduti e ri
scossi nella battaglia. Equali come prima entra/
uano nella terra giorauano appresso a uno ma/
gistrato chiamato Questori hauere scripto el ue
ro al senato dogni cosa nella prouincia admini
strata da lui. Dipoi deta danni octanta di nuo/
uo creato dictatore Spurio Melio elquale nel
tempo di caristia con sue largitioni mouea sedi
cione nella plebe presente tutto el popolo da
Seruilio Hala fece uccidere. Ilperche merito in
quel tempo delquale niuno altro producesse piu
buomini uirtuosi: e nelquale leuirtu e nõ la rob
ba si honoraua dessere colonna e sustẽtaculo del
lo imperio romano

El gran Rutiliano con chiaro sdegno

q Vinto fabio Rutiliano figliuolo di Marco Fabio nobilissimo pella stirpe e per tre consolati e una dictatura hauea hauuta: sendo lasciato a gouerno in Samnio come gouernatore e maestro delle gente darme a cauallo da Lucio papyrio Cursore dictatore huomo dignissimo dogni loda conueniente aun capitano. e comandatogli che nel tempo che staua a roma oue andaua per conseruatione della Romana religione: per niente combattessi con gli aduersarii. Inteso Fabio come eSanniti per la absentia del dictatore stauano sanza guardia alchuna come se non ui fussi persona. Sdegnato el uirtuoso giouane per dimostrare che benche nõ ui fussi el capitano: molta uirtu era negli altri romani. Preso tempo commodo dassaltare el campo con grandissimo animo non lasciãdo indrieto di fare cosa che si richiedissi a uno capitano degno fu uictorioso con infinita uccisione di loro: in tanto che emorti arriuorono alla somma di uenti mila huomini. Laqual cosa sentendo Papyrio per le lettere scripte da Fabio al senato sobito montato a cauallo dolente e manincoinoso dell essere stato disubidito conoscendo la

disciplina militare essere dissacta segli imperadori degliexerciti erano pocho riueriti ricordando si di quello hauea facto Torquato al figliuolo: benche uincitore con proposito dicastigare Fabio torno allo exercito:ouenon prima peruenuto che citatolo commosse grandissima seditione nel cāpo ma nō hauēdo aio opporsi al feroce dictatore ꝑlūgato cō parole e prieghi el giudicio fino alla nocte/ secretamēte lo trāsfugorono a roma stimādo ꝑ mezo del padre:e del parētado: e de lauictoria trouare piu misericordia ī q̄l popolo che nelseuero dictatore. Ma ogni speranza fu uana: Impero che la matina sentendo Papirio el fuggire di fabio: desiderando piu presto hauerlo a iudicare a roma che altroue. oue simili exēpli uerano stati piu uolte: preso con gran frecta la uolta di roma: al pari di lui fu in senato oue doppo molte contentioni hauendo appellato e fabii a tribuni della plebe e al populo: e niēte giouato harebbe superato ogni cosa colla ragione e collauirtu suase fabio el padre e parenti el populo non gliauessino domādato di gratia e confessato lui hauer errato pella qual coso Papirio presēte tuto elpopulo elSenato giudicādo

lui hauere cõmesso grande errore: e la disciplina
militare essere suta uincitrice peccatore e chiedẽ/
te ginochioni isieme cõ tutti esuoi pdono dello
errore cõmesso lo dono a tribuni: al senato: e al
popolo: e lui si ritorno ĩ cãpo: e poco glisarebbe
ualuto a Fabio lo sdegno che gli parea giusto
che in luogho di triõpho che sigli cõueniua pla
uictoria gli fussi data la morte credẽdo con qsta
ragione raguagliare la disubidiẽtia sua e lerrore
cõmesso/se la clemẽtia del dictatore nõ fussi su/
ta grãdissima. E po non e damarauigliare se tali
huomini uiuẽdo cõ tãta giustitia subditi eqlmẽ
te alle leggie signoreggiorono a tutto elmõdo
e poi uenneno ĩ marauigliosa ruina come prima
comiciorono le uoglie degli huomini aessere in
luogho di ragioni. Questo fabio dipoi triõpho
tre uolte a roma: dellauere uito nel cõsolato suo
gliapuli: sãniti: e ultimamẽte egalli cõgiũti coto
scani. Fu el primo della famiglia de fabii ple uir
tu sue chiamato maximo amato grãdemẽte dal
popolo in modo che alla morte sua tãti danari
fuorono liberamẽte sanza esserne richiesti da ql
lo datogli chel figliuolo di que danari ne dette
doppo lexequie mãgiare a tutta roma.

E Metello orbo con sua nobil soma

q Vesto lucio Metello e cõsolo e dictatore piu uolte fu el primo che nel primo bello puni- co aroma meno elephãti e hebbe molte cose p le quali cõseguire molti sauii assai tẽpo hãno cõsu mato:ipoche e fu fortissimo di corpo e optimo oratore:sõmo capitano nel cõducere gli exerciti militari.co q̃li fe grandissimi facti.Fu oltra q̃sto di sõma sapiẽtia e intellecto.colquale moltissimi magistrati che hebbe i roma cõ sigular uirtu de- gnamẽte administro. Acq̃sto cõ sõma industria sãza alcũ dãno de cittadini sua assai riccheze la- scio molti figlioli degni di tal padre essẽdo põ- tifice maxĩo.& hauẽdo comiciato el fuoco a ar- dere el tẽpio di Minerua nõ uolẽdo alcuno ẽtra re dẽtro a cauare el paladio di tãta arsione cio e- el simulacro di Pallade elq̃le era uenuto fino del laruiua ditroia:fatale aciascuno ipio Metello co me huomo religioso e pio uerso gli dii e la pa- tria si messi nel mezo della fiamma e preso quel lo dalla arsione ellibero . Ilperche e si pel caldo del fuoco: e si per lhauere ueduto el simulacro che anessuno huomo era lecito di uedere perde la uista de gli occhi e cosi cieco sempre poi uisse & piu presto elessi di patire lui detrimento. che

patire che la religione e la patria riceuessi alcun danno. E questa fu la nobil soma chel poeta di- ce cio e- elpalladio uenuto ditroia e per diuinita e per antichita nobilissimo. Pel qual merito dal roman popolo gli fu concesso che qualũche uol ta uenissi i senato gli fussi lecito uenire in su un carro come triomphante. Laqual cosa fu grãdis- sima: e ad alchuno altro mai permessa: ma fu pre mio della religione e pieta sua uerso la patria: e per ristoro dellauer pduto lauista.

Regolo Attilio si di laude degno
E uiuendo e morendo

m Arco Attilio Regolo nel primo bello pu- nico ruppe ecarthaginesi in mare presso al promontorio di lilybeo: nellaquale rotta prese di loro armate galee sessantà. Quattro di poi passo in Africa: e rotti p terra di nuouo ecar thaginesi piglio tunizi- e qui saccãpo. Doue nõ molto dipoi p uirtu di Xantippo lacedemonio capitano de carthaginesi fu uinto e preso mena to a carthagine daq̃li cõgiuramẽto ditornare mã

dato aroma al senato p fare commutatione de
gli huomini presi da ogni parte non solamente
a questo conforto el senato ma etiã dio con piu
ragione dimostro non si fare per loro questa cõ
mutatione essendo gia lui perla eta disutile alla
patria e coloro in eta da potere nuocere assai ol
tra diquesto credendo e carthaginesi hauerli da
to ueleno a termine elquale facta la permutatio
ne lopriuassi di uita. Pellequale ragioni benche
contro alla uolunta del senato edi tutti eparẽti
e amici obtenne di tornarsi animici: daquali cru
delmente fu morto. Huomo che uuolle piu to/
sto andare alla morte certissima che manchar la/
fede data a Carthaginesi. Questo Attilio Rego
lo sendo in africa contro acarthaginesi capitano
di romani: & hauendo uinto piu uolte intesa la
morte duno suo factore che attendeua alle pos/
sessioni: scrisse alsenato/pregãdolo/che glidoues
si mandare un successore: impoche per la morte
del factore intendeua lauilla sua essere indisordi
ne: onde alla famiglia necessario mancharebbe
dauiuere: e auna sua fãciulla chera damarito nõ
ui sarebbe da dargli ladota per maritarla: Ilpche
elsenato presa lacura ditutore e padre p Regolo
prouide allepossessioni sua: e lafigliuola cõ con

ſiglio de parenti maritorono degnamente:dan
dogli ladota conueniẽte de danari del comune
e allui ſcriſſono cheattẽdeſſi alla cura della guer
ra. Pellaqual coſa nõ ſia niuno che ſi marauigli-
ſe tali cittadini ſi ſottomeſſono colle uirtu loro
tutto el mondo uiuẽdo con tanta abſtinẽtia ne
lor gouerni:elle prede delle uictorie conuerten-
do ĩ publico utile e nõ priuato:e el popolo ſen
do pieno di carita:come ſi dimoſtro uerſo Atti-
lio:elquale capitano contro a carthagineſi e uic
torioſo dubitaua p cattiuo gouerno de poderi
ſua tornãdo a roma nõ gli mãcaſſi da uiuere La
q̃l carita uerſo eſuoi cittadini dim oſtrrono ĩſio
nite uolte e maxĩe uerſo Gneo Scipiõe padre di
a ricano edifabritio maritãdo lor figliuole dela
roba del popolo romano:non hauẽdo quelle al
tra dota che la gloria de padri loro e la faticha
durata & elſãgue uerſato p la cariſſima patria.

E Appio ceco
Che Pyrrho fe di ueder roma indegno.

a L tempo che Euandro cacciato di pelopo
neſſo prouintia di grecia oggi decta lamo-
rea era uenuto ad habitare ĩ italia:Hercole capi-
to ĩ q̃lle pti:doue dalui fu riceptato in caſa con

grãde honore. E pche hauea amazato Cacco la/
drone: e Carmenta Sybilla sua madre gli hauea
predecto come Hercole era nato di dio e doue/
ua essere imortale: Euãdro gli ordino ognanno
certi sacrificii. doppo elq̃l tẽpo ePotitii famiglia
nobile i'que tẽpi messo i pũto elsacrificio da Euã
dro infino a tẽpi di Appio Claudio lo obseruo/
rono. E pche p cõsiglio di Appio quel sacrificio
a serui publici isegnorono dodici famiglie diq̃l
la casa circa trenta grãdi con tutta laloro pgenie
fra uno ãno morirono. ne solo q̃sta famiglia ma
etiãdio el cõfortatore e auctore ne porto pena
grãdissima. impoche daq̃l tẽpo innãzi Appio p
de ellume de gli occhi e acceco. E fu quello che
cosi ceco sẽtẽdo che Cynea legato di Pyrrho Re
degli epyroti doppo la rotta di Valerio Leuino
cõsolo ueniua a domãdar pace a romani si fece
portare a figliuoli nel senato: doue piu tẽpo per
lesser ceco era gia disusato dãdare: e cõ molte ra
gioni: e con tanta constãtia la uituperosa pace
sconforto che rotta quella col suo consiglio fe/
ce che recuperato lexercito eromani caccioro/
no Pyrrho & Marco Curio Dentato racquisto
epassati dãni riceuuti dalui: e fece che non uide
roma come harebe facto se auessino cõchiuso la

pace anzi con dãno grandissimo fu constrecto a
partirsi & andarsene in grecia nellaqual e a una
citta chiamata argo fu morto. Questo Appio a
dispecto del senato e del popolo tenne la cẽsura
e solo e continuo elmagistrato cinque ãni come
si solea fare innãzi che Emilio Mamerco dictato
re lo riducessi al tẽpo di mesi deciocto: nellaqua
le censura lastrico dipierre la uia da roma a bran
ditio chera ꝑ lũgheza trecẽto sessãta miglia che
si chiamo sempre poi uia appia a differentia di
dua altre che uerano in quel regno lastricate sũp
tuosamente cio e/uia latina e uia ualeria: delleq̃
li ancora sene uede in molti luoghi alchune reli
quie: come dipiu altre. andauano da roma in to
scana e in lõbardia/ e fino ĩ aquilegia chiamate
tutte da nomi di chi lordino che le fussino facte
cio e/uia cassia che e/quella che ua dasutri a uiter
bo e bolsena ĩ toscana da Cassio uia flaminia da
roma fino arimino per narni/fuligno nucera Ca
io Flaminio: e darimino a bologna piacẽtia ad
aq̃legia. Via ẽmilia da lepido Emilio collega di
Flaminio nel cõsolato. Via aurelia da ciuita uec
chia lungho la marina fino a pisa. E per cõdocto
fece uenire acqua in roma decta da quel tempo
aqua appia uetere adifferentia di q̃lla che fu poi

facta da Claudio imperadore

Eunaltro Appio ſpron de popol ſeco

d ltutta lacaſa degli Appii queſto ſi potreb
be ĩtendere poche tutti furono ſẽpre nimi
ci capitali dellaplebe e in ogni actione el ſenato
gliebbe contro a quella per ſuoi acerrimi difen/
ſori: excepto ſoloClodio elquale per cacciare C i
cerône diRoma ſi fece adoptare da uno plebeio
per potere eſſer tribuno della plebe. Pare nondi
meno che lauctore ĩ queſto luogo uoglia dino/
tare Appio Claudio figliuolo dappio che con
grande multitudine di clientoli partito per ſedi
tione da Sabini onde erano circa ſei ãni doppo
eRe cacciati: nel cõſolato diPublio Valerio e Ti
to Lucretio primo della famiglia loro uẽne aRo
ma oue facti patritii e del numero ſenatorio in
eſſa furono di grandiſſima extimatione e molti
beneficii feciono alla patria pequali in proceſſo
ditẽpo lafamiglia loro fu honorata & ornata di
ſette cenſure uẽtotto conſolati: e ſette triomphi
e cinque imperadori romani uide ſigniori di Ro
ma: cioe Tiberio Ceſare che ſucceſſe ad Aguſto
Gaio calligula Claudio Ceſare e Nerone ſexto

& ultimo impadore della casa di Claudii adop/
tata da Cesare Augusto. Questo Appio insieme
cō Tito Quintio fu facto cōsolo p resistere al fu
rore tribunitio/che uoleuono fare che doue etri
buni della plebe si creauano da tutto elpopolo
sauessino solamēte a creare da tribuni che erano
in ma gistrato. E pche questa cosa era disonestis
sima e piu anni era suta tractata con grandissime
quistioni e del senato e del popolo uedendola
esser uenuta in termine che bisognaua o che ella
sanullassi: o che hauessi effecto per questo rispec
to come scudo del senato cōsolo Appio fu crea/
to: elq̄le essendo uenuto el di che la legge sauea
a promulgare in cōcione cō tutta la nobilita ro/
mana etribuni con tutta la plebe a dispecto del
popolo con la sua ptinacia sosteneua che cō lar/
me sauessi a diffinire chi douessi essere uincitore
se el collega a tanto scandalo insieme col senato
nō hauessi riparato. Il pche tirato fuori del sena
to con grandissima faticha fu quietato daloro e
con molti prieghi uito cōsenti che la legge si ui
cessi chiamādo prima in testimonio e inuocādo
gli dii īmortali come nō mācaua el consolo al se
nato: ma el senato al consolo. Mādato dipoi cō/
tro a uolsci in questo consolato quel medesmo

animo nellexercito contro al popolo ritenne el
quale sempre hauea hauuto a roma. Ilperche ue
nuto aguerra co Volsci lexercito pati desser uin
to: e cacciati per fargli dispecto. Diche aueduto
si Appio ritirato indrieto lexercito dallererre de
inimici e accampato in luogho sicuro e quieto:
Chiamatolo a contione con grandissima uilla/
nia sẽpre dicẽdogli traditore prima a cẽturioni e
capi delloexercito cherano fuggiti fece tagliare
el capo. Dipoi per sorte dogni dieci uno di tut/
to lo exercito fece morire. E aquesto modo si uẽ
dico in parte della superbia che haueano usata
per obtenere la legge tribunitia: e della loro prĩ
nacia in lasciarsi uincere. Diposto el magistrato
Appio nel sequente anno da tribuni dellaplebe
fu accusato al popolo: el quale tentando la leg
ge aggraria lui hauea per acerrimo aduersario
come sempre era stato. Nella quale causa tanto
si affatico lanobilita e ilsenato romano: quanto
mai in alcuna altra causa facessi. Peroche perden/
do Appio parea loro perdere una colonna e fir
mo substentaculo dellaliberta de patritii e nobi
lita romana cõtro alla uiolẽza e issrenata uoglia
delpopolo. Non dimeno nõ pote nõ solamẽte
fare che Appio mutassi uesti o uero pregassi pse

elpopul come era usãza difare a chi era accusato ma che ancora rimetressi alquanto della sua con sueta aspreza delparlare contro di loro in modo che aparue perla prima uolta che hebbe a orare per se al populo che non meno lotemessi cosi ac cusato che innazi consolo lhauessi temuto:non sipore po uedere che fine hauessi lo eleuato aĩo dAppio:imperoche preuenuto da infirmita ĩnã zi chel di del giudicio uenissi mori. La laudatio ne del quale nel mortorio uolẽdo impedire etri buni:elpopolo nõ consenti ne pati che la morte di tãto huomo mancassi di loda:e si uolentieri stette audire recitare le sue uirtu:quãto con buo no animo erano stati a sẽtire la sua accu satione. Lexequie delquale tutto el popolo honoro co me meritaua uno difẽsore della liberta romana.

Dua Fuluii.

e L primo di dua Fuluii che furon degni di piu memoria che alchuno altro di questa casa fu Quinto Fuluio Flacco che diffece capua citta nobilissima e potente nel reame: laquale p la sua infidelita e tradimento merito da Fuluio degno supplicio come ingratissima de beneficii

riceuuti dalpopulo romano ĩpocheãni quattro
cento tredici dalla edificatione diroma ſendo aſ
ſediata ꝑ riſpecto de ſidicini loro amiciſſimi da
Sanniti gente e dhuomiui e di richeze potenti
in quello tẽpo datoſi a romani furono cagione
che per diffendere loro ſi moueſſi guerra a San-
niti: laquale duro grãdiſſimo tempo e dette mol
to da pẽſare a romani: peroche loro furono cagi
one che Pyrrho Re delli epiroti paſſaſſi in italia.
Della quale guerra nacque dipoi in ſicilia el pri
mo bello punico che fu cagione di grandiſſimi
mali e finalmente della ruina di carthagine: Ca-
pua adunque liberata con grãdiſſimo affãno de
romani dalle forze de ſanniti: e ridocta alla po-
deſta del popolo romano ꝑ merito di beneficii
riceuuti fu laprima terra che ſi dette ad Haniba-
le quãdo paſſo in italia rotti che hebbe emilio e
Varrone cõſoli a cãne. Ilꝑche diliberorno iroma
ni diuendicare tãta ingiuria: e mãdatoui Appio
Claudio eQuinto Fuluio nõ ſi ptirono mai dal
lo aſſedio di quella/ fino che ſi dettono loro: cre
dendo trouare lamedeſima clemẽtia ne romani:
che altre uolte haueano facto. Ma Fuluio uedẽ-
do che queſto medeſimo rifarebbno ſe non fuſ
ſino degnamẽte puniti entrato ĩ capua tractono

el senato & tutta la nobilita in brieui giorni di
spersi gli fece morire. Et essẽdo a thiano doue ha
uea pre del senato capuano che la era facto lega
re p ucciderlo: uenẽdo di roma lettere che fussi
no liberati nõ prima lapse che tutti gli priuo di
uita. Ecosi morta e dispsa la nobilita di capua ri
tornato la tutto elpopolo e laplebe uẽde allõcã
to: e tolto loro tutte le possessioni ui messe a ha
bitare gente nuoua: pagãdogli degnamẽte del
la pfidia loro. Laltro Fuluio che nomina el Pe
trarcha: fu Marco Fuluio chiamato piu nobile
dalcuno de sua dal popolo romano. elquale cõ
solo uinse gli etholi e piu popoli nellepyro pro
uicie oggi tutte chiamate albania e laciãfalonia
perche nella guerra che hebbono eromani con
Anthioco Re dellasia haueano prestato fauore
allui. E di questa uictoria triompho degnamen
te. Nelquale triompho meno legati innanzi al
carro triomphante uẽtisette pricipi e capitani p
te greci parte asiatici mandati in loro aiuto da
Anthioco. Fu ueramente nobile in costumi e in
facti come fu chiamato litteratissimo & amato
re assai degli huomini eruditi. Meno da grecia
Ennio poeta che fu amicissimo di Scipione Afri
cano minore. E aroma nel circo flaminio in que

ſto noſtro ſecolo da uolgare decto Agone fece un templo e conſecrollo allemuſe:& in q̃llo col loco ſtatue ornatiſſime a ciaſchuna come a coſe ſancte e diuine.

E Mallio uolſo

q Veſto Gneo Mallio Volſo fu cõſolo inſieme con Marco Fuluio decto di ſopra lãno ſeguente doppo la uictoria hauuta di Anthioco re dellaſia ꝑ Lucio Scipione Aſiatico. Et e da credere fuſſi pari in uirtu a qualunche cittadino romano: Hauẽdo Hanibale carthagineſe ſcripta lauita ſua in greco laquale non ſi troua: ne e da ſtimare che un tacto capitano haueſſi facto tale opera laſciando indrieto Scipione Africano Tito Flaminio: Fabio Maximo: Marco Marcello: e molti altri egregii huomini furono a tempi ſua: ſe non haueſſi conoſciuto in coſtui qualche degna opera che meritaſſi eterna commendatione. Laquale per certo ſi debba giudicare eterna riſpecto a ſimile giudicio di Hanibale. Queſto Gneo Mallio dalſenato conſolo fu mandato in aſia e ſucceſſe a Lucio Scipione a fermare la pace

col Re Anthioco:e prouedere abisogni della p
uincia nuouamente subiugata· Elquale ireso co
me egallio greci prouincia i asia ouee/oggi tra/
pesunda:altri dicono esser chiamata galatia:del
laquale fu Re Deiotaro che difese Cicerone:a q̃
li sancto Paolo scriue assai epistole chera de fran
ciosi mescolati cõ greci:equali per abondãtia di
genti/e carestia di uectouaglie:e sperãza di gua/
dagnare:lasciata la propria patria parte uenuti
in italia:parte ĩ asia uinti emacedoni:e tutti le p
uintie diqua dal mõte tauro haueano facto lo/
ro patria quella parte dellasia:e haueano messo
tanto terrore a que popoli :che niuno ricusaua
dar loro tributo p non essere molestato da que
gli mosso larme uerso di loro: in brieue tẽpo ne
spẽse quasi el seme:e nel mõte olympo oue ero/
no rifuggiti namazo piu de sessanta mila e qua
ranta ne prese:popoli barbari e fieri chiamati te
ctosagi:trocini:e thelostobogi. In tanto che niu
no Re asyatico pareua potere pdere hauendo al
soldo suo cõdocti questi frãciosi:dequali triom
pho Gneo Mallo tornato a roma degnamente
mãdandosi legati innãzi al carro oltra la preda
in extimabil doro e ariento cinquãta due signo
ri e capitani presi dalui in quella guerra:hauẽdo

nel camino dua uolte uinto cõ grãdissima ucci
sione molti popoli di thracia che in alcun passi
stretti lhaueano assalito ꝑ torgli grãdissima quã
tita di preda doro et atiento riportaua a roma ꝑ
te hauuta da Anthioco secondo ecapitoli della
pace: parte tolta a que galli che haueano robata
tutta lasia gran tempo e facto ricõparare ciascu/
no: ne haueano perdonato a luogho sacro o ꝑ
fano fino altempio dello oraculo dapolline nel
monte pnaso: benche diquesto sacrilegio ne por
torono degna pena. Sẽdoui morto Brenno lor
capitano cõ gran parte dellexercito.

Equel Flaminio che uinse e libero el paese greco

t Ito Quĩto Flaminio figliuolo di Caio Fla
minio uinto e morto da Hanibale in sulla
go di perugia fu coequale di Scipione Africano
Catone Prisco e Marcello: sutto el quale milito
nella guerra che hebbono eromani in italia con
Hanibale. Non hauẽdo ancora trentãni cõsolo
fuori dellusãza delle leggi romane fu mandato
collexercito contro a Philippo Re di macedoni
padre di Perseo che fu uinto da Paulo Emilio el
quale come giunse nellepyro in grecia sconfisse

& dipoi í thessaglia í modo lo roppe/ che fatica
hebbe Philippo dobtenere la pace: laquale con
molte condirioni gli dette: Fra le prime fu che
si partissi da grecia e che nulla in quella hauessi
afare. E atutta la grecia facto questo rende lasua
anticha liberta e cõsuete leggi. Equesto e/ perche
el Petrarcha dice. libero elpaese greco prima che
lo libero dalla seruitu di Philippo· secondo· che
lacedemonia citta nobilissima e capo digrecia li
bero dalla dominatione di Onabi tyrãno dessa.
Flaminio tornato a roma triompho e cõ suo cõ/
forto fece chel popolo romano fermo pace con
Philippo: e rimandogli Demetrio suo figliolo
che era a roma í quel tempo per staticho. Dipoi
in sua ultima uecchieza mandato ambasciado/
re con Lucio Scipione a Prusia Re de bithinii in
asia: trouando Hanibale tãto ordino per spegne
re uno eterno inimico de romani cõ Prusia che
Hanibale uidendosi nõ potere campare: per nõ
uenire nelle mani di chi era sempre stato crude/
lissimo inimico se stesso amazo. E questo fu lul/
timo acto di Flaminio: benche molti uogliono
dire per altre cagioni lui essere ito legato a Pru/
sia. Ma el uero e/ che dal senato p tractare lamor
te. di Hanibale solamente ui fu mãdato: doppo

laqual cosa tornato a roma si mori.

Iui fra glialtri tinto era Virginio
Di sangue di sua figlia: onde aque dieci
Tyrãni tolto fu limpio dominio.

a Nni trecẽto uno doppo laedificatione della citta di roma per diuisione stata gran tẽpo tral senato e la plebe del fare ogni di nuoue leggi: piacque a tutto elpopolo leuato ogni magistrato per quello anno fare dieci huomini sanza prouocatione che hauessino a creare le leggi: allequali el popolo fussi tenuto/e secondo quegli uiuessi. Lequali leggi haueano recato dathene Spurio Postumio Aulo Mallio e Publio Sulpitio copiate da quelle che hauea facte Solone E perche publicate dieci tauole de leggi al popolo quegli dieci huomini haueano diuulgato mãcharne dua altre/piacq; rifare dieci altri huomini per uno anno che hauessino a dare effecto pienamente aqueste leggi. Fra quali dieci tanto lusingo el popolo Appio Claudio della famiglia de Claudii che era stato ĩ ql magistrato el primo ãno che qsta secõda uolta fu rifacto e cõtinuatogli ladignita. Questi secõdi nõ hauẽdo

ne superiori ne alcun pari: ne remēdo dappella/
tione/o hauere astare asindicato di ꝑsona comī
ciorono a dimostrare statopiu tosto di dieci Re
che di huomini electi ꝑ ridurre el popolo al ui/
uere ciuile. Ne consiglio uoleano del senato: ne
dauano giudicio ne sentētia se nō a uolunta de
chi parea loro. In questo tēpo uenuto lenouelle
a roma/ come esabini & equi haueano messo in
preda ecāpi romani cōtro alloro andorono tut/
ti da Spurio Oppio e Appio ī fuori: equali rima
son nella citta ꝑ render ragione. Nellaquale stā/
za Appio innamorato molto forte di Virginia
figliuola di Lucio Virginio plebeio nō potēdo
hauerla ne ꝑ premio ne ꝑ minaccie: ultimamēte
ꝑ contentare la sua bestiale uoglia fece che Mar
co Claudio suo clientulo al suo giudicio la di/
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua e
per fraude dipoi tornata ī casa di Virginio. E ue
nendo ildi delgiudicio Virginio suto chiamato
da parēti ꝑ questo caso dallexercito doue cōtro
agli equi insieme congli altri militaua tornato ī
roma e uedendo Appio dare la sentētia che Vir
ginia fussi serua di M. Claudio: nō potēdo elpa/
dre altrimēte aiutarsi tolto un coltello daun de
sco dun beccaio la ꝓpria figliola nō potēdo cō

altre ragioni in liberta uendicarla la amazo col qual coltello ſáguinoſo accompagnato da circa huomini quattrocéto uenuto in cápo in tal mo do cómoſſe lo exercito p la indegnita della coſa che ſubito laſciato ecapitani loro/e tolto le ban diere uéneno a roma e preſono il móte auétino/ che uno de ſette colli cópreſi nella citta romana Onde pochi di poi ſeguitati da loro moglie e fi glioli ſenádorono al móte ſacro preſſo a roma a tre miglia. Dal quale luogho poi che hebbono inteſo edieci tyráni hauere depoſto el magiſtra/ to p Lucio Valerio e Marco Horatio furon rido cti i roma e reſtituiti loro edieci tribuni come ſo leano hauere: e facti conſoli decto Valerio e Ho ratio. Al tépo de quali accuſato Appio da Virgi nio e meſſo in prigione: poi che uide hauere p duto ogni ſperéza dicápare: ſe medeſimo uccíſe e gli altri ſuoi collegii ſenádorono in exilio uo luntario. E coſi ſi dette fine a tanto ſuperbo ma/ giſtrato e a dieci tyramni fu tolto limpio domi nio: equali electi p fare uiuere el popolo ſotto le leggi loro erano eprimi che quelle uoleano rom pere e uiolare.

Edua larghi dilor ſangue e tre deci

e Dua Decii larghi di lor sangue furono Publio Decio & il figliuolo: de quali el padre prima facto consolo con Tito Torquato anni quattrocento dicenoue dalla edificatione di Roma nella guerra che hebbono co Sanniti e latini insieme essendo a cāpati presso a Capua: e hauendo nel dormire una uisione: che li dicea che quello exercito delquale lo imperadore le schiere de nimici: e sopra qlle la persona sua botassi agli dii inferni per saluatione dello exercito suo sarebbe al tutto uincitore per recare uictoria alla patria che forse lo stato suo importaua. Venendo a battaglia fece quello che gli era stato riferito la nocte: e cosi morendo ne consegui la uictoria de romani: e il degno triōpho di Tito Torquato suo collega: el quale in questa medesma guerra hauea facto morire el proprio figliuolo: pche hauea cōbattuto cōtro allauolunta sua/benche hauessi uinto enimici come innāzi aptamēti se decto. Questo egregio facto di Publio Decio imito ancora Publio Decio suo figliuolo come se questo hauessi p heredita acqstato. Ilche fu nella guerra nellaq̄le eromani uinsono esāniti e galli & etrusci ne cāpi sentinati: doue tutti serano ragunati isieme p dissare el popolo romano: ma

eriusci pel cõtrario:poche loro ne furon destru/
cti/e morirone uenticinque mila/ e otto mila ne
furon presi. E triõpho Quinto Fabio maixmo
collega di Decio di tanta uictoria degnamente.
Questi sono q̃gli dua che dice el Petrarcha:deq̃
li ce uera cognitione per molte historie. Ma per
che sogiugne poi dicendo e tre Deci e/pche uol
le andare drieto alla opinione di Cicerone :che
mette el padre el figliuolo e uno nipote delpri/
mo elq̃le dicemori aq̃sto medesimo modo com
battẽdo cõtro a Pyrrho Re degli epyroti nel tẽ/
po che e passo ĩ italia. Di q̃sto nõ ce altra eogni
tione o uero lume/se nõ tãto quãto narra Cicero
ne:alq̃le bisogna credere p lauctorita sua. Elui se
gui el Petrarcha di mostrãdo desser uero cicero
niano. E ueramẽte furono larghi di lor sangne e
molto affectionati allapatria:andãdo uolũtaria
mẽte afarsi amazare p acq̃stare gloria e salute.

Edua grandi Scipioni che spagna opprese.
E Martio che sostenne ambo lor ueci.

e Dua grãdi Scipioni eq̃li nomina el Petrar
cha furono Publio e Gneo cornelii Scipioni
frategli carnali:de q̃li Puplio fu padre daffricão
maggiore:che fini el secõdo bello punico e uise

Hanibale: e Gneo fu padre di Scipione Naſſica giudicato el miglior huomo diroma dalſenato Coſtoro mandati dal popolo romano in hiſpagna per ridurre quella prouincia alla uolũta loro: e uietare che piu gente nõ paſſaſſi in italia in aiuto dihanibale uito aſdrubale e magone ſuoi fategli: e gia octo anni con grãdiſſima gloria in quella cõ dãno aſſai de capitani carthagineſi ſtati uictorioſi. Finalmẽte parendo loro hauer conſumato dua anni di tempo ſanza fare nulla: diliberorno diſſorzarſi di finire la guerra in hiſpagna. & a q̃ſto era modo ſe ſopponeſſino ad Aſdrubale fratello diHanibale elquale deliberaua paſſare ĩ italia. E ſe Aſdrubale figliuolo diGiſcone e Magone e altri capitani carthagineſi poteſſino cõdurre a far guerra diſteſa: perche loro uſãza era ſtata menãdo gli exerciti p luoghi ſtrecti trãquillare tẽpo p cõſumare eromani in ſi lõginqua militia. Onde diuiſo lexercito ĩ dua parti: Publio Scipione fattoſi in cõtro ad Aſdrubale e Magone fu uinto e morto per tradimẽto di numidi cõgiuntoſi dipoi queſti exerciti uictorioſi cõ Aſdrubale Barchino e dua altri capitani ſẽdo ſi fugiti daGneo cornelio circa uẽti mila celtiberi facil coſa fu ancor lui uincere: e ĩ quella batta

glia amazarlo: e cosi fra trẽta di furon destructi e morti dua grandissimi capitani e dua exerciti romani equali otto anni haueano cõbattuto in hispagna: dellaquale eromani altutto harebbe/ no perduta lapossessione: se nõ fusse stata la uir/ tu di Lucio Martio giouane nutrito sotto la di/ sciplina di Gneo Scipione: elq̃le raunate le reli/ quie degli exerciti uinti/ e alcuni cauati de luo/ ghi e citta/ che eran guardati pe romani fece un tale exercito che fra pochi di hebbe animo cõ q̃l lo andare di la dal fiume hibero oggi chiamato hebro: che diuide el regno di ualenza da la cata logna a trouare edua capitani uincitori e assalta re eloro cãpi: et in modo rõpergli che trẽta sette mila dicono esserne stati morti e presi nella pre/ da. Dellaq̃l rotta affermano esserse trouato uno scudo dariento colla imagine dasdrubale Barchi no: elquale posto in campidoglio a roma e chia matolo scudo martio fu eterna memoria diq̃lla guerra: pellaquale furono si attrite lexultãte for ze de carthaginesi che ꝑ luna parte e laltra infin che Scipione Africano passo in hispagna le cose si stettono in pace e quiete. E questo e quel mar tio che dice el poeta hauer sostenuto el peso de/ dua Scipioni morti: peroche se la uirtu sua non

fuſſi ſtata/eromani pdeuano quello che con grā faticha e tempo haueano acqſtato/e lui ſolo cō ſeruo la hiſpagna al popolo romano.

E come a ſuoi par che ciaſcun ſappreſſe
Laſyatico e riui.e quel perfecto
Che optimo ſolo el buon ſenato eleſſe.

t Occha in queſto luogho el Petrarcha tutti gli huomini degni che ī una'medeſima eta furono ī caſa degliScipioni:cioe/Publio e Gneo decti di ſopra:e laſyatico: e Naſſica: dequali Lucio Scipione figliuolo diPublio morto in hiſpagna e fratello dafricano fu mādato cōſolo doppo la guerra che eromani hebbono cō Philippo macedonico cōtro agli etoli ꝓuincia dellagrecia Onde poi ꝑ terra paſſo ī aſya cōtro ad Anthioco Re di quella.elquale preſſo alla citta di magne/ſia da lui cō grandiſſimo dāno fu rotto ī modo che lo coſtrinſe a domādare pace cō ogni cōditione impoſtagli ſendoui morti piu di cinquanta mila aſiani:e fu guerra nō ꝑ uirtu de cōbattenti: ma ꝑ ordini e ꝑ capitani:tra quali fu Hanibale ſimile alle guerre carthagineſi.Per queſta tāta uictoria Lucio Scipione denominato fu Aſiatico e

triompho:e Anthioco fu contento che cō grāde instātia se facessi la pace cō conditione che pagassi tutti lespese che eromani haueano facte ī qsta impresa· e lui lasciasse tutta lasignoria che hauea di qua dalmōte tauro:che era tanta che si dilata ua per lungheza. Per tanti meriti e suoi e dafrica no nō fuggi po Scipione Asyatico cosi dipoi chi amato e p la uictoria/ e pche fu el primo impera dore romano che collexercito passo ī asya:lame desma ingiuria che Africano. Perche morto ī exi lio aliterno come uogliono epiu degli scriptori nō basto animici suoi hauer ueduto si indegno fine di tal cittadino se āchora elsimile allo Asya tico non faceano accusādolo del medesimo pec cato che el fratello. Della uiolenza dequali non si potendo difēdere:per mezo di Tyberio Grac/ cho tribuno dellaplebe hebbe digratia che tutti esuoi beni pel comune fussino uenduti e la per/ sona sua libera rimanessi. Pellaqual cosa mandā do equestori a pigliare la possessione de beni di Asyatico/nō solamēte nō uisi trouo cosa alcuna che sūptuosita o magnificētia dimostrassi di do ni o uero preda di Anthioco come gliera oppo sto:ma nō uifu tāto che uēdēdolo agiugnessi al lasōma di che era dānato:laquale ī nium modo

uolle consentire che eparenti o gli amici pagassi no. Ben fu cōtento che tanto gli ricomparassino dal comune quāto gli era necessario a uiuere tē peratamēte. Collaquale tēperata robba infino a lultimo di si sostētō: e cosi fu pagato lui & il fra tello degnamente dal popolo romano dellaue re quella patria riuocata da miserrima seruitu in dominatione di tutto quello che alloro piacq; dacquistare. quel pfecto che optimo solo el buō senato elesse fu Publio Scipione Nassica figliuo/ lo di Gneo Scipione. El modo e lacagione pche fussi giudicato dalsenato elmigliore huomo di roma che a niuno mai piu interuēne: fu che essē do gia durata la guerra co carthaginesi quindici anni: e pensādo eromani con ogni sollicitudine di cacciare Hanibale di italia: facti guardare dili gētemēte el ibri sybillini: se aquesto fare era alcū rimedio: fu risposto che allora si potrebbe caccia re e uincere: quādo la gran madre de gli dii fussi da pessinunte castello di phrygia prouícia í asya aromana trāsportata. questi libri sybillini p dare chiara notitia achi legge furono elibri equali cō pero Tarquinio prisco quito Re de romani dal/ la Sybilla cumana chiamata amalthea. Costei di cono essere uenuta a Tarqnio e portatogli no/

ue libri: e domandato trecento philippei: chera una ſpetie di moneta ĩ que tempi ĩcognita oggi a noi in premio dequegli. Onde Tarquinio con ſiderata la grandeza del premio eſſerſi riſo della pazia di queſta femina. pche lei ſubito in preſẽ tia del Re hauerne arſi tre: epergli altri ſei hauere domãdato elmedeſimo prezo eſchernita dinuo uo e ripreſa di molto maggior pazia che de ſei dimandaſſe quanto di noue: hauerne meſſe nel fuoco tre altri. et per lauanzo perſeuerare nel medeſmo prezo. Per laqual coſa moſſo el Re ro/ mano hauergli comperati e datogli quella ſõma hauea chieſta. Queſti diceuano cõtinere ĩ ſe tut/ to lo ſtato dello imperio romano: & erano ĩ grã diſſima ueneratione: ne era lecito ad alchuno ue dergli ſe non a quĩdici cittadini deputati dal ſe/ nato ſopra queſto: equali in ogni caſo adueni/ ua a romani e ogni grande impreſa: & in qualũ che deliberatione haueano apigliare guardaua/ no elibri ſybillini/ equali haueano facto mettere tutte le prophetie e uerſi dellaltre ſybille rauna/ te da loro p tutto el mondo. con gran ſollicitu/ dine e ſecõdo la interpretatione de uerſi di quel le: coſi pigliauano deliberatione. Onde hauẽdo grandiſſimo diſiderio di cacciare gli inimici di

italia e facto ogni loro sforzo e nõ giouato ulti
mamẽte ricorsono al cõsiglio delle sybille: lequa
li furono secondo dice Varrone ĩ tutto dieci. La
prima fu psica: la secõda libyca cioe/di barbaria
la terza della citta di delpho oue era el tẽpio di
Apolline i boetia: la q̃rta cumea da cume citta ĩ
grecia· la qnta erythrea laquali andãdo egreci a
troia predisse che sarebbono uincitori/e che Ho
mero poeta greco scriuerebbe molte fauole: la
sexta di samo ĩsola sopra di rhodi uerso septẽtri/
one: la septima cumana italiana/che e/quella uẽ
ne a Tarqnio: octaua dello hellespõto nata nel
paese ditroia: la nona phrygia cioe asiatica: la de
cima tyburtina. Delleq̃li tutte naueano eromani
cioche haueano scripto e distictogli ĩ tãti libri q̃
ti erano gli auctori. plaqual cosa mossi dal cõfor
to de libri sybillini mãdatoui ãbasciadori/final
mẽte p mezo di Attalo Re nellasia/ el simulacro
che q̃lla dicea essere/aroma cõdussero. E pche lo
raculo dapolline di delpho alegati hauea prede
cto che edessino opa che el migliore huomo che
fussi i roma lariceuessi/ptãto sebbe agiudicare in
senato q̃le fussi degno ditãto titolo che tutte le
uictorie e triõphi loro apparegiassi. finalmẽte fu
sẽtẽtiato che questo Publio Scipione che era an
cora giouane i tutta lacitta romana fussi optio.

p quali uirtu cosi logiudicassino e/icerto. Vero/e
che decto simulacro dalui fu riceuuto el qndeci
mo ãno della guerra:e tanto apresso alui stette
che gli fu facto un tẽpio degno di tal diuinita.
Laqle uifu poi messa da decto Scipiõe sẽdo cõso
lo ãni xiii. poi che a roma puẽne. Questo giudi
cio fu grãdissima cosa/e tale che sãza altra gloria
poteua uiuere imortale. Ma nõ fu cõtẽto a que/
sto: poche era nato dicasa usa auẽdicare la patria
i liberta/e cosi fe e se africão e lasyatico danimici
externi la liberorno: che fu gran cosa/ costui che
fu molto maggiore la libero e danimici publici
e dapriuati: poche i qsto cõsolato medesimo fe/
ce gran cose in gallia cisalpina: e molte uolte rup
pe elyguri/eboi/e molti popoli che serano ribel/
lati contro a romani e cõseguinne el triompho.
Il perche e priuato e consolo merito infinite lo/
de. Ma piu merito priuato essendo lui stato auc
tore di fare morire Tiberio Graccho nipote di
Africano/e suo parente hauendo la legge agraria
pmulgata: laquale era a corruptione della plebe
ne si tentaua si non da huomini sediciosi equali
cercauano fauore populare. Laql cosa fu cagio
ne di leuare un giogo al senato romano: poche
gia maggiore sera facto Graccho non hauendo
ãcora trẽtãni che in una libera cita nõ si

conueniua. Laquale in piu modi piu uolte infi
niti beneficii riceue da questa casa degli Scipio-
ni. E lei uerso di tutti equalmẽte fu grata. poche
doppo lamorte di Graccho per leuarlo dinanzi
alpopolo: e alla uẽdetta che dilui uoleua piglia
re sotto spetie e colore di legatione in asia lo mã
dorono: oue peruenuto fra pocho tẽpo in ꝑga-
mo si mori. E cosi per premio di tanto beneficio
fu sotto titolo di honore in asia confinato.

E Lelio a suo Cornelii era ristretto

m Eritamẽte elPetrarcha pone Caio Lelio in
uno medesimo luogho e insieme colla ca-
sa de Cornelii: pche uiuo sendo stato rãto affec-
tionato alloro quanto puo essere alcuno amico
degna cosa e- che ancora morto ritenga quel me
desimo animo: elq̃le fece che lui e Africano mag
giore fussino dagli scriptori messi tralle quattro
coppie de ueri amici: dequali gli altri tre furono
Pilade e Horeste: e dua pyctagorei: e theseo e Pe
rithoo: Questo Lelio milito ĩ tutte le guerre pu
niche cõ Africano e molto si adopero e affaticos
si p essere pticipe come fu della gloria dello ami
co. Fu cõsolo & hebbe molti degni magistrati:

e pelle uirtu sua e bonita acqsto a roma quello che raro alcun altro cõseguito. E questo fu che p tutta la sua uita fu chiamato Lelio sauio. Delq̃ le cognome dicono esserne suta principal cagio ne lessersi leuato dalla ĩpresa che hauea facta per fare la legge agraria. Mori aroma nella ꝓpria ca/ sa cõ grãdissima beniuolẽtia di tutto elpopolo: & e quello che ĩduce Cicerone nel libro de amici tia aparlare della amicitia come persona apta a parlare diquella per la grandissima amicitia ha/ uuta con Scipione.

Non cosi quel Metello alquale arrise
Tanta fortuna che felice e decto
Parean uiuendo lor mente diuise
Morendo ricongiunte e seco il padre
Era elsuo seme che sotterra il mise

b Rieuemẽte e e obscuro el Petrarcha rachõ/ ta q̃sta casa de Metelli: dequali Quito Me tello felice che enomina fu inimico degli Scipio ni e spetialmẽte di Africano Emiliano che disfe/ ce carthegine e numãtia. E pero mette prima Le lio ristrecto cho Cornelii come amico: elponui appresso Metello diuiso e separato daloro. Ma

questa inimicitia non fu per odio priuato ne p
alcuna cosa facta contro di loro come cittadini.
Ma fu come tra Catone Prisco e Africano mag-
giore non per ricchezze ne per acquistar robba:
ma per contentione di gloria & ambitione: laq̄
le in questa forma si debbe nelle citta disidera-
re: acioche ciaschuno si sforzi in uirtu precedere.
E questo cosi essere lomostro Metello nella mor
te di Scipione. Impoche udito come idegnamē
te era morto: presto corse nel senato dolendosi
assai, e chiamando tutti ecittadini romani che
corressino a guardare bene la patria loro, poche
per la morte di tale huomo si poteua dire le mu
ra dellacitta esser cadute: dipoi uoltosi a figliuo
li comando loro che andassino ad honorare el
corpo e lexequie dafricano: perche nō si potreb
bono mai piu gloriare di uedere uno mortorio
di maggiore o uero migliore cittadino. Pero di-
ce el poeta che uiuēdo pareano di diuerso aïo: e
per lamorte di Scipiōe parea ricōgiūto come ql
lo che benche fussi emulo delle uirtu sua: nō di
meno conoscea quanto danno risultassi alla pa-
tria della morte di tale cittadino. Questo Metel
lo fu figliuolo di quello Lucio Metello che essē
do pontefice maximo seruo el palladio dallo in

cendio secõdo. habbiamo decto di sopra: onde diuéne cieco: e fu denominato macedonico dal la macedonia uinta dalui: dela q̃le triõpho. Piu uolte sendo pretore ruppe gli achei: bẽche la glo ria dellauere posto fine a q̃lla guerra fussi di poi data a Lucio Mũmio. Fu p̄ la seuerita sua molto in odio alla plebe: nõ dimeno facto cõsolo mol te cose fe collexercito suo in Hispagna. Hebbe quattro figliuoli: dequali innãzi alla morte tre ne uide cõsoli e uno triõphare: tra quali fu Me/ tello numidico/che piu uolte uise Iugurta: e Me tello Cretico decto cosi dalla isola di cãdia allo ra chiamata creta uinta dalui. E questo e el seme che el Petrarcha dice lomisse sotterra: pche da q̃ sti q̃ttro figliuoli fu portato morto alla sepul/ tura nellaq̃le fu sepellito con cognomento di fe lice. Ilche a nessuno altro a roma meritamẽte adi uéne hauẽdo hauuto tutte quelle cose che pone Aristotele cõuenirse a chi uuole tal titolo di feli cita. E ben egli fu fauoreuole la fortuna hauen/ dogli cõcesso tanti beni quãto habiamo decto.

Vespasiano poi alle spalle quadre
Riconobbi: e al uiso duom che ponta
Con Tito suo dellopere alte e leggiadre

Domitian non uera onde ira e onta
Hauea: ma la famiglia che per uarco
Dadoptione al grande imperio monta

e L ꝓprio uocabulo che usa Suetonio di Vespasiano usa el poeta dicendo riconoscerlo alle spalle quadre. poche Suetonio discriuendo la forma delcorpo suo dice lui essere stato di forma q̃drata: e questa medesima imitatione fa el Petrarcha in molti luoghi di questi triõphi Vespasiano ꝑ dimostrare brieuimẽte la uita sua: fu el decimo nel numero degli ĩpadori romani cominciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale furono ignobilissimi duna uilla del cõtado della citta di rieti posta ĩ ũbria ꝓuicia oggi decta el ducato. Deq̃li leprimi degnita che hauessino a roma furono che Tito Flauio Petronio suo padre fu cẽturiõe nellexercito di Põpeio nellaguerra ciuile. Vespasiano nacq̃ cinque ãni ĩnãzi alla morte di Octauio Augusto nella ꝓpria patria: e al tẽpo di Claudio ĩpadore legato duna legione dalui fu mãdato ĩ germania doue molte cose degne fece chiamato dipoi cosi come Galba Othone Vitellio ãcora lui dallo exercito imperadore doppo la morte di Nerone nel quale fini la

famiglia de Cesari e mancaua herede legittimo ãdo a roma e trouato esser suto morto Galba da Othone: e Othone rotto da Vitellio se medesimo hauere ucciso. Vitellio didissolutissima uita facto uenire in roma per sua opa dal senato chiamato imperadore prese limperio e triópho de la nobilissima citta di Ierusalem presa dalui: nel laquale guerra fece molte notabili cose come distesamente Iosepho & Egisippo parlãdo di questa guerra narrano. Regno circa ãni noue: e mori in roma uecchio dãni sessãta noue emese uno e di noue lasciando Tito e Domitiano figliuoli: dequali Tito maggiore deta successe allóperio degno successore delpadre pmolte uirtu che hauea rispecato quello imperio sella immatura morte nõ fussi preuenuta: poche in quarãta uno anno mori nõ hauẽdo regnato doppo el padre che mesi uẽtidua. Fu simarauiglioso Tito i ogni qualita diuirtu che altẽpo suo fu chiamato delitie & amore della generatione humana: eloquẽtissimo e docto in greco e latino. Cõpose piu cose poetiche e tragedie in greco della presa di Iherusalẽ. Triópho insieme col padre pelle uirtu dimostro i quella obsidione. Sendo ripreso da gli amici suoi che faceua mãchamẽto grandissimo

dinegare cosa alcuna a persona: rispose non esser
conueniẽte a uno impadore lasciare ptire da se
alcuno maniconoso. Oltra di q̃sto cenãdo una
sera e ricordatosi in quel di nõ hauer facto bene
ficio o piacere a persona: riuolto agliamici tutto
afflicto si dolse grauemẽte colloro dellauere per
duto quel di: parendogli hauere pduto quãdo
collopere suo nõ hauea acquistato alcuno beni
uolo. E po come cosa degnissima nõ fu cõcedu/
to a miseri mortali troppo tẽpo sẽdo morto nel
la medesima uilla oue Vespasiano suo padre feli
ce p certo si non hauessi hauuto Domitiano suo
fratello successore: simile piu presto a Tyberio
Callicola e Nerone che alpadre / o al fratello. Fu
crudelissimo luxurioso superbissimo: tutta lano
bilita del senato fece morire: fecese adorare pu/
blicamente e salutare come idio. Cõmesse molte
cose sceleratissime: per lequali fu morto da suoi
medesimi nel palazo oue habitaua deta danni
quarãtacinque hauẽdo regnato quindici. Pero
dice lauctore che non era cogli huomini e hãno
acq̃stato collope loro fama ĩmortale. Perche tali
huomini meritano sẽpiterna ĩfamia. Ma bẽ uera
la famiglia che nõ p heredita come molti non p
usurpatione come Galba Othone Vitellio: ma p
electione o adoptione era mõtata a tãto impio

come Nerua Traiano Adriano.e altri che racon ta: dequali Nerua doppo domitiano electo dal senato fu facto īpadore: huomo tēparato e mode sto e ciuile. Regno xvi. mesi: et mori dāni settāta uno: e diuina opa fece adoptare p suo figliuo/ lo Vlpio Traiano che successe alui: īpadore tan/ to pfecto in uirtu: che fino atanto che duro el se nato romano/ sēpre nella creatiōe de loro īpado ri p ciascuno si pregaua subitamēte gli i dii imor/ tali: che lo facessino uiuere piu felice che Augu/ sto īpadore: e migliore di Traiano: elquale p na tione fu di spagna: āplio lompio romano assai stato piupresto cōseruato che accresciuto da Au gusto fino a que tēpi che subiugo ladacia e racq sto larmenia chaueano tolta eparthi a romani. Ando collexercito fino in india e el mare rosso/ oue fece tre puincie tributarie al popolo roma/ no. lassyria/ lamesopotania/ e la arabia. E nel ma/ re rosso fece una armata grandissima: supero nō dimeno colla ciuilita e temperantia sua ogni gloria militare chera marauigliosa reputandosi pari a qualunche cittadino romano: uisitando tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infer mita p bisogno grāde che hauessi mai accrebbe gabella/ o pose graueza extraordinaria a suoi subditi/ liberalissimo uerso tutti nō lasciando

indrieto dacrescere e dhonori e dirobba qualun
che hauessi hauuto seco ogni piccola familiari/
ta. Onde p questo e molte altre sua singulari uir
tu riputato dagli huomini diuino non huomo
doppo grandissima gloria acquistata e in arme e
in pace tornãdo della prouincia di persia mori a
seleucia in asia citta nobilissima deta danni sessã
ta tre hauendo regnato dicianoue e mesi sei e di
quindici. Fra laltre sua degne uirtu sendo ripre/
so una uolta da gli amici che troppo era huma
no e troppo si mostraua a ciascuno: rispose che í
uita priuata non hauea desiderato p altro essere
impadore se non per uiuere aquel modo & esser
pari atutti. E che impadore uoleua uiuere co pri
uati come sédo priuato desiderrebbe che limpe
radori uiuessino collui. Fu giustissimo sopra tut
ti gli huomini che regnassino mai. Molti scripto
ri scripsono la uita sua: e niuna sene troua p col
pa e infelicita de secoli passati. Solo sparto in ua
rii luoghi apparisce alcuna notitia di si maraui
glioso principe: elquale andãdo una uolta col/
lexercito fuori di roma per bisogni dello impe
rio romano: factosigli una pouera uedoua incõ
tro e presolo p labriglia del cauallo domãdãdo
gli fussi facto giustitia duno figliuolo gliera sta

to morto a torto da ſuo militi: fermato le gente nõ prima ſi parti che cõtento laſflicta dõna: che non era ſtata patiẽte a ſua contẽplatione daſpec tare la tornata ſua ꝑ dubio nõ moriſſe come po teua occorrere: ma haueua uoluto gli faceſſi ra/ gione innanzi andaſſi. Per lequali ope uirtuoſe moſſo ſan Gregorio papa dicono hauer prega/ to dio liberaſſi tãto giuſto huomo dalle pene ĩ fernale: e coſi impetrato ſẽdogli ĩpoſto ꝑ riuela/ tione diuina prima e comãdato che mai piu pre ſumeſſe pregare per uno infedele.

Et Hadriano

h Adriano impadore adoptato da Traiano ſuo cõſobrino fece molte digne coſe. Cerco quaſi tutte le ꝓuincie ſubdite allimpio romano lafrica laſya e tutto loriente/componẽdo quelle coſe cherano neceſſarie e utili allo ſtato ſuo. Re ſtitui la ſeuerita della diſciplina militare che era trãſcorſa cõ loro tenẽdo la uita duomo darme e nõ dimpadore. Nella magna fece uno muro lun go ottãta miglia ꝑ diuidere ecõfini tra romani e barbari. Diligẽtiſſimo non ſolo della uita ſua. ma ancora di q̃lla de gli amici. Onde molte uol

re e insenato e in presẽtia di tutto el popolo dis se che gouernerebbe quella republica in modo che ciaschuno conoscerebbe che lariputaua cosa comune e non propria. A mercatanti dellordine senatorio che erano falliti per caso di fortuna :e non per loro manchamento ordino che gli ha/ uessino tanto che temperatamente potessino ui/ uere colla loro famiglia. Fu magnificentissimo ĩ fare giuochi al popolo. Studiosissimo delle let/ tere e greche e latine. Peritissimo della arismetri/ ca:geometria e pictura: & ancora dellarte mili/ tare. dellastrologia doctissimo. Tutti gli huomi ni uirtuosi coquali disputaua assai parendogli sapere ogni scientia meglio diloro fece ricchissi/ mi e honorogli molto:e in tutta la sua uita heb be grandissima familiarita cho grãmatici: musi/ ci:oratori:geometri:pictori:astrologi:e philoso phi. Denimici chebbe sendo Priuato facto impe radore ne tenne pocho conto:mai gli fu dona/ to cosa alchuna che non uincessi cho doni sua e donatori. Patientissimo del freddo ĩ modo che sempre andaua col capo scoperto. Fece molte de gne opere di murare in roma:e molte antiche ne racõcio:fra laltre fece un ponte e uno sepulchro p se marauiglioso ĩ sul teuere dissfacto ĩ gran pte da Gothi quãdo preseno roma ridocto oggi in

forteza chiamato castel sãtagnolo. Fu humanis simo e molto ciuile di grandissima memoria in modo che lecto un libro che mai hauessi uedu/to loricetaua a mẽte. In un medesimo tẽpo scriue ua/dictaua ad altri: udiua e mottegiaua co gli amici. Amatore de cani e de caualli/ tanto che molte sepulture degne fece aq̃gli. Nellextremo della sua uita p dolore dellinfirmita e p tedio si uolle amazare. E fece alcune cose degne di repre hẽsione: e harebbe facte molte se Antonio adoptato dalui nõ lauessi uietato. Mori a baia presso a napoli deta dãni settãtadue e mesi cinque e di diciasette: e regno anni uẽtuno e mesi undici.

Antonio

q Vesto fu quello che fu decto Antonio pio che fu p suo successore adoptato da Hadriano ecui maggiori furono dellagallia trãsalpina: Lauolo fu dua uolte consolo a roma. El padre similmente merito cõseguire questa medesima degnita. Fu chiamato pio/o ueramente perche ha/uea conseruati quegli che Hadriano per passio/ne dinfirmita hauea destinati alla morte/o uero perche cõtro lauolõta de tutti a lui doppo la morte glicõstitui infiniti honori/o uero pche cõ

grande diligentia procuro che Hadriano nella ĩ
firmita sua nõ succidissi come uoleua fare: o ue/
ro che piu credibile e/ pche di sua natura fu piu
clemẽtissimo: in tãto che mai niuno ĩpadore Ro
mano apresso a tutte le nationi fu di tãta aucto
rita quãto lui in tal modo desideroso della pace
che sempre usaua dire la sẽtẽria di Scipione laq̃/
le era piu tosto uolere conseruare un suo cittadi
no che mille denimici amazare. gliamici suoi nõ
altrimẽti uso impadore/che priuato hauessi fac/
to: ne p alcun tẽpo fece alcuna cosa che ĩ senato
uõ ne rendessi ragione. Mori hauendo anni set/
tanta. Eusebio dice settantadua. Eutropio settã/
ta sette. Regno anni uẽtitre con grandissima ho
nesta dando piu opa a conseruare limperio che
accrescere mettendo huomini buoni a tutti ego
uerni della republica: equali hebbe ĩ grãdissima
reuerẽtia: degno lui di ueneratione apresso a cia
scuno. Onde trouiamo molti popoli barbari po
ste giu larme essere stati contenti alla senten tia
data fra loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doprare ãcora et meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo speglio

In questo ordine dico: e doppo lui
Comincio fortel mondo a farse ueglio

q Vesto fu quello che si chiamo Marco An-
tonio philosopho: lorigine delquale dico
no fu di spagna. Ma ricercandola diligentemen
te si troua essere disceso da Numa Re secôdo de
romani. In dodici anni prese labito philosophi-
co: & tanto fu lostudio suo í quella scientia che
íperadore lacasa di Apollonio philosopho fre
quẽtaua: alquale ísieme cogli altri suo precepto
ri porto tale riuerẽtia che facte fare leloro statue
doro sempre letenne in quel luogho doue gli al
tri dua familiari teneua: philosopho lui côsolo
p lasciẽtia marauigliosa che hebbe: ma pel uiue
re chome philosopho della setta stoica seuerissi
ma sopra tutte laltre/ delquale una somma con
stantia leggiamo/ che mai per allegreza/ o p do
lore fu ueduto mutare habito/ o colore di uiso.
Fu adoptato da Antonino pio: elquale Hadria
no hauea lasciato successore con questa côditio
ne: che dopo lui Marco adoptassi/ non hauendo
ancora tempo idoneo a succedere a lui: peroche
era troppo giouane. Fece una guerra sola altem
po suo contro a marcomãni/ populi crudelissimi

in asia ribellatisi cõtro allimperio: dequali triom pho ĩ capo di tre anni. In questa impresa hauen do cõsumate tutte lentrate del imperio/& hauẽ do necessita di danari/per non porre alpopulo/ o/alle prouincie graueza nuoua/ne grauarli piu che lordinario/tutti gli ornamẽti regali/uasi do ro & ariento/gioie/& qualũche suppellectile/co si sua come della moglie ĩ publico uẽde allõcan to: Laqual uendita duro dua mesi continui/& ri trassene tanti danari che suppli albisogno suo. Doppo lauictoria non dimeno in spatio di po co tempo achi liuolle rendere larobba compera ta atutti restitui elprezo che erano costate loro/ & cosi eldegno imperadore elesse piu presto pati re danno lui/& uiuere sanza gliornamenti/che soleuano usare esuoi antecessori/che erano cõue nienti/che commettere chosa perlaquale hauessi ad essere in odio a populi/giudicando glianimi loro & la beniuolentia di quelli essere la conser uatione dello stato suo & non leforze & gliexer citi cõdocti. Regno anni diciotto/& mori danni sectantuno: felice p certo/se non hauesse lasciato herede Lucio Antonino Cõmodo suo figliuo lo naturale/elquale p molti & infiniti uitii che ĩ lui furono/fu principio della ruina dello impio Romano/peroche daquel tempo inanzi comin

ciorono p succeffione afforzarsi di fare ciascuno elpeggio che potessi/in modo che disfeciono tã to imperio conseruato & accresciuto dignissima mẽte fino altẽpo di Antonio philosopho:elq̃le molto meglio harebbe facto e piu utile plo ĩpio hauere adoptato q̃lchuno simile a Theodosio che lui nõ poteua lasciare suoi successori:pche fu dopo lera sua piu di ccxl.ãni/Impadore giustissi mo & sancto:che hauere lasciato herede elsuo p prio figluolo:ilq̃le siseppe si ben portare uerso el populo/che strangolato dasuoi di casa/emiliti del senato in luogho desser collocato nel nume ro degli dii/come soleano/& come fu facto alpa dre/ per le sue egregie uirtu/inimico della patria fu giudicato.E po molto sarebbe meglio alle uol te/come p molti exẽpli si uede/nõ hauer figliuo li/equali hauessino a uituperare ledegne opere paterne: & fare come Alexãdro magno:elquale bẽche hauessi uno figliuolo legittimo/nõ dime no alla morte domãdato chi lasciaua successore & herede.Rispuose/q̃llo che lomeritaua e piu de gno nera.Ilche se similmẽte hauesse facto antoni no/nõ sarebe puenuto tãto nobile impio alle ma ni di Heliogabalo Geta:e Caracalla:e molti altri che sono dachiamare monstri/che imperadori.

Et pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu lultimo specchio di uirtu ĩ questo ordine dimpe radori:& dopo lui comincio el mõdo fortemen te a farsi uecchio/cioe a dimenticare et suiarsi da qualũche buon uiuere. Potrebbesi ancora inten dere/et credo piu sia lasentẽtia del Petrarcha/che questo ultimo specchio di uirtu fussi Theodo sio:pche tra Marco e lui furono molti degni im peradori/come Alexandro/ Seuero/ Tacito:Pro bo:Aureliano:Dioclitiano/Constantino/& mol ti altri pari aciascuno buon principe/& lui fu lul timo de buoni/non Marco : ilquale Theodosio regno circa ducento quaranta anni dopo Anto nino/& fu el quadragesimo tertio impadore di tanta uirtu/che simile a Traiano fu giudicato. Ricupero limperio che era stato oppresso da gli Vnni populi ferocissimi/& haueano morto Va lente imperadore:& piu uolte egothi e glialamã ni subiugo. Fu christianissimo et catholico mol to/& fu dotato di tante uirtu che piu facile sare be a contemplarlo che a lodarlo.Mori a melano di eta dãni cinquãta:elcorpo suo a cõstãtinopo li fu portato e sepellito.Altẽpo dicostui fu sãcto Ambrosio e sancto Hieronymo e sancto Augusti no e Claudiano poeta doppo lamorte delquale

certamente el mondo comincio a declinare: e
limperio hebbe tante afflictioni/che gran fatica
hebbe adifẽderſi da chi linfeſtaua: e la italia piu
di ſeſſantanni fu ſignoreggiata da barbari crude
liſſimi: Gothi: Hunni: Vandali: Oſtrogothi: He/
ruli: e roma piu uolte preſa e diſtructa: e poi du/
centoquattro anni da lõgbardi tutta litalia ſub/
iugata in modo che Carlo Magno di frãcia heb
be aeſſer chiamato da papa Hadriano a liberarla
e limpio trãſferito ne frãcioſi: dipoi ne todeſchi/
ne quali fino a tempi doggi perſeuera: elle diui/
ſioni dequali e perſecutioni de romani pontefi/
ci duno impio ſene facte molte e molte republi
che/che uiuono in liberta e loro nullaltra iuriſdi
ctione chel titolo ritengono.

Pocho in diſparte accorto ancor mi fui
  Dal quanti in cui regno uirtu non pocha
  Ma ricoperta fu dalombra altrui
Iui era quel che fundamenti loca
  Dalba lunga nel monte peregrino
  E Aathi e Numitore e Syluio e Proca
E capi: el uecchio e nuouo Re latino
  Agrippa e duo che terno nome dienno
Al tenero e al bel colle Auentino.

t Vtti qsti equali nomina isieme el Petrarcha furono Re dalba edificata da Iulio Ascanio dopo la morte di Enea suo padre chiamata alba lunga dal sito suo nel monte albano dalla edifi catione dellaquale allo edificato lauino da Enea ui intercesse trenta anni/& furono tutti assai uir tuosi: Ma la uirtu loro fu ricoperta delle grandis sime cose feciono eloro successori romani. Athi fu uno dequelli re delquale nulla silegge degno di loda. Numitore fu figliuolo di Proca/e fratel lo di Amulio/e fu padre di Rhea Syluia madre di Romulo e Remulo/dal tẽpo delquale Proca isi no a Iulio Ascanio primo Re uiregnorono dodi ci Re. Syluio fu figliuolo di Ascanio: cognomi nato Syluio pche a caso nacque i una selua; elqle cognomento fu poi a tutti e Re che furono i al ba. El uecchio & nuouo Re latino dice adifferen tia di latino suocero di Enea discieso da Pico & Fauno come sidira appresso. E Latino Syluio Re di alba/e dua che eterno nome dienno al teuere & al bel colle auẽtino: furono Tyberino & Auẽti no Re albani: poche da Tyberino che affogo nel teuere/che prima era chiamato albula/ fu poi ql fiume sẽpre decto Tyberino. E da Auentino Re fu decto el mõte auẽtino che e/uno de sette colli

che ſono in roma pche in q̄l monte morro dalla ſaetta fu ſepulto. Bēche ſecōdo Varrone uaria ſia lopinione onde fuſſi coſi denominato. E perche auctore glinomina cōfuſi q̄ſti Re albani racōtati qui piu p degnita di chi hebbe origine dalloro: che furono e romani: che per coſa egregia faceſſino mai: acioche chi uoleſſi intendere queſta geonologia di Romulo primo Re & edificatore di roma poſſa facilmēte cōſeguire el deſiderio ſuo brieuemēte con diligētia racogliendo quello che ne hanno decto gli hiſtorici antichi tutti gli ſcriueremo: e q̄to regnorono: che altro nō ſi puo dire diloro: pche nō derono materia agliſcriptori. Denea adūque che uēne in italia fugito da troia nacq; Iulio Aſcanio che edifico alba: e regno anni trentotto. Dopo lui Syluio chiamato poſthumo: pche nacque dopo lamorte delpadre: elq̄le nome e/ uniuerſale a tutti q̄gli che naſcono aq̄l modo. Regno āni xxviii. alq̄le ſucceſſe Enea Syluio: e regno āni trētuno. Dopo elq̄le/ latino Syluio anni cinquanta. Appreſſo Alba Syluio anni trentotto. Poi Syluio Athi uentiquattro. Capi Syluio uentotto: delquale Tyberino figliuolo regno otto anni: e dopo lui Syluio Agrippa quaranta. A tempi di chi dicono molti Homero

poeta excellentissimo greco essere stato: benche uarie opinioni sieno tra gli scriptori non meno ĩ che tempo e fussi che di qual patria nato: impero che p le uirtu sue ogni huomo lo uuole attribui re alla sua patria. Syluio romulo dipoi anni di/cianoue. Auentino Syluio trentasette. Di costui nacque Proca Syluio. che regno trentatre padre di Amulio e Numitore: elquale ꝑcreo Rhea Syl uiamadre di Romulo e Remulo: e fu cacciato del regno: e ultimamẽte ĩ qllo danepoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno
E quasi in un mirar dubio nocturno
Vidi que chebbon men forza e piu senno
Primi italici regi: iui Saturno

n On e/damarauigliare se per cẽno hebbono a essere mostri al poeta nostro questi Re an tichissimi itali/ nõ si accorgẽdo di coloro/ equali haueano hauuto piu ingegno che forza/ o potẽ tia dimperio & dominatione: sendo ragione na turale chel maggiore lume occupi el minore: de quali Saturno inãzi che Enea uenissi ĩ italia circa cento cinquãta anni/ figliuolo di Vranio Re di candia/ & Vesta presa per donna Opi sua sorella

nebbe piu figlioli. E hauendo hauuto per rispo
sta dagli oraculi/che da uno di quegli douea es
ser cacciato del regno/p obuiare aral pericolo:
cercando farlo morire e risaputo da Gioue uin/
tolo prima in battaglia e rotto nellisola locac/
cio dellomperio. Onde Saturno fuggẽdo le insi
die del figliuolo puenuto ĩ italia e riceuuto ho/
noreuolmente da Iano che regnaua in essa. Inse/
gno molte cose a que popoli grossi e rozi come
e/arare: piantare arbori: seminare: e uiuere ciuil/
mẽte con qualche legge. Fu elprimo ancora che
fe battere moneta di metallo non hauẽdo ĩ uso
fino a quel tempo se non danari di cuoio secco
da un lato Iano con dua uolti: dallaltro una na
ue collaquale era fuggito fece intagliare. Pella
qual cosa Iano come gratissimo hauẽdo riceuu/
ti molti benefici dalui doppo la morte sua che e
incerta lo fece adorare p dio: e fargli sacrificii di
uini: e la regione subdita allui fe chiamare satur
nia decta ãticamẽte latio da lohauere occultato
Saturno dalfigliuolo: nel quale e/roma. Fĩgono
epoeti aquali e/lecito ogni cosa per dilectare gli
animi degli huomini Saturno esser stato figliuo
del cielo e dellaterra per fare la stirpe sua piu no
bile: o uero pche apopoli oue peruẽne p le uirtu

ſue parue diſceſo di cielo. Dicono che diuoro
tutti efigliuoli:pche Saturno che ſignifica el tē/
po/ conſuma ogni coſa procreata. Dipingonlo
maninconoſo:uecchio:pigro:ſordido:e brutto:
e colla falce in mano:perche lacomplexione del
pianeto ſuo e fredda ſecca e maninconica:indu/
ce gli huomini ad auaritia:fagli maliuoli:inui/
di:ingegnoſi:audaciſſimi:ne pericoli: e poco cō
uerſatiui: ſuperbi:ſimulatori: iactatori:e ſempre
cogitabundi: tardi alira/ma perſeueranti e quaſi
inreuocabili. Vecchio per la qualita nellaquale
era quando fu cacciato.Pigro e tardo perche trē
tanni pena a fare el corſo ſuo per zodiaco cōtro
alla natura di tutti glialtri pianeti: conciosia co
ra chel Sole in uno anno: la Luna in trenta di/o
circa.Gioue che inferiore a Saturno in dodici an
ni.Dipoi Marte in uētiquattro meſi meno ſei di
Appreſſo Mercurio e Venere. Linfima e piu uici
na alla terra in uno anno. Dipingonlo ancora
Sordido e brutto perche inchina a ſimili coſtu/
mi gli huomini. Volgliano eſſere Colla falce/
per dimoſtrare lui eſſere ſuto inuentore della
agricultura in italia.

Pico

P Ico secondo dice sancto Augustino in li
bro de ciuitate dei/ fu figliuolo duno
Re in italia chiamato sterchon. Ma Ouidio Vir
gilio e Seruio dicono lui esser nato di Saturno.
Onde si puo credere essere suti piu Pici. Questo
procreato da Saturno secondo Seruio fu amato
da Pomona dea de pomi e da lei preso per mari/
to!andando a cacciare ueduto da Circe figliuo
la del Sole!e innamoratasi di lui non la stiman/
do e pocho apprezandola! fu da quella conuer
tito in uccello chiamato da noi picchio uolgar/
mente. Et ouidio narra che Pico fu marito di Cir
ce e per gelosia di Pomona amata sommamente
da lui esser suto transformato in uccello. Sotto
questo uelame di fauole sempre qualche effecto
e allegoria inducono epoeti come in Pico Re: el
q̃le doctissimo nellarte dellagurio che fu sẽpre ĩ
grãdissimo pregio a roma! e sanza elcõsiglio di
cui niuna cosa publica si faceua!e pigliauasi dal
uolare degli uccelli!& era sci ẽtia ĩcognita apres/
so di noi come similmẽte q̃lla degli aruspici. Di
cono hauere hauuto in casa un picchio! pel me
zo di cui conoscea le cose. Et alcuni dicono
che essendo pelgrãde studio hauea in exercitare
caualli!huomo rozo e grosso da Circe fu facto

eloquentissimo: col mezo della quale eloquētia si sottomesse molti popoli: e tiro quegli huomini indocti e materiali alla uolōta sua e fecesigli ubidire. Epo lo fingono esser trāsfigurato in picchio: la natura del quale oltre alaltre ꝓprieta e/ che nel tempo di state cercādo eluoghi pieni di formiche fingēdo di dormire distesо in terra ca/ua fuori la lingua: e patisce che esse la mordino: ma quādo sēte esserla piena la tira dētro: e a questo modo si pasce. Cosi Pico colla eloquētia e līgua sua tiraua a se gli huomini e cōuertiuagli ī sua commodita.

Fauno

f Auno fu figliuolo di Pico e allui successe nel regno. Prese Fauna sua sorella ꝑ dōna: La quale uedēdo un giorno che cōtro alla cōsuetudine e costumi della patria hauea beuto uino e īebriatasene: dispiacēdogli tal cosa la fece ī modo battere chella ne mori. Dipoi dolēdosi grandemēte della morte sua p lo amore smisurato gli porta/ua nō potēdo rimediare alla morte p compēsare cō qualche beneficio el male gli pareua hauer facto: e p sadisfare al desiderio suo/ la fece adorare

per dea/& constituigli certi sacrificii ogni anno & sacerdoti continui.

Iano.

i Ano/come di sopra/e/dicto/regno in latio nel tempo che Saturno fuggi la uiolentia di Gioue:atempi del quale dicono che tutti gli huomini erano religiosi & sancti:& che ogni co/sa era commune/ ne homicidii/o furti sicommet teuano/& che laterra producea le biade & fructi sanza industria di huomini/pche que tempi fu ron decti dapoeti seculi aurei. Fu el primo Iano che in italia edifico templi agli dii immortali/& indusse religione neglianimi humani. Fingonlo hauere hauuto dua uolti:perche fu sapiẽtissimo & preuidde lecose presente & lefuture.

Et poi non longe
Pensosi uidi andar Camilla.

d Esiderando el populo Romano in ogni qualita di uirtu precedere tutte laltre re publiche & ĩperii stati inanzi alloro/& conoscen do epremii & gli honori essere incitamenti & sti

moli potentissimi a fare exercitare glingegni:a
qualunche grado & exercitio ordinorono uarii
honori & degnita. Onde nellarte militare nō so
lo acapitani/& achi hauea magistrato nello exer
cito:ma a ciascuno huomo darme & fante apie
ꝑposono elmerito dono della sua fatica/in mo
do che a chi primo saliua insulle mura della ter
ra obsediata:o amazaua elcapitano degli aduer
sarii/o saluaua un cittadino romano/o entraua
sulla naue de nimici/era ordinato premio/ne so
lo allarme che furono fondamēto di quello im
perio & alle lettere:ma alla pictura & sculptura
& ultimatamente fino agli histrioni furono pu
blicamēte proposti premii:accioche quella repu
blica si potessi gloriare essere stata suprema & su
periore atutte laltre in ogni faculta liberale & il
liberale. Et giudicādo esser cōueniente & degno
a tali cittadini conuenirsi pari femine/anchor al
loro constituirono uarie degnita:& riputando
niuna cosa esser piu prestāte & piu dastimare ī lo
ro che lacōtinentia & pudicitia ꝑ incitarle a con
seruatione di quella/a tāta uirtu edificorono in
Roma dua tēpli:& consacrorōgli alla pudicitia:
allaquale come acosa diuina facessino sacrificii/
& adorassino tal deita come cosa sacra in loro:&

atutte leuergini p legge feceno che ciascuno cit
tadino dessi luogo trouandole p lauia/& hono
rassinle:& uededo p experiētia ecibi essere gran
dissima esca alla libidine/uollono che niuna fe
mina potessi ber uino/senon ī parto:in infirmita
tanto quāto paressi amedici esser dibisogno. On
de leggiamo Re fauno/Tito e Gnatio & Appio
Claudio cittadini romani hauer morto le pprie
donne & sorelle:pche haueano beuto uino/ne
altrimēti hauerle punite p hauer dato cagione
di luxuriare che se hauessino cōmesso adulterio:
sendo lecito a congiunti damnare in simil delic
to leparente:sanza hauere a publicare innanzi
a communi giudici lainfamia della casa:ne solo
per lo errore:ma per suspitione del peccato tro
uiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata
Pompeia sua donna/usando dire essere necessa
rio non solo le donne essere necte del peccato:
ma ancora douere uiuere in modo che nō habi
no a dar sospecto delpeccato. Et Quīto Antistio
similmente pche lamoglie hauea parlato cō una
donna di mala fama. Et Publio Sempronio per
cagione che sanza sua licētia era ita a uedere la fe
sta & giuochi publici hauerle rimādate a casa de
padri loro. Per le quali cose in tāta uenerarione

fu questa pudicitia a roma che tutte le donne ro
mane e Bruto Valerio Publicola pche erano sta/
ti defensori di quella: et uẽdicata la morte della
uiolata Lucretia piansono la morte loro uno an
no cõtinuo come si fussino e pprii mariti equali
non potea alcuna ripigliare: se nõ dieci mesi poi
chera morto: e quelle cherano sute contẽte dun
solo matrimonio publicamẽte insegno di cõtinẽ
tia erono portare alla sepultura con una corona
in testa. E achi era di mala fama nõ era lecito an/
dare in carretta: o essere portata in una lectica: co
me laltre p sempiterna infamia: ne portare oro/o
uestire di purpura come era suto cõcesso alle dõ
ne/Poi che Veturia madre e Volũnia moglie di
Coriolano haueano imperrato da lui di farlo le
uare da cãpo dalla patria: ne esser lodate con ora
tioni funebre nel mortorio come fu loro promes
so dal senato pel beneficio degli ornamẽti doro
dati p ricõperar roma da galli quãdo la presono
altẽpo di Marco Camillo. Questi costumi & mol
ti altri simili feciono in roma Sulpitia moglie di
Fuluio Flacco e Hortẽsia e Cornelia e Iulia e Por
tia et infinite altre di tanta fama/che da tutti gli
scriptori sono celebrate: al principio delquale ui
uere continente. Fu Camilla Reina de uolsci/fi

gluola di Metabo loro Re: elquale cacciato da suoi cittadini da Priuerno sua patria/oggi decta Piperno/pel suo impotente & superbo gouerno non si fidando dhabitare ĩ alcuno luogo mura to per sospecto: con suoi amici fidati si ridusse al la campagna/usando luoghi saluatichi/aspri/& mõtuosi. Doue portata seco Camilla sua figliuo la/tenera danni/in modo quella auezo a caual care/saettare/cacciare fiere asprissime/& cõbattere che glibasto lanimo andare in aiuto del Re Tur no contro ad Enea e troiani: nellaqual guerra in forma adopero lasua uirtu fondata & nutrita nella uirginita conseruata perpetuamẽte da lei/ che fu giudicata & per uelocita di correre/& per forteza di corpo/& per prudentia nel combatte re pari a qualunche fortissimo nel cãpo troiano. Onde facte di se marauigliose pruoue/piu uolte ultimamẽte scorrẽdo pel campo con assai dãno de nimici/a tradimẽto da Arunte fu morta/con grandissimo damno di Turno & de latini.

E Turno.

t Vrno Re de Rutili populi ĩtorno a Roma: dequali era capo lacitta di Ardea/presso a

Roma a.xiiii.miglia insulla marina uerso el rea
me di napoli/nato di Dauno & Venilia/fu di tā
ta forteza di corpo/che non parrebbe da prestar
fede allantichita:se a tempi di Henrico terzo im
peradore Romano:che fu neglianni di Christo
Mille trecento quattordici/non fussi suto troua
to sotto terra da uno Rustico el corpo di Pal/
lante/figliuolo di Euandro / morto da Turno/
intero:come se fussi allhora sepellito:di tanta al
teza/che pareggiaua lemura della citta romana/
con una ferita di lancia nel pecto/laquale era p
lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo cō
prendere/quanto fussi gagliardo Turno/hauen
do uinto si grāde huomo:& usato si marauiglio
sa lancia. Fu a tempi che Enea uenne ī Italia/dal
quale/come dice Virgilio/per amore di Lauinia
figliuola del Re Latino: promessa allui per mo
glie/& poi data ad Enea/dopo molte battaglie
fu morto. Altri scriptori di assai auctorita dico
no Enea essere stato uinto & ucciso insul fiume
Numicio presso ad Ardea da Turno: Turno di
poi da Ascanio figliuolo di Enea. Incerta e/laco
sa perla antichita sua.

Ecome gloria in ogni parte agiunge

Vidoltre un riuo ilgran carthaginese
Lacui memoria ancora italia punge
Lunochio haue lasciato in mio paese
Stagnando alfredo tempo alfiume tosco
Siche auederlo eglieta strano arnese
Sopra un grandelephante un duca losco

d Idone figluola di Belo Re tyrio/ornamento & gloria della muliebre pudicitia/morto da Pigmaleone suo fratello successore nel Regno Syccheo suo marito/per torgli larobba:che era stimata grãdissima/per conforto di Syccheo apparitogli i sogno/presi in compagnia alchuni amici sua/& nimici del Re Pigmaleone/secretamente con molto thesoro siparti:Onde peruenuta in Affrica/& comperato da quelli populi tãto terreno quanto occupaua una pelle di bue/& partita q̃lla in sottilissimi corregiuoli/prese assai spatio/oue edifico lacitta di carthagine potentissima/poi & emula dellompio Romano:dopo la quale edificatione:che fu ãni sectãta dua inanzi a Roma:secondo alcuni altri scriptori cento uenti:chi dice cẽto cinquãta:chi.cccc lx.p seruare la fede almarito/& nõsi maritare a Iarba Re di mauritania/uicino a Carthagine/come era conforta

ta dasuoi cittadini per non prouocarsi inimici si
potenti: nel dar principio alla citta/ se medesima
uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente cõpren
dere computando etempi/ nõ per amor di Enea
come finge Virgilio: ma per saluare la pudicitia
sua/esser morta. In processo di tempo ꝑdusse car
thagine molti egregii capitani: & con hispagno
li & greci/& romani molto in arte militare dimo
stro lauirtu sua. Ma quello che meritamẽte possi
essere chiamato grãde i essa: che dice hauer uedu
to elPetrarcha/fu Hanibale Barchino/ figliuolo
di Amilcare/ elquale sostẽne limpeto de romani
in sicilia nella prima guerra punica/che duro ãni
uenti quattro: & dopo otto anni cõtinui guerre
giato i hispagna/in battaglia mori. Acui successe
Asdrubale suo genero. Sotto laquale disciplina
Hanibale milito tre ãni con tãta gratia & fauore
militare: che morto Asdrubale fu chiamato dalo
ro ĩpadore dellexercito. Costui presa lacura della
gẽte darme ĩ eta dãni uẽtisei: ricordãdosi del giu
ramẽto dato alPadre ad unaltare ĩ presẽza degli
dii ĩmortali: dimai essere amico delpopolo roma
no/quãdo fu menato in hispagna da lui/mosso
guerra asagũtini amicissimi & confederati de ro
mani cõtro acapitoli dellapace: & rotta la guerra

e diſfacta laterra oggi chiamata Moruero preſſo
a Valẽza ſedici miglia acãto alfiume ebro/allho
ra decto hibero/paſſo emõti pirenei: che diuido
no laFrancia dalla hiſpagna: laſciãdo piu gẽte a
guardia daffrica. Oue factoſi beniuoli parte di
que populi gallici cõ danari/e parte uinti/puẽne
in Italia con cento milia huomini a pie:& uenti
milia acauallo/benche differentia ſia nel nume
ro tra gliſcriptori:dequali nel paſſare dellalpe ne
mori circa trẽta mila.Inſul fiume Teſino in lom
bardia ruppe.P.Scipione conſolo/& a Piacentia
unaltra uolta lui e Tiberio Sempronio collega ĩ
ſul fiume di Trebia.Dipoi laſſato lapennino nõ
ſendo ancora uſcito eluerno/& pel freddo gran
de pduto unocchio nel piano darno/ che erano
in que tempi palude facte dal fiume inſul lago
di perugia/allhora decto/Tranſimeno.Caio Fla
minio nuouo cõſolo factoſigli in cõtro cõ lexer
cito/rotto/& .xv. mila di loro inſieme col capi/
tano ucciſo:perla uia di ſpuleto & del ducato/la
ſciato Roma daman dextra/andatone ĩ puglia:
Lucio Emilio e Terentio Varrone cõſoli Roma
ni con grandiſſima occiſione preſſo a Canna in
ſul fiume Aufido uinſe: Doppo laqual uictoria
ſe ſubito fuſſi ito aRoma/ne haueſſi dato ſpatio

loro di riparare lexercito certamente gli condu
ceua ad ultima desperatione. Di che infinite uol
te si dolse/ & cōfesso questo esser suto el maggio
re errore hauessi mai cōmesso nella disciplina mi
litare. Andoui ben poi ꝑ leuar eromani da cāpo
da capua/ che sera ribellata da loro: & acampossi
presso a tre miglia: e lui ando fino insulle porte:
Ma non fece fructo/ ꝑche erano in ordine di far
facto darme: e pari allui. El sextodecimo āno che
era stato in italia/ & cōbattuto con piu cōsoli &
dictatori & pretori romani/ & con Quito Fabio
maximo & Marcello/ et molti altri: & piu uolte
uinto & uincitore: ultimamente riuocato da car
thaginesi in aiuto della patria/ cōtro a Scipione
Africano: & da lui rotto/ senando ad Anthioco
Re dellasia cōfinato da suoi cittadini. Ma uaria
opinione/ e/ se dopo larotta prima ando a cartha
gine/ & fu auctore della pace cho romani. Et per
sospecto di nō esser dato preso a Scipione/ si fug
gi ad Anthioco: o se subito doppo lauictoria di
Scipione parti. Come si fussi/ fu da lui riceuuto
con grandissimo honore. Ma per inuidia laqua/
le/ e/ copiosa nelle corti/ presto messogli in sospe
cto. Non dimeno excito guerra cōtro a romani:
daquali & per mare & ꝑ terra ultimamente a Ma

gnesia ĩ asia fu uito da Scipione fratello di Afri/
cano/nõ p difecto di Hanibale: ma p nõ gli pre/
stare fede:che certamẽte se hauessi facto asuo mo
do/assai da fare daua loro:& riduceua laguerra ĩ
italia. Vinto Anthioco itẽdendo che pelle cõdi
tioni della pace eromani lo dimãdauano:secreta
mẽte parti:& a prusia Re di bithinia nando:oue
facto capitano dellarmata contro a Eumene Re
di pergamo i asia cõfederato de romani:con chi
faceua guerra/quello uinse. Vltimamente da Ti
to Quitio Flaminio legato de romani con sõma
instantia richiesto/nõ potẽdo fuggire leguardie
del perfido Prusia ingratissimo/tẽtato ogni uia
inuano:per non uenire nelle mani de nimici:pre
so ueleno/elquale sempre portaua seco per simili
accidenti repentini se medesimo uccise hauendo
anni Lxx. Benche alchuni scriuono essersi facto
strãgolare daun seruo/Cosi miseramẽte mori tan
to ĩpadore degli exerciti: copioso di tutte le uir
tu si cõuẽgono a un grã capitano/di grãdissimo
cõsiglio nelpigliar ptito dimaggior aĩo ne picoli
dun corpo iuicto dalle fatiche: patiẽtissimo del
caldo e del freddo:cõtinẽtissimo delle uolupta.
Auẽga dio che alcuni dicono che a salapia citta ĩ
puglia sinnamtoassi duna femina/di che Liuio

niuna mentione ne fa! Che nõ e/da credere/hauẽ do tractato della luxuria dello exercito suo! ha uessi pretermesso tanto capitano: se fussi suto co me glialtri militi uinto dalla libidine. E maraui glioso segno della sua uirtu fu/che hauẽdo uno exercito di affricani! hispagnoli! franciosi! greci! et italiani/oppresso molte uolte da fame e peste sanza danari/ o alchuno subsidio: mai fussi una diuisione fra loro! ne mai cõgiuratione factagli contro. Ne solo queste uirtu supreme: ma ancora le lettere lo feciono claro & excellẽte. Dellequa li in tal forma fu copioso! & in modo affectiona to aquelle! che fra tãte guerre & tanti affanni cõ pose historia ĩ greco! & scripse lauita di Manilio Volso cittadino romano/come altroue/e/decto.

Guardagli intorno e uidi el Re Philippo
Similmente dalun lato fosco

q Vattro excellentissimi capitani furono cie chi dauno occhio. Antigono Re dimacedo nia. Quĩto Sertorio cittadino romano/uinto da Põpeio nelle guerre syllane e mariane. Hanibale carthaginese. Et Philippo padre di Aelxãdro ma gno: di chi parla elpoeta: tutti excepto Haniba/

le priuatine ĩ battaglia. Queſto Philippo figliuo
lo di Aminta fu eluiceſimo ſecondo Re de mace
doni: & preſe limperio doppo la edificatione di
Roma anni trecẽto nouanta quattro: & quattro
cento cinquanta doppo Granao/primo Re loro:
elquale fu inanzi Roma anni cinquanta ſei/gio
uanetto da Lexãdro ſuo fratello mãdato a The
be citta in grecia nobiliſſima per ſtatico. Tre ãni
uixe ĩ caſa di Epaminonda ſommo philoſopho
& capitano: laqual diſciplina fu cagione di farlo
huomo excellẽtiſſimo. Morto Alexãdro & Perdi
ca ſuo fratelli/p mezo di Euridice lor madre pre
ſo elregno/& uinti gli Athenieſi & gli Illirici/tol
ſe per donna Olimpia figliuola di Neoptolomo
Re de Moloſſi/elquale toltoli prima loſtato/fe
ce morire in exilio. Nel cõbattere la citta di Mo
thona/gli fu con una ſaetta cauato locchio. Tut
ta lagrecia/lacapadocia/latracia & dardani parte
per forza/parte con inganni ſi ſottomiſſe. Moſſe
a ſcithi/oggi tartari/guerra: & uinſeli/& dipredo
elpaeſe. Expugnato conſtantinopoli/& hauuto
elpaſſo ĩ grecia/dopo molte guerre gli tolſe lali
berta/& p dimonſtrare diſtimare coloro che ha/
ueano ſubiugato gran parte dellaſia & ĩ ſcientia
& in arme haueano ſuperato fino aquel di ogni

altra natione:nõ Re:ma capitano di quella ſinti
tolo. Ridoctola aſuo gouerno e dato loro le leg
gi del uiuere: facto grãdiſſimo apparato ꝑ andar
cõtro a perſi/ da Pauſania giouane macedone no
biliſſimo fu morto/ ſendo in mezo di Alexãdro
ſuo figliuolo. Alexãdro genero il di che celebra
ua lenoze di Cleopatra ſua figliuola: et menaua
unaltra moglie hauea preſa/ cacciata Olympia/
de: hauẽdo cõſumati anni ſeſſãtaſette: et regnato
uẽtiſei. Della morte di Philippo dicono eſſer ſu/
ta auctore Olympiade ꝑ ſdegno hauea concepu
to delrepudio factogli: & delleſſer poſtpoſta ad
unaltra femina: & Alexãdro figliuolo ſimilmẽte
eſſer ſuto cõſentiente: dalquale & in uirtu & ĩ ui
tii fu ſupato. Imꝑoche Philippo cõ arte & ingan
ni faceua le guerre: Alexandro aptamente. Luno
ſi rallegraua quando hauea uinto gli aduerſarii
con qualche fraude: latro quãdo manifeſtamẽte
et in battaglia. Philippo fu piu prudẽte di conſi
glio: Alexãdro piu magnifico danimo. El padre
diſſimulaua ſpeſſo liracũdia/ & riſerbauaſi atẽpi:
elfigliuolo nellira non hauea modo. Ciaſchuno
diloro del uino fu deſideroſiſſimo. Philippo uo
lea eſſere amato: Alexãdro temuto. Philippo di
maggior ſollicitudine: Alexandro di piu fede.

Philippo moderato nel parlare: Alexãdro nel fa re. Philippo costumato e cõtinente: Alexãdro luxuriosissimo. Li studii delle lettere pari a ciaschuno. Collequali arti e uirtu elpadre fece el fondamento dellimperio grandissimo/sendo suto prima el nome & la gloria de macedoni obscura & bassa. El figliuolo dette pfectione & consummo la principiata opera. Non/e/da lasciare indrieto ĩ questo luogho una cosa marauigliosa a fede degli oraculi antichi aduenuta in Philippo/elquale secondo el costume loro che niuna impresa faceano sãza elcõsiglio degli dii. Mãdãdo adimandare loraculo di Apolline che hauea aessere de facti sua: sẽdogli ĩposto che si guardassi dalle q̃drighe: cioe/dacarri di quattro ruote: e che nõ dubitassi daltro: ꝑ obuiare aq̃sto pericolo/ꝑ tuti esuo paesi fece disfare ecarri: e comandare che nõ se ne usassi: & un luogho ĩ macedonia chiamato q̃drighe sẽpre fuggi. Ma q̃l che/e/dato di sopra & determinato/certamẽte nõ sipuo fuggire. Nella manicha delcoltello colquale Pausania amazo Philippo uera ĩtagliato un carro diq̃ttro ruote & cosi uẽne aessere adẽpiuto elrespõso delloraculo: el quale nigegno humano nõ harebbe potuto preuedere/ne guardarsi da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantipo
Chagente ingrata fece bel seruigio
E dun nido medesimo usar Gilippo

l Acedemonia citta nella morea antichissima oggi chiamata Misistra: nellaquale Euristeo primo Re regno circa anni trecēto settāta innanzi laedificatione di roma: constituta & ordinata dalle leggi inclite di Lycurgo. Sotto laqual disciplina uisse settecento anni. Ilche di nulla altra re publica si truoua: fu edificata da Spatto figliuolo di Phoroneo Re degli argiui anni nouecento sessanta innāzi alprincipio di roma: et p̄ sanctita di uita e buon gouerno e seuera administratione excede qualunche citta. Fu pari p̄ impio ad athene: & hebbe infiniti cittadini sōmi capitani: che acquistorono in grecia & in asia impio assai. Fra Lysandro Agesilao Pausania e molti altri/fu claro & famoso cittadino Xantippo: elquale electo per capitano dello exercito loro da carthaginesi nel tēpo che da Regolo Attilio nellaprima guerra che hebbono cho romani come disopra e/decto/ridocti a ultima desperatone/per nō potere impetrare la pace se non con durissime conditioni/ruppe leuictoriose gēte de romani: et Regolo

meno preſo a Carthagine: oue temendo della in uidia & forſe di nõ maculare tanta uictoria con qualche aduerſa fortuna preſo buona licentia/ con abondantiſſimi doni ſiparti. Ecarthagineſi hauẽdo a ſoſpecto lauirtu ſua/mãdatogli drieto ſecretamente una naue innanzi pueniſſe alla patria lofeceno perire. Et coſi ſecondo lacommune uſanza tãto beneficio pagorono di inhumaniſſima ingratitudine. Similmẽte Gilippo lacedemonio mandato da ſuo cittadini in ſicilia in aiuto de Siracuſani contro a Cathanieſi populi duna citta oggi chiamata Cathania/fauoriti grandemente dagli Athenieſi/tre uolte uenuto a battaglia cõ loro/gliuinſe! & nellultima morto Lamacho capitano atheniefe/quella dallo aſſedio libero. Tranſferita dipoi laguerra terreſtre ĩ mare dagli aduerſarii/dua uolte con grãdiſſima uccisione gliruppe/& preſe cẽto trẽta naui inſieme con Nicia loro imperadore! elquale ſe medeſimo in prigione priuo della uita. Non pretermiſe non dimeno per tante uictorie elpopulo lacedemone mettere ad executione laconſueta loro giuſtitia! Imperoche hauendo Gilippo preſo trenta talenti di mille neportaua alla patria: ne rẽdutone conto/damnato in exilio: mori. Per laqual coſa

conobbe essere uera quella sententia. Leben go uernate Republiche nõ compensare una cattiua opera con una uirtuosa facta da un medesimo. Anzi lecose degne premiarle secõdo meritano: & leiniqta de cittadini punirle come sirichiede.

Vidi color chandorono alregno stigio
Hercole

S Econdo Marco Varrone doctissimo sopra tutti eRomani furono.xliii.chiamati Her coli:elqual nome significa glorioso:& anticamẽ te qualũche fussi stato fortissimo & famoso esser stato denominato Hercole da Hercole figluolo di Gioue & Alchmena:di chi parla ĩ qsto luogo el poeta la grandeza del corpo suo/dice Solino/ niuno mortale huomo potere excedere. Fu for tissimo piu che alcuno altro/in tãto che lodescri uono hauere supato trenta fatiche marauigliose a glihuomini a uincerle. Fanciullo & nella culla con lemani dua serpenti mandati da Giunone per diuorarlo affogo. Elserpẽte chiamato hydra terribile p septe teste amazo. Dua leoni/elnemeo che guastaua elpaese di Molorco:lapelle delqua

le ſempre ꝑ memoria porto adoſſo:& appreſſo el leone themeſio. El porco ſaluatico crudeliſſimo uiuo porto ad Euriſteo. Piglio laceruia ꝑ ueloci ta di correre: che hauea lecorna doro. La palude ſtimphalide libero da larpie. El tauro menato da Theſeo di cãdia/che facea dãni ĩfiniti a quella re gione/domo. Acheloo Re cõpetitore di Dyanira laq̃le lui uoleua ꝑ dõna / & trãſmutauaſi ĩ uarie forme/uinſe. Dyomede Re di Tracia che daua mãgiare aſuoi feriſſimi caualli chi gliarriuaua a caſa/amazo:& fecelo loro diuorare. Buſiride ſa crificãte eforeſtieri priuo di uita. In lybia uiſe an theo/& fecelo crepare. In hiſpagna tagliati emõti che teneuano elmare occeano/& factolo paſſare nella terra: onde e/chiamato mediteraneo/ui edi fico certe colõne ĩ memoria ſua. Aegla aretuſa & heſpetuſa figluole di Heſpero re tolſe lemele do ro delloro orto/morto un dragone poſto a guar dia di q̃lle/che mai dormiua. Gerione Re ĩ hiſpa gna/che hauea tre corpi/ucciſo/eſuoi armẽti me no ĩ grecia. Vinte le Amazone che erano giudica te inuicte/a Hipolita loro reina tolſe un collare che portaua/& recollo a Euriſteo. Cacco ladrone famoſo nel monte Auentino fece morire. Supe ro ecẽtauri che uoleuano eldi delle noze furare

Hippodamia a Peritoo. Nexo Centauro che ten
taua torgli Deyanira ſua moglie: rifidatoſi nel
corſo mãdo allinferno. Albione & Bergione che
limpediuano el paſſo inſul rhodano adormẽto
per ſempre. Exiona figliuola di Laumedõte Re
di troia dal mõſtro marino libero. Diſſece troia
laprima uolta p non glihauere obſeruato Lau/
medonte le promeſſe per la liberatione della fi/
gliuola. Lacinio ladrone egregio moleſtãte una
parte della italia leuo dinãzi aque popoli: Iuno
ne dea pche hauea iteſo lei eſſer ſuta cagione di
tutte lefatiche ſue & picoli ſopportati feri ĩ una
poppa. Soſtenne el cielo colle ſpalle ſua quando
gli dii temendo laguerra de giganti tutti ſi rifu/
girono in una parte deſſo. O uero pche Atlante
ſtracco p ſoſtẽtarlo uoleua mutare ellato. Ando
allinferno. Plutone dio feri. Theſeo ritenuto da
loro riduſſi libero nel mondo. Similmẽte Alceſta
moglie di Admeto Re di theſaglia a preghiera
del marito che ſõmamẽte amaua lacara dõna per
cãpare la uita alui. Cerbero tricipite dinegatogli
lẽtrata nellinferno legato cõ una cathena cõduſ
ſe tra uiuenti. Lyco Re thebano tornato dinfer/
no perlo hauer uoluto uiolare Megera ſua don
na occiſe. Tanto marauiglioſo huomo/domato

re di tāti mōſtri:& uincitore di ciaſcuno fu uinto
dallamore/elquale loconſtrinſe ad amare Iole fi
gliuola di Euritheo Re detholia/laquale nō po
tendo hauere/moſſo guerra alpadre/& mortolo
la preſe p dōna/& ī modo fu preſo da lei:& ſi ef
feminato:che poſti da cāto la pell e leonina & la
claua ſi ueſti di purpura:e lemani empie de anel
la:& uſo difilare īſieme collaltre ancille. Dicono
alchuni che fu Omphale lydia/ & nō Iole che lo
riduſſe a qſti termini: nequali ueduto da Deya
nira/p ridurlo allamore ſuo anticho/ ricordatoſi
di Nexo gli mando laueſte tinta nel ſangue ſuo
credēdo alle parole del cētauro: elqle gli hauea
decto che ogni uolta ſela ueſtiſſe/Hercule la ria
merebbe come mai haueſſi facto. Ma ueſtita laue
ſte piena di ueleno/& arſogli elcorpo nō potēdo
ſopportare el dolore/nel mōte oeta facta una py
ra di legname/& meſſoui fuoco ſemedeſmo arſe/
in eta dāni cinquanta due:al tēpo come/e/decto
di Laomedonte padre di Priamo Re di troia:&
dopo lamorte tirato ī cielo da Ioue preſa Hebe
dea della giouētu figliuola di Iunone p moglie
cō eſſa fu ricōciliato. Queſte fictioni e fauole de
poeti aqli e/lecito p dilectare glianimi puertire le
hiſtorie:& ſcriuere acioche piace loro ſono tutte

ſotto graue ſententie colorate. Impoche eſſer fi/
gliuolo di Gioue dio non ſignifica altro che eſ/
ſer uendicatore delle ĩgiurie/& giuſto religioſo:
Farli inimica Iunone uuol dire che Euriſteo Re
ſuo ſignore elquale ſi piglia per Iunone che e/la
dea de regni hauendo ſoſpecto della ſua uirtu ſẽ
pre lo tenne fuor di caſa! & inimicollo. Amazo
lydra!cio e/ſecco lapalude lernea!che hauea piu
rami!& facea grandiſſimi dãni ogni anno. Supe
ro Acheloo!cioe/quel fiume che ĩ grecia diuide
la Acharnania dalla Etolia ptito in dua rami cõ
dãno aſſai de uicini!gli riduſſe ĩ uno. Antheore
in hiſpagna finto difugirſi in barbaria:pche piu
uolte hauẽdolo uinto riparaua gliexerciti uinſe
& uccise ſecondo Pomponio mella. Epomi doro
che rubo furono iſole nel mare oceano poſſedu
te da qlle figliuole di Heſpero che predo. El dra
cone che laguardaua erano qlle reuolutioni del
mare che era piculoſiſſimo andarui. Gerione che
hauea tre corpi uito da Hercole! fu chegliera ſi
gnore di tre Iſole uicine alla ſpagna. O uero per
che erano tre fratelli tãto cõcordi/che erano giu
dicati uno. Ecẽtauri ſupati furono certi ſediciosi
& animoſi che uollono torre ladõna a Perithoo.
Nexo ſimilmẽte p lhauere uoluto uiolare Deya
nira. Soſtẽne el cielo colle ſpalle!cio e/che morto

Atlãte aſtrologo pitiſſimo amaeſtrato dalui Her cole & docto de q̃lla ſciẽtia/entro ĩ ſuo luogho. Feri Iunone & Plutone dii delle riccheze: perche luficio dun ſauio qual fu lui e/diſprezare laroba & beni tẽporali/come ĩcerti doni della fortũna. Alchiſtu ĩ greco ſignifica uirtu. Siche reuoco Al ceſta dallo inferno: cioe/rafreno le paſſioni: & la uirtu agitata dallo appetito cõcupiſcibile & ira cibile alcuna uolta p la fragilita humana preter meſſa colla forteza dellaío ſuo rileuo: lego cerbe ro cane crudeliſſimo quãdo ãdo aliberare theſeo preſo da Idoneo Re de moloſſi. Lhauer cacciato eſerpẽti nella culla tãto che fuſſi aiutato. Lhauer morto Cacco: & Licinio ladroni: & dua leoni: el porco ſaluatito: Lyco Re: Diomede: & Buſiride: lamazoni: albione: & Bergione liberata Heſiona figluola dilaomedõte d̃ſtructa troia: ſaluato the ſeo: hauere elmare oceano tagliati q̃ mõti ímeſſo nellaterra/tutte ſono coſe ap̱puate da gliſcripto ri p hiſtorie: uariamẽte poi pla ãtichita loro cõ di uerſi colori ridocti da poeti & fauole. Eſſerne ito ĩ cielo dopo lamorte fu: che eſſẽdo pito daſtrolo gia fu d̃ſcripto dagli aſtrologi nel numero degli altri ſegni celeſti che fãno leſtelle. Hauer preſo p moglie ladea della giouẽtu nulla altro ſignifica

che lauirtu de glihuomini egregii non mancare perla morte del corpo:anzi sempre uiuere gioua ne:ne mai inuecchiare. Essere riconciliato con Iu none/adimostrare che chi lascia elcorpo/nõ puo piu hauere passione/o essere molestato da desi derii di cose terrene/o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del Re Priamo:che trahe origine da Gioue/do po ladestructione di Troia riseruato da greci in sieme con Anthenore/perche erano stati sempre auctori di restituire Helena/& haueano tenuto amicitia con loro:Con.xx.naui partitosi puẽne in Tracia:oue edifico una citta/chiamata Enea: per cõsiglio dipoi degli oraculi lasciato Tracia: andato ĩ creta/& quella uexata dalla peste aban donato/intendendo Italia essere lantica sua pa tria:allaquale efati lotirauano:nauigo in sicilia/ & perdeui Anchise/Onde per tempesta partẽdo arriuo in affrica/dallaquale partito & ritornato in sicilia/edificata lacitta di gaeta/pose ĩ terra ad Hostia nella spiaggia di Roma:oue in que tem pi regnaua Latino figliuolo di Fauno:elq̃le (co me dice Liuio cõtrario ĩ q̃sto a Virgilio) mosso

dalla nouita dellarmata/con gente darme assai gliando incõtro: ma cagnosciuto lacõditione loro/& come uerano arriuati/glidette lauina sua figliuola per dõna. Dal cui nome la terra facta da Enea/oue smõto/chiamo lauinia: edificata. xxx. anni ĩnanzi ad Alba. Turno Re de rutuli: alquale era pmessa lauina/ indegnato che un forastieri gli fussi stato preposto/feroce & pla potẽtia & pla giouentu/chiamato ĩ suo fauore Mexentio Re in toscana/& Camilla uolsca & piu altri/ditermino cõ larme uẽdicare tãta ĩgiuria. Varia/e/opinione per lantiquita sua. Chi scriue che Enea fu morto da Turno! Chi che Enea uccise lui! Altri che dopo lamorte delpadre Ascanio/e Turno & Mexẽtio amazo. Certo e/che Enea/come simorissi/fu sepelito ĩsul fiume numicio pressoad ardea & dellãtichita stimato essere ito ĩ cielo. Figono epoeti lui esser stato menato dalla Sibilla allo inferno: pche discriuẽdo uno huomo uirtuoso/uogliono che glihabbi hauuto notitia di tutti eui tii! eqli figurano p liferno: & cognosciuto ogni cosa cõ laforteza dellanimo suo p quella cognitione essere peruenuto alla uera felicita.

Theseo.

c Iascuno impio lorigine su la nobilita quãto patisce la uerita: ne p loro ope hãno alcuni hauuto riguardo dire se essere disciesi dagli dii imortali / & sonsi sforzati ripetere el principio loro piu anticamente hãno possuto. Non dimeno tutti nominano qualche pgenitore / come e Lacedemoniesi / Sparto. Thebani / Cadmo. Carthaginesi / Didone. E troiani / Dardano. Crethese / gli albani / E troiani. E romani: Romulo. Solo gli Atheniesi fra molti imperii / & barbari / & greci / & Latini si gloriauano non hauere hauuto origine / ma sempre essere stati doue erano / ne trouare alcun principio onde si chiamauano indigeti / quasi quiui generati. El primo che regnassi appresso loro: di che habiamo cognitione / fu Cecrope: anni tremila secento uenti dopo la creatione del mondo / & circa octocẽto innanzi la edificata Roma / doppo elquale anni trecento uenti Theseo Re decimo regno. Costui figluolo di Egeo Re atheniese & di Etra / nutrito in una citta chiamata Troecena ĩ grecia da Pytheo padre della madre: andando ad athene per cognoscere el padre / nel cãmino habitato da gẽte siluestre / secõdo erano in que tempi / Coryneto / Symmo / Schyrone / Cercione tyranni & huomini crudelissimi amazo /

Similmēte & il porco saluatico ī cromine/che ha
uea morto piu gente. Morto Iphito suo aduersa
rio e toltoli laclaua/q̄lla ad imitatione di Herco
le suo cōgiunto sēpre poi porto. p̄uenuto adathe
ne/& ī uno cōuito cognosciuto dalpadre eltauro
maratonio terribilissimo apopuli uicini occise: di
poi ādato ī creta sup̄o elminotauro. Grādissima
uarieta/ e/tra gli scriptori greci di questa historia
del minotauro! che Androgeo figliuolo de Mi
nos Re di creta hauēdo uinto ciascuno ad Athe
ne in que lor giuochi p̄ forteza di corpo! Et da
Egeo p̄ sospecto dellamicitia teneua cō gliaduer
sarii andādo ad athene a uedere una festa/fusse
facto morire! & dopo lōga guerra mossa loro da
Minos p̄ uēdicare elfigliuolo cōuenissino dargli
ciascuno anno septe giouani & septe fanciulle li
bere & atheniesi/& mādassigliele. Tutti si accor
dano. Ma chi dice che minos messi nellaberitho
edificio a similitudine di q̄llo egiptiaco: che chi
ui entraua non nepotea uscire: eltributo ueniua
da athene/et facti ogni āno certi giuochi ad ho
nore di androgeo/auīcitori glidaua ī premio! &
che Tauro potētissimo appresso Minos supiore
di fortezaa tutti/era asprissimo & feroce cogioua
ni. Onde epoeti finsono che Minothauro gli di

uoraua. Et chi/che Theſeo andando con armata grãde a creta/per liberar lapatria da queſto tributo. Tauro capitano di Minos uenutogli ĩ cõtro p uietargli lentrata delporto uinſe & uccise. Altri che hauẽdo Minos poſto fine alle guerre/facto lacordo fu cõtẽto che Tauro ſuo capitano inuicto fino aquel tẽpo cõbatteſſi cõ Theſeo: lafama delquale era grande: & per lauictoria di Theſeo hauergli Minos donato eprigioni / & liberato athene. Per queſte & molte altre uarie opinioni lantichita ci fa ĩcerta lauerita. Chiaro/e/che Theſeo torno nellapatria uicitore. Ma lerrore di non hauer mutato le uele nere/come ſi cõpoſe col padre innãzi la partita/ credẽdo fuſſi morto/ fu cagione che lui ſi gitto p dolore in mare: dalquale ſẽpre poi e/ſuto decto daglíſcriptori mare Egeo: & oggi da uulgari larcipelago. Dopo lacui morte tutti quegli huomini che habitauano laterra decta actica riduſſe in una citta: & cĩctola de mura/lachiamo athena/decta a tẽpi noſtri Setines poſtarra lamorea: negropõte preſſo alla marina: ordinogli le leggi/lemonete/et uiuere ciuile. Ando appreſſo cõ Hercole cõtra lamazoni: & in premio de ſue fatiche hebbe Antiopa madre di Hippolito. Benche Ferecide Hellanico & Herodoto

ſcriptori greci dicono/che priuatamēte ſāza Her cole fece quella impreſa. Ando con Iaſone nella iſola di Colco. Ad Adraſto preſto fauore cōtro a Creōte/ Re thebano/ a riauere ecorpi morti nella expeditione de ſepte Re: facta amicitia ſigulare cō Perithoo/ hauēdo cinquāta anni/ rapi Helena: laq̃le reſtituirono a fratelli gli Atheniesi/ ſendo prigione di Idoneo/ Re de moloſſi: oue era ito a ſtāza di Perithoo ꝑ torre Proſerpina ſua figliuo la: elquale fu facto amazare da un ſuo crudeliſſi mo cane/ chiamato Cerbero. Onde figono epoe ti eſſere ito allinferno per Proſerpina moglie di Plutone / & Perithoo morto da Cerbero: e The ſeo liberato da Hercole/ elquale certamēte fu ſal uato dallinferno / perche Idoneo louoleua far morire/ ma Hercole a caſo peruenuto ī quel pae ſe: & honorato dallui / intendēdo eſſer Theſeo/ limpetro dal Re: pelquale beneficio tornādo ad Athene tutti etempli che lacitta hauea conſecra ti ī ſuo nome/ excepti quattro/ inſieme co ſacrifi cii in honor di Hercole gli commuto/ uolendo gouernare lacitta come ſignore: ſecondo ſoleua per le ſeditioni commoſſe da Meneſteo ſuo citta dino: mentre era in carcere/ non pote/ per laqual coſa uedendoſi poco ſtimare/ & alpopulo eſſere

exoso:nõ gli riuscẽdo laforza comĩciata a ꝓuare
rispecto a cittadini cõstrecto senãdo ĩ exilio nel
lisola di scyro a Lyconida Re dessa/suo amicissi
mo secõdo stimaua:dacui/o uero ꝑ cõciliarsi Me
nesteo facto re dagliathenıesi:o uero temẽdo del
lagloria di Theseo fu facto morire. Lossa delq̃le
grã tẽpo di poi ꝑ cõsiglio delloraculo di Apolli
ne furõ ꝑ Cimone figliuolo de Milciade riporta
te ad athena:e honoratamẽte sepellite:& ordina
teui esacrificii:efigliuoli di Theseo morto Mene
steo nella guerra troiana:oue ancora loro milito
rono:tornati ĩ grecia ricupono elregno paterno.

E Vlixe per lasciar qui di fama tal uestigio.

b Enche uarie lopinione sieno chi fussi padre
de Vlyxe:nõ dimeno seguitãdo lauctorita
di Virgilio Homero & Dite Cretense ꝑ certo die
che nacque di Laerte Re de ithaca isola nelarchi
pelago atẽpi nostri chiamata zãtho che gira cẽto
miglia. Altri dicono essere una isola chiamata
dyachito: che uolta .xl.collastutia & uirtu sua:
delleq̃le fu grãdemẽte dotato/ trouo Achille na
scoso ĩ habito de femina:& cõdossello allimpresa
dellaguerra troiana.Hebbe da Philotete lesaette
di Hercole:sãza leq̃li gli oraculi haueã predecto
tro ia essere inexpugnabile:& le ceneri di Laume

dõte poste ísulla porta di Iliõ cõ la sua íduitria le
uo: el palladio & caualli biãchi di Rheso Re i tra
cia ínãzi che beessino ísul fiume xãtho (cose tut
te fatali a troiani) morto Rheso tolse. Entro piu
uolte í troia sconosciuto p intẽdere e pcessi loro.
Palamede p ragione che colligegno suo lhauea
facto uenire in cãpo: & cõtro alla sua uoglia: fece
morire. Finalmente con uarie arti fu cagione che
troia fu presa e destructa. Vccisa di poi Polisena
al sepulchro di Achille: & Astianacta figliuolo di
Hectore mõtato i naue p tornarsene alla patria:
p fortune di uẽti & tẽpesta maritime .x. ãni ãdo
errãdo. Nella ql pegrinatione prima puenuto aci
cone e predato hismaro lor citta & alothophagi
oue a faticha cãpo ecõpagni. Capito i sicilia: nel
la ql morto cõ ingãni Polyfemo gigãte Re de Cy
clopi arriuo a Eolo re de uẽti i eolia: da lui tutti
riceuuti e uenti & messegli i uno utre acio nõ gli
dessino ipedimẽto: sendo presso a casa credẽdo e
cõpagni che fussi thesoro: sciolto lotre mẽtre che
dormiua da liberi uẽti fu ributtato in eolia. Ma
cacciato da eolo e uenuto alestrigoni suo nimici
perdute tutte le naui cõ la sua sola si pti. Giunto
a Circe figliuola del Sole che habitaua nel mon
te dalei decto Circeio presso a gaeta: & cõuertito
togli e compagni che hauea mandati in terra per

intendere chi ui habitaua in bestie di uaria gene ratione: con incāti & herbe: con laiuto di Mercu rio ando allei: con laquale presa amicitia doppo lhauergli ristituto ꝑ paura dellamorte esuoi huo mini nellāticha forma: nebbe un figliuolo chia mato Thelegono. Amaestrato da Circe q̃llo ha uessi afare: determinādo tornare nella patria piu presto che esser facto īmortale come gli hauea ꝓ messo: lascio: & ando allinferno: & molte cose fu ture da Tyresia ītese/allei si ritorno. Onde ꝑtito & inpeciati lorecchi a cōpagni/in modo chel cā to delle serene non lo īpedissono. Passo Scylla & Caribdi oggi decto elPharo di Messina nō sanza gran ꝑicolo. Venēdo dipoi in sicilia: nellaquale erano gli armenti del Sole a pasturarsi: contra al comandamēto suo sendone morti alchuni pella fame/subito agitato da inaudita tēpesta dette ī scoglio: e ꝑduta lanaue & gli huomini/solo e nu do insul lalbero dellegno si ritrouo nellisola ogi gia. Oue riceuuto benignamēte daCalypso nym pha: sette anni uixe cō lei. Vltimamēte con assai difficulta impetrata gratia di partirsi: & una ga/ lea armata/sendo presso ad Itaca sua patria/ricor datosi Neptūno dio delmare che gli hauea mor to Cygno & Polifemo suo figliuoli/& troia edi

ficata dallui diffacta el legno sommerse: Ma per beneficio di Leucothoe dea marina natando el terzo giorno puéne alla riua dun fiume in Venecia/oue trouato da Nausithea figliuola del Re Alcinoo: laquale acaso p bagnarsi era uenuta al fiume: riuestito fu menato dallei al padre. Oue conosciuto/honoreuolméte con molti doni fu rimandato nella patria/nella quale raffigurato dalla nutrice/& confessato come era Vlyxe alfigliuolo Thelamaco/con laiuto suo uccise molti che infestauano & uoleuano p moglie la sua castissima Penolope. Hauendo dipoi hauuto molte interpretationi di sogni facti/gli fu risposto si guardassi dal figliuolo/Perlaqual cosa fuggiua sempre lacõuersatione sua: ma mal si toglie quello: che dal cielo/e/dato. Thelegono nato di Circe cercãdo di lui/puenuto in Itaca a casa Vlyxe/& ueduto si uietare lentrata della casa da chi nõ loconosceua/uolendoui per forza entrare/al romore doppo lamorte dalcuno de sua uicorse Vlyxe/elquale trahendo un dardo alfigliuolo con quel medesimo dallui fu ucciso. Quanti figmenti fanno questi poeti p dilectare & amaestrare: Ma homero fa luno e laltro nellasua odyssea: ilcui proposito fu di scriuere uno huomo sauio

buono/& pfecto! elq̃le sotto colore di Eolo da
euēti a Vlyxe: che nō uuol dire altro che a ciascu
no huomo quando nasce essere dato da Eolo/
cioe dio/ e concupiscibili apetiti: equali piglia pe
uenti legati nel cuoio/cioe nel arbitrio nostro
che debe esser forte & cōstāte: quale/e/el cuoio &
pelle di bue. da una cathena dariento: che signi
fica la gloria che risulta di rafrenare e sensi iratio
nali. E cōpagni di Vlyxe credendo guadagnare
sciolgono lotre: cioe e sensi/ stimādo esser miglio
re & piu dilectosa la uita uoluptuosa che la seue
ra. Comanda alla ragione: onde nascono le tem
pesta allanimo: e rimordimenti di consciētia. Le
riprensioni: pouerta/anxieta/dolore & affāni! &
mille ptturbationi: che cacciono della patria: cioe
della uita quieta. Lesser stato aiutato molte uol
te da Pallade: non denota altro che la sapientia
sua hauerlo liberato: come fa tutti gli huomini
da infiniti incōmodi! & finalmente condoctolo
nella patria/cioe/ in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo uixe
Dardano tros! & heroi altri uiddi
Chiari per se: ma piu per chi ne scripse.

E alcuna patria si puo exaltare di auere hauu
to origine dagli dii īmortali/certamēte troia

lopuo fare/sendo discesio dalloro la Romana re
publica:piu presto da giudicare diuina chehu
mana:& ancora perche inuero Gioue de Re tro
iani fu ꝓgenito Re/dequali el primo Dardano
figliuolo suo & di Electra partito di creta:altri
dicono de Italia p cõsiglio degli oraculi:cõ mol
titudine di assai gẽte diuẽne ĩ phrigia ꝓuincia
nellasia minore/oggi chiamata Turchia:oue edi
fico una citta:laquale dal nome suo chiamo dar
dania/anni doppo lacreatione del mõdo tremil
la.dccxx..& inanzi ledificatione di Roma.dxx
regnante Dardano:Teucro cacciato dellisola di
salamina presso ad athene con piu gente/mosso
dalla fama di dardania arriuo ĩ phrigia:oue rice
uuto da Dardano benignamẽte p fare populo
so elsuo paese/& comunicatogli limpio dopo la
morte ꝑle uirtu e bõta & fede sua/edardani tutti
chiamo teucri.A dardano successe nel regno Eri
ctonio:acui Tros:dalquale ꝑla giustitia et pieta
uerso esuoi subditi Dardania fu cognominata
Troia:onde naque elnome troiano.Tros hebe
duo figliuoli:Ilo & Affrico. Ilo ꝑla eta rimanen
do nel regno/edificata una roccha mirabile nel
la terra/da se denomino Ilion. Di costui nacque
Laumedonte/che fu morto da hercole/quando

prese troia:& di Laumedõte Priamo: elq̃le riedi
fico lapatria dissacta/& in tãto amplio elregno/
che signoreggiaua gran pte dellasia. Costui man
dato arichiedere ĩ grecia Hesiona sua sorella che
era suta donata da Hercole a Telamone Re di sa
lamina nõ potendo rihauerla/mãdo Paride suo
figluolo arapire Helena moglie di Menelao. Per
laq̃l cosa facta cõgiuratione la grecia/& cõ grãde
armata ita a cãpo a troia non prima si partirono
chel decimo ãno la presono & distrussero:anni
circa.ccccxxx.innãzi laedificatione di roma. He
ctore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo
& di animo tale:che solo piu uolte assali el cãpo
de greci & sostẽne limpero loro. Cõbatte cõ Aia
ce. Amazo Patrocho collarme di Achille. Andã
do di poi incõtro a Panthasilea reina delle Ama
zone/che ueniua I aiuto di Priamo/p lauia scop
tosi duno aguato Achille & giuntolo sprouedu
to/luccise. El corpo delquale rẽde a Polisena sua
sorella sõmamente amata dalui. Doppo lamorte
di Hectore perduta la terra:Priamo da Pyrrho fi
gliuolo di Achille fu morto. Felice p certo se fus
si mãchato piu giouane:& miserrimo come dice
el Petrarcha p lalunga eta :allaquale lo riserboro
no efati p uno exẽplo di fortuna. Elquale uedu

ti morire cinquãta figliuoli gagliardi & uirtuosi: le figliuole & le nuore prigioni/La patria arsa:in // sõma calamita mori.

Diomedes.

d Iomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de greci cõtro a troiani uẽne in q̃lla expeditio ne cõ ottanta naui. Da Achille & Aiace infuori fu pero ciascuno greco di forteza di corpo. Fu ami cissimo di Vlyxe:& cõ lui piu uolte ãdo ãbascia dore a troiani. Distructa troia tornãdo ad argo sua patria nella etholia oue regnaua:nellaquale elprimo Re fu Inaco/padre di Phoroneo ĩnanzi aledificatione di roma ãni mille cento. Ilcui ĩpe rio duro ãni ciquecẽto quarãtaquattro:& transfe rissi in quello di micene terra nella morea/ oggi ĩ tutto distructa. Cacciato da Egiale sua moglie/ che sera maritata ad unalrro/seneuenne in italia. Altri scriptori dicono che si parti per uergogna dello adulterio commesso da Egiale. In puglia edifico Arpi & Syponto/hoggi decta manfredo nia/citta nobilissime. Chi narra che richiamato nella patria per dissensioni ciuili quiui mori. Chi che euixe in puglia gram tempo:& fino allo ex tremo di.

Achille.

a Chille figliuolo di Pelleo Re della iſo
la chiamata Egina di rincontro allamo
rea nutrito da Chirone! & da lui facto
docto in aſtrologia / medicina / & muſi
ca! con habito uirginile mandato ſecretamente
nellıſola di Schyro ſanza eſſere da alchuno cono
ſciuto / paſſo alchuni anni della giouentu ſua
colle figliuole delRe Lycomede: nelqual tempo
innamorato grandemente di Deydamia nacqui
ſto Pyrrho che uccise Priamo. Viuẽdo in tal for
ma Achille per ordine del padre & degli oraculi
chaueano predecto lui douer morire nella guer
ra troiana! acioche non fuſſi conoſciuto! ſcadde
che p la rapita helena cõgiurata tutta lagrecia cõ
tro a troiani: hauẽdo ancora loro riſpoſta da gli
dii come troia nõ poteua eſſer preſa ſẽza achille.
nõ ſapẽdo in che modo trouarlo: di cõmune cõ
ſentimẽto ad Vlyxe / come alpiu prudẽte & aſtu
to / tal cõmeſſione dettono: elq̃le inteſo lui eſſere ĩ
Schyro: tacitamẽte ãdato la! & ĩ habito di merca
tãte uiſitato le uirgine! nõ prima hebbe ueduto
pigliare uno arco ĩ mano ad Achille! portatoui

insieme cõ molte frasche & mercatantie uarie da donne: per non ne menare una femina in luogo di Achille/che sauide esser quello di chi cercaua: Il perche persuasogli elpartirsi: benche preso & legato da lacci di Cupido lo condusse a gli altri signori greci: daquali riceuuto con grãdissimo honore: & grande allegreza facta della sua uenuta non stette molto tempo che dimostro essere fortissimo sopra tutti gli altri. Ilperche facto infinite experiẽtie delle uirtu sua/atroia morto Hectore & molti de figliuoli di Priamo: & Panthasilea Reina! finalmente ueduto Polisena nel tẽpo della triegua fare sacrificio insieme cõ Cassandra: & Heccuba ad Appolline/ & quella ardentissima mente amando: Acui petitione hauea restituito il corpo di Hectore suo fratello: & per hauer la per moglie! uolle promettere di fare leuare lassedio da Troia: cõstretto da feruentissimo amore peruenuto nel tempio di Apolline Tymbereo lungho le mura della terra/ per tractare dhauere la amata donna con Deiphebo & Paris suoi fra tegli: da quegli a tradimẽto/sendo disarmato/fu morto. Laqual morte degnamẽte fu uendicata da Pyrrho suo figliuolo/ uerso Priamo & lacasa

ſua !& lui con amaro pianto di tutto lexercito ſepellito nel promontorio decto ſygeo preſſo a troia iſulla marina iſieme con loſſa di Patrocho ſuo amiciſſimo. Fígono epoeti Theride dea marina eſſere ſuta madre di Achille!& che lei lo porto allinferno:& preſolo pe piedi lo ſõmerſe nella palude ſtygia. Onde tutto uẽne a eſſer fatato inuulnerabile dalle piante de piedi infuori che nõ poterono eſſer bagnate dallaqua riſpecto allemani della dea che lo regeuano. Oue ferito da Paride cõ larco/dicono eſſere morto: elquale figmento nullaltro ſignifica/ ſe non la uirtú di Achille eſſer ſuta inuicta & durata & recta cõtro ad ogni aduerſita:& ſolo da libidine ſupata: laquale denotano per le piãte depiedi. Onde ſecondo la ragione de phiſici deriuano certe uene alle reni & ilpectignone/oue cõſiſte la libidine humana! Et coſi tãto degno huomo ſolo p lappetito irrationale eſſer perito & morto.

E grandi Atridi.

e Grandi Atridi furono Agamennone & Menelao figliuoli di Pliſtine/diſceſo da Gioue! Benche alcuni tengono che ilpa

dre loro fussi Atreo/ della medesma famiglia de
quali Agamennone fu Re di micene/citta nella
Morea presso ad Argos: & successe ad Atreo &
Thieste primi Re:nel primo anno del imperio
suo/e/circa quattromilla dalla creatione del mõ
do. Helena moglie di Menelao fu rapita da Pa
ris/pche conspirando luniuersa grecia contro a
troiani Agamẽnone uenuto con cento sexanta
naui in fauore de greci p uendicare tanta ingiu
ria fu electo capitano generale dello exercito/
elquale dopo ladesolatione di troia tornãdo cõ
ĩfinita preda alla patria:da Clitemestra sua don
na & Egisto figliuolo di Thieste innamorato di
lei/a tradimẽto fu morto/Menelao suo fratello
Re di lacedemonia fu marito di Helena:laquale
toltagli da Paris:dopo la ruina di troia/allaqua
le impresa cõdusse legni sexanta/recupo contro
alla uolõta di Aiace thelamonio/& molti signo
ri greci che uoleuano farla morire:sendo stata ca
gione di tãta guerra:ne mai uoluta tornare/anzi
pregato instãtissimamẽte Priamo & Hecuba sua
moglie & Deiphebo a chi fu sposata morto Pa
ris suo fratello che nõ larestituissino a Menelao:
Vlyxe & Palamede imbasciadori greci:ma tanta
forza hebbe & tanto fu piu potente lamore che

losdegno in Menelao / che offeso grandemente dalla donna/non dimeno non uolle/& nõ pati gli fussi facto ingiuria:anzi per mezo di Vlyxe suo amicissimo mitigato ciascuno/ordino di ob tenere lamata & charissima Helena! con laquale tornato nella patria dopo lungo tempo in ocio quietissimo mori. Benche Homero scriua che octo anni agitato da maritime tempesta errassi pel mondo innanzi arriuassi alla patria:morto Agamennone da Egisto & Egisto con Clitheme stra da Horereste suo figliulo.

Duo Aiaci.

c Iascuno de dua Aiaci che nomina el Petrar cha sitrouo nella guerra troiana cõcorsi co me principi nella grecia a uẽdicare la ingiuria di Menelao! ma elpiu uirtuoso & piu dotato delle uirtu dellaĩo & del corpo fu Aiace figliuolo di Telamone signore di salamina isola uicina ad Athene: elq̃le uenuto ĩ q̃lla expeditione cõ do dici naui/da Achille ĩfuori/fu fortissimo sopra

tutti egreci. Combatte cõ Hectore a corpo a cor
po tutto un giorno!&/ e /opinione che sarebbe
tornato uincitore/se lanocte nõ fussi sopraueu
ta. Partendosi luno dallaltro Hectore gli dono
una spada/& Aiace allui un collare daportare al
collo: doni per certo infelicissimi/sendosi morto
Aiace con quella spada/& Hectore stato stracina
to pel cãpo legato da Achille col medesimo col
lare. Data lacura di tutto lexercito allui & Achil
le: fece chose incredibili in quella obsidione: pre
do tutti esubditi di Priamo: hebe Polydoro suo
figliuolo da Polynestore Re in tracia! elquale
amazorono insulle porti di troia: perche nõ ha
ueano uoluto cambiarlo con Helena secõdo ha
ueano mandato a dimandare: Fu coronato per
le sue uirtu isieme con Achille/& donato di piu
doni dal Capitano presente tutto el campo. Di
structa Troia diuidendo esignori la preda fra
loro per lessere stato cõcesso el Palladio a Vlyxe
& preposto ad Aiace / sdegnato fortemẽte / per
dolore se medesimo priuo di uita. Benche Oui
dio scriua nõ pel Palladio / ma ꝑ larme di Achil
le essere stata la contentione: Ne si dubita che se
lamorte di tanto signore fussi occorsa innanzi

alla uictoria/che p dissensione de greci amatori assai di Aiace/& pla pdita di si egregio huomo harebbono con gran damno & uergogna abandonata limpresa! côcio sia cosa che per sospecto dello exercito Vlyxe fussi constrecto secretamente Partirsi. Similmēte Agamennone & Menelao: col fauore dequali vlyxe hauea obtenuto el palladio: p ristorarlo delbeneficio del fargli restituire helena īuiolata. Questo palladio era una figura di Pallade cascata da cielo nel tēpio di Minerua/quando Ilo Re di troia padre di Laumedonte edificaua lachiesa in honore suo! elquale collocato ī un tabernaculo come cosa religiosa/era in grādissima ueneratione: perche gli oraculi haueano predecto quāto elsimulacro stessi in troia tāto durerebbe loimperio de troiani. Laltro Aiace nato di Oileo Re di locri citta in thesaglia/ oggi destructa/uenuto ī fauore de greci con dodici legni armati partendosi con grādissima robba guadagnata in quella guerra: & con allegreza tornando alla patria / oppresso da seuissime tēpesta maritime nel arcipelago/parte pdute p fortune di uenti/parte p fuoco cascato da cielo p mezo di saette! tutte le naui ultimatamente ī mare mori.

Tideo e Polynice
Nimici prima amici poi ſi fidi
E labrigata ardita e infelice
Che cadde a thebe: e quellaltra che a troia
E ce aſſai credo ma di piu ſi dice.

c Admo figluolo di Agenore Re di phenicia ꝓuincia in aſia partito da thebe citta in egypto/oue habitaua elpadre/peruenne ĩ grecia/nella boetia oggi di ĩſieme colla archanania/achaia Epyro/macedonia/dalmatia/corropti eloro antichi & proprii uocabuli in uno medeſimo nome albania & ſchiauonia chiamata! doue edificata una citta ad imitatione di thebe egyptiaca quella thebe chiamo: a tẽpi noſtri decta Stiues/ inanzi lafondatione di Roma circa ſecento ſettanta anni! ſecondo alcuni altri cinquecento ſexanta. Coſtui primo inuentore della lingua greca formati ecaracteri/cioe laforma delle lettere! Pelmezo dellequali ſi exprimeſſi lauolonta deglihuomini: mori in exilio/cacciato da Amphione thebano! a cui ſucceſſe Labdatio ſuo fratello minore/chiamato di ſyria contro Amphione/&creato Re degli aduerſarii ſuoi. Laio dipoi morto elpadre Labdatio regno: elquale preſa lamoglie loca

sta figliuola di Creonte:& stata piu tẽpo sanza figliuoli:disiderãdo di lasciare stirpe dise legitti ma/mãdato allo oraculo di Apolline p intende re se ne douessi mai hauere : gli fu risposto/ che meglio & piu utile era per lui non hauere: per che nascendogliene/sarebbe gran ruina & uergo gna della casa sua : & torrebbegli la uita. Per la qual cosa non doppo molto tempo come ordi na la fortuna ingrauidando Iocasta comando chel nato figliuolo p obuiare alresponso dello oraculo fussi gittato & dato amãgiare aile fiere. Foratogli prima epiedi cõ uno ferro/onde fu de cto Edippo! cio e/ infermo & debole de piedi. Achi fu questo ĩposto dal Re uenẽdoli cõpassio ne dello innocẽte fanciullo:secretamente lo fece nutrire ad una pouera dõna & serua/nominata Polybia. Laio dopo molti anni andãdo allora/ culo p intendere quello era seguito del figliuo lo:scõtratosi accaso in Edippo:elquale inteso nel la sua adolescẽtia come era suto expostо:i ql me desimo luogo ãdaua p intẽdere la sua origine & natione:nella uia nõ conoscẽdo lun laltro:sẽdo offeso dalRe di parole uillane:pche trouãdosi ĩ luogho strecto nõ gli hauea ceduto & honora to come signore! Turbato Edippo/loamazo. In questo tẽpo dicono esser uenuto a thebe un mõ

ſtro di dua forme chiamato Spynge tutto ſerpẽ
te cõ due ale dal uiſo i fuori chera di fanciulla &
hauer ꝑpoſto publicamẽte: un dubio/elq̃le chi
nõ abſoluea era morto: e chi lodichiaraua auea ꝑ
moglie Iocaſta: & ĩ dota elregno thebano. ꝑche
de uarii luoghi cõcorrẽdo gẽte aſſai: molti ne fu
rono facti morire. Solo Edippo labſolue/dimõ
ſtrãdo q̃llo aĩale che ãdaua prima cõ q̃ttro piedi
poi cõ dua: ultimamẽte cõ tre era lhuomo: elq̃le
nella prima eta ãdaua ꝑ terra cõ le mani ĩ luogo
de piedi/creſciuto ãdaua ritto ĩſulla ꝑſona con
dua: & ĩ ſenectu grauato da gliãni ãdaua cõ laiu
to del haſtone/uſãdo ꝑ ſuo ſuſtẽtaculo q̃llo/ co
me ſi fuſſi un terzo pie. Elmõſtro uergognatoſi
eſſer ſuto ſupato/gittãdoſi a terra duna ripa mo
ri. Et Edippo tolſe la madre ſconoſciuta ꝑ dõna:
dellaq̃le hebe q̃ttro ſigluoli: Etheocle/Polynice
Antigona & Yſmine. Coſtoro ꝑuenuti alla ma
tura eta inteſa la ĩpieta & uergogna del padre cõ
ſtrettolo a non ſi laſciare uedere/doppo lhauerſi
accecato per dolore/ & Iocaſta mortaſi/conuen
nono fra loro di regnare ciaſchuno el ſuo anno.
Et coſi ſobligorono con grandiſſimo giuramen
to. A Etheocle per eſſere primogenito tocco lo
ſtato el primo anno. Finito el tempo uolendo

Polynice secondo epacti gouernare cacciato dal fratello del regno si fuggi ad Adrasto Re dargo nella morea. Scriuono altri historici che ataccato Edippo pepiedi a uno arbore fu facto morire. Secondo el precepto di Laio/da uno pastore di Polybo Re di coronato corso alpianto del fanciullo fu tolto: & ī luogho di figliuolo dal Re fu alleuato. Ma cresciuto elgiouane & inteso nō esser nato di Polybo/ per consiglio dello oraculo di Apolline cercando elpadre hauerlo morto nella citta di phocide/oue era uenuto p mettere cōcordia tra ql popolo: & di poi ito a thebe: & figluolo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta p moglie & creato Re: oppressa dipoi la patria da uiolētissima peste/cercādo rimedio a tal cōtagione: hauer hauuto risposta da gli dii nō potere diuenire liberi dal morbo/ fino a tanto che collo exilio di Edippo nō purgassino lincestuoso coniugio di Iocasta. Perche riconosciuta lastirpe sua & da serui esegni de pie ritrouato hauersi priuato dellume de gliocchi: & dānato a ppetue tenebre. In questo medesimo tempo Tydeo figliuolo di Ineo Re di calidonia citta ī etholia prouīcia della grecia scacciato dal padre p lhauer morto eni poti capito ad argo qlla sera che Polynice nello

antiporto della citta hauēdo queſtione inſieme per leſſere di nocte furono uditi: onde riferito ad Adraſto/ſubito allui furono facti uenire: elquale ueduto Polynice hauere adoſſo una pelle di leone: che ad imitatione di Hercole thebano portaua: e Tydeo una di porco ſaluatico/per eterna memoria della uirtu di Meleagro ſuo fratello: che hauea liberato la patria dal porco mandato da Diana a guaſtare la patria loro/ſecōdo fingono epoeti/ricordatoſi del reſponſo delloraculo: che hauea predecto due ſue figluole/luna a uno leone/e laltra a uno porco douerſi maritare: īteſa la loro reale progenie a Polynice Argia/a Tydeo Diphile decte p moglie. Ilperche di inimici facti pel parentado amiciſſimi/apparendo ī loro grandiſſimi ſegni di uirtu/Adraſto ditermino reſtituirgli ne loro regni: & parēdogli douere cominciare da Polynice/chiamati ī ſuo aiuto con grandi exerciti piu Re/cioe/Amphiarao/Capitaneo/Ipomedonte/& Parthenopeo in ſieme cogeneri: tentato prima in uano ogni accordo/nando a campo a thebe: laquale impreſa benche fuſſi giuſtiſſima/& animoſamēte gouernata: nō dimeno hebbe cattiuo & miſerabile fine/hauendo Etheocle & Polynice lun laltro morto ī quella guerra/

e tutti excepto Adrasto crudelmete periti/elqua
le morto Tydeo da Menalippo & Capitaneo da
gli aduersarii nel salire insulle mura della citta:
& similmēte Parthenopeo & Ipomedonte & Am
phiarao inghiottito dalla terra/nō potendo im
petrare da thebani di sepellire ecorpi đ suoi huo
mini:col fauore di Theseo & de gli atheniesi so
terratogli/ritorno ad argo:anni.ccccLxxxx.īnan
zi laedificatione di Roma. Di quellaltra brigata
che fece assai a troia/ma nō quāto sidice/appare
essere uerissima lasentenria del poeta essendo dal
la eloquentia degli scriptori greci piu exaltate/
nō patisce lauerita:Ma non/e/da marauigliarsi se
dagli Historici & Poeti greci/ e/stata nobilitata
questa guerra troiana:hauendo usanza sempre
amplificare le lor cose piu con parole che non fa
cti/maxime oue non credono essere riprouati co
me in questa aduiene p lantichita sua/Cōcio sia
cosa che chi ha scripto/e/stato doppo quella eta
assai:& tutti comunamēte greci:che latini/tanto
netoccano quanto accade in far mentione della
origine de Romani.

Panthasilea che a greci die gran noia
Hyppolita e Orythia che regnaro

La presso almare oue entra la da noia

f Vrono in lybia / oggi prouincia chiamata barbaria / innanzi alla guerra troiana gran tempo piu generationi di femine animose & gagliarde & use a far facti darme alpari di qualunche altra natione! fra lequali le Gorgonide & le Amazoni hebbono grandissima fama. Queste amazone nate nellisola chiamata / hespera / nelle extreme parti di libya uerso loccidente / exercitate nellarte militare un certo tempo per conseruare la uirginita con lexercitio & fatica nimici della libidine / passati gli anni della militia / per procreare figliuoli si maritauano: emaschi nati dati a nutrire a glihuomini: lefemine dato elfuoco alle poppe! onde conseguirono elnome di amazone: quasi sãza mamme: che tanto significa quanto poppa in greco! Nella medesima disciplina alleuauano gouernando larepublica & glialtri magistrati & preture in luogo de glihuomini / emariti deputando agli exercitii domestici a guisa delle femine. Sotto elgouerno di Mirrhina Regina con exercito di trenta milla appie / & duo milla a chauallo: prima lisola tutta / excepto un luogo sacro & religioso: appresso molti populi uici

ni alla libya subiugati: uinti gli athalanti/gente
proxima almare occeano/passorono contro alle
Gorgonide in aiuto de gli athalanti loro subdi
ti: che erano propinque: con lequale uenute a
battaglia/con ífinita uccisione debellorono. Ma
in ispatio di tempo reacquiuistate le forze non
potendo quietarsi/da Perseo figliuolo di Gioue
ísieme con Medusa loro Regina: ultimamēte da
Hercole í tutto furono disperse & distructe: Mir
thina cercata gran pte della barbaria/ando í egy
pto: onde facto lega con Oro figliuolo di Iside
loro signore passo in armenia & syria ꝓuincie di
asia: Lequali sottopostosi/la Cilicia uolūtariamē
te datogli limperio: prese similmente la frigia &
tutte quelle ꝓuincie maritime fino al mare mag
giore: oue edifico alcune prestantissime citta: &
denominole tutte dalle compagne preposte al
gouerno dellexercito. Ridocto di poi piu isole
a sua obediētia nellarcipelago/& fra laltre lesbo
decta oggi metellino da Mitilene citta edificata
da lei & chiamata dalla sorella/assalito cō grāde
exercito da Mopso cacciato con assai gēte da Ly
curgo Re di thracia: cōgiunto con Sypilo capita
no de Scithi: & ancora loro mādati in exilio da
suoi: fu supata í battaglia & morta cō gran parte

dello exercito: elquale come debole & sāza capo piu uolte uinto da Traci / con molta fatica si ritorno in lybia: oue fu el fine della militia sua. Furono altre amazone scythiche: dellequali fa mētione messer Francesco in questo luogo / exercitate nellarme / & di tāta fama: che ad Hercole come cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo gli recassi el collare della loro Reina. Questi scythi / oggi chiamati Tartari / primi huomini creati dalla natura / secondo che con molte ragioni dimostrauano / furono excellētissimi ī facti darme: in tanto che eRomani supiori & dominatori di ciaschuno / piu presto deliberorno udissino che prouassino le loro armi / non potendo auanzare cosa alchuna con loro: che uincitori niente altro che gloria desiderauano / equali da lun cāto chiusi dal mar maggiore / da laltro da mōti Riphei: ultimamente dal monte Tapso & lasya / sempre furono inuicti / & lasya hebbono tributaria mille cinquecento anni fino a tēpo di Nino Re primo degli Assyrii. Dario Re de persi potentissimo & Cyro & Zopirione capitano di Alexandro magno con gārdissima uccisione suporono. Da costoro Plino & Scolopito giouani di stirpe reale per dissensione cacciati / cō moltitudine assai di lor gen

te uẽnero ĩ capadocia ꝓuĩcia de lasia/oue uiuẽdo
inqeti & cõ dãno assai đ populi uicini/ĩ spatio di
nõ molto tẽpo da loro cõ uarii ĩgãni furõ morti.
Ledône uedẽdo allo exilio esserui aggiũta lamor
te de mariti/trouãdosi abandonate/ꝑ ultima de
speratione facte animose/prese learme egregiamẽ
te/nõ solo sidifesono:ma hebono ardire muoue
re guerra ad altri. Diterminãdo uiuere ꝑ lauenire
sãza mariti/riputãdo elmatrimonio seruitu mara
uigliosa. Ilpche ꝑ nõ esser piu luna che laltra feli
ce:& esser tutte pari/amazati gli huomini erano
restati/cõstituirno due reine al gouerno/Marthe
sia & Lãpeda:leq̃li diuiso ĩ due parti loexercito/
uariamẽte cõbatteuano cõ tãta disciplina & arte
militare che subiugata grã parte della europa oc
cuporono molte citta ĩ asia. Oue edificato ephe
so & molte altre terre: & rimãdato una ꝑte dello
exercito a casa colla preda/q̃lle che eran restate a
guardia dellasia ĩsieme con Marthesia dagli asya
rici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di
Marte si predicaua ĩsieme cõ lampeda esser nata.
In luogho suo successe lafigliuola Orithia mara
uigliosa per molte egregie uirtu: & maxime per
la perpetua uirginita seruata da lei:laquale non
era nellaltre per nõ spegnere la stirpe:anzi hauu

to a fare co popoli finitimi/e maſchi che naſceua
no faceuano morire:& le femine alleuauano nel
la diſciplina dellarme/Leq̃li le feciono di tal fa
ma/& ſi terribile a ciaſcuno:che a Hercole come
coſa impoſſibile fu ĩpoſto da Euriſteo gli recaſſi
elcollare della Reina delle Amazone. Per laqual
coſa con grande armata andato cõtro di loro:&
trouato Orithia eſſere fuori della patria in mili
tia:uenuto a battaglia con Anthiope ſua ſorella
reſtata alla cura del regno / quella uinſe:& dua
ſue ſorelle preſe: Hippolita/laquale dono a The
ſeo Re degli athenieſi:di chi nacque Hippolito:
& Menalippe:reſtituita dalui alle ſue:per potere
ritornare col collare hauuto in cambio ad Euri
ſteo. Ma Orithia inteſa la ingiuria fatale/& The
ſeo hauerne menata laſorella:cõfortato lexercito
a uẽdicare laoffeſa cõtra greci/ĩferiori aſſai allapo
tẽtia ſua cõ aiuto di Penaſagoro figluolo di ſagil
lo Re d̄ ſcythi paſſo ĩ grecia:oue p̄ nõ eſſer cõcor
de cogli ſcythi da gli athenieſi furon uite. Dopo
laq̃l rotta cõ aiuto di Penaſagoro ritornorono a
caſa. Morta Orithia/Panthaſilea regno/la cui uir
tu poi che aſſai fu experimentata nella guerra
troiana. Vltimamẽte da Achille fu morta ĩſieme

collexercito. Doppo laq̃l morte quelle poche re ſtorono a caſa/infeſtate da uicini/in brieue tẽpo mancorono. Et coſi termino lo imperio degno delle amazone ſcythiche non inferiori di uirtu a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di ſangue auaro
Che Craſſo doro: eluno elaltro nebbe
Tanto che al fine a ciaſchun parue amaro.

e L primo Re di chi habiamo cognitione: onde tutti gliſcriptori dãno pricipio alle loro hiſtorie/fu Nino Re de aſſyrii i aſya/elq̃le fu ãni tre milla cento ottantaquattro dopo el pricipio del mõdo: & inãzi alla edificatione di roma mille ducẽto ſeſſãta. Primo che comicio a far guerra & moleſtare eproximi/uiuuto fino aque tempi ciaſcuno ne termini neq̃li lanatura gli hauea generati. Cõſtui edificato la citta di Niniue: & Zoroaſte Re de battriani inuẽtore dellarte magica morto: & toltogli lĩperio: & ſottomeſſo alla ſua ubidiẽza tutti epopoli oriẽtali: mori hauẽdo regnato ãni. Lii. Acui ſucceſſe Semiramis ſua donna: Laquale aggiunto allo ĩperio che gli laſcio el marito la Ethiopia: edificata la marauiglioſa

citta di babyllonia mosse guerra agli Indi. Vlti mamẽte desiderãdo lo illecitissimo & inhonesto cõcubito delfigluolo/dallui fu morta: anni. xlii. dopo el suo impio. Nino suo figliuolo cõtento del regno paterno & materno: posto da canto la cura delle guerre & gloria de suoi maggiori/si dette a locio/lasciandosi poco uedere: & a tutti esuoi subditi rispõdẽdo p altri/laqual cõsuetudi ne simãtene sempre ĩ que reali fino a Sardanapo lo Re ultimo degli assyrii: effeminatissimo e mol le ĩ modo che ĩ alcuno acto mai si dimostro esser huomo: se nõ quando uinto da Arbacto suo go uernatore nella prouincia de medi/se medesimo amazo: ribellatosi p sdegno di hauerlo trouato a filare fra molte dõne & lisciato & ornato cõ lo ro habito. Cosi creato Re Arbacto al tẽpo di Pro ca Re di Alba tredecimo: termino loimpio degli assyrii: regnatori ĩ asia anni. M ccc. & trãsferissi ne Medi/nequali duro anni. ccc. apresso di chi lulti mo Re fu Astiage/elquale hauendo ueduto ĩ so gno una sua figliuola che sola pareua partorire una uite: le foglie & itralci dellaquale tutta lasia obrombrauano: domãdãdo diquesto sogno gli astrologi & glindouini & molti ĩterpreti di simil sogni: dequali haueano ĩ que tempi copia assai:

gli rispo∫ono / douere na∫cere di co∫tei uno che gli torrebbe lo imperio: & che ∫arrebbe grandi∫∫i mo ∫ignore. Laqual co∫a inte∫a A∫tiage acioche la ∫tirpe reale & nobilita nõ de∫∫ino animo & ∫u perbia a nipoti: marito lafigliuola a Cãbi∫e huo mo fra Per∫i di ba∫∫a cõditione. Et a que∫to non cõtẽto natogli uno nipote comãdo che∫∫i de∫∫i mãgiare alle be∫tie / p leuar uia ogni ∫o∫pecto del ∫ogno. Arpago / a chi fu data tale cõmi∫∫ione / du bitando che ∫e loimpio doppo la morte del Re ueni∫∫i nella figliuola / come era ragioneuole / nõ hauẽdo altri ∫ucce∫∫ori / chella nõ ∫iuendica∫∫i del la morte del figliuolo / dette elfanciullo a un pa ∫tore del Re: che lauolõta di A∫tiage mette∫∫i ad execution e! Ma ilpa∫tore a cui ĩ quel mede∫imo tempo era nato un figliuolo / cõfortato grande mente dalla moglie / piaciutogli elueduto fãciul lo ĩnocẽte / ∫ecõdo che ∫eppe ordinare lafortuna / p torre lo ∫tato ad A∫tiage / ĩ cãbio dette el ∫uo a diuorare allefiere. Alleuato adũq; dalpa∫tore Cy ro: che co∫i gli fu po∫to nome da Arpago! elqua le A∫tiage el pprio figliuolo hauea dato a man giare: ri∫aputo come non hauea ubiditolo & dato alle fiere / Cyro ∫econdo el∫uo comandamẽ to ∫ecretamente fu aui∫ato come era nato & alle

uato & seruato p suo beneficio: & per lui priua
to del figliuolo / & finalmēte cōfortato a uendi
care tante ingiurie. Il perche andato ī persia & cō
mossi populi contro a lauolo: uenuto a guerra
con lui / in brieue tempo lo ruppe / & prese / & tol
segli loimpio / & cosi loimperio de Medi ī persia
fu transferito / regnante in Roma Seruio Tullio
sexto Re / dopo elquale anni circa dugento cin
quāta morto Dario da Alexādro magno si trāsfe
ri ne Macedoni: & di loro ne romani / morto Per
seo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non cōten
to Cyro hauendo uinto Astiage / & riceuuto in
premio dellla uictoria la Media / mosse guerra a
medi & babylloni. Prese Creso Re de Lidii / & la
prouincia a se sottomisse / & in breue tempo sog
giogata tutta lasya & parte delloriente / passo in
scythia: oue morto per insidie e tradimento el fi
gliuolo di Thamari Reina delli scythi con gran
parte dello exercito: con q̄lla medesima arte che
hauea usato al figliuolo / dalla madre Thamari
fu uito & preso: Laqual uictoria fu memorabile
p molte cose / & maxime che di ducēto milla psi
che hauea seco Cyro non uirestо chi ne portassi
nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato
el capo di Cyro che era stato morto ī battaglia /

lo messe in uno otre di sangue humano: riproue
randogli sēpre che si satiassi del sāgue: delquale
tanta sete insatiabile hauea hauuta. Et cosi fu
dato degno & cōueniēte sepulchro allasfrenata
cupidita di Cyro/ elq̄le fu piu desideroso di san/
gue che doro. Marco Crasso cittadino romano
& delle parti di Sylla/ eloquētissimo & humano
con tutta la plebe romana/ optimo historico/ &
buono philosopho/ ꝑito ne facti darme: ī modo
che Sylla tornato in italia molto lo adopero in
quella guerra. Doppo lamorte delq̄le mandato
dalsenato cōtro a Sparthaco capitano de gladia
tori & serui che haueuano pel reame/ equali sera
no ribellati & facto grāde exercito cōtro a roma
ni: & molto erano feroci ꝑ hauer uinto Clodio
Publio Varino Gellio & Lētulo consoli/ īpadori
degli exerciti romani/ sāza troppa lūgheza di tē
po lui cō tutto lexercito suo amazo. Dellaq̄le ui
ctoria con grāde gloria triompho. Sendo di poi
deta di anni .lx.o piu: nellaquale eta meritaua
douere riposarsi/ uolle (perche sapea cherano po
poli ricchissimi: & doue poteua assai auanzare)
andare ī syria cōtro a parthi ferocissimi & īsupbi
ti ꝑ molte uictorie. Nellaq̄le ꝓuincia atrēdendo
piutosto accumulare che a exercitare lopere mili

tari. Lexercito ſuo ĩ brieue tẽpo da Surina prefe
cto di Hirode Re de parthi cõ tutti e ſua fu uin
to & morto. La rotta delquale fu molta cruenta
a romani. Peroche oltra leſſer morto Craſſo & il
figliuolo uẽtimilla di loro ui morirono: & dieci
milla ne furono preſi: el capo di Craſſo mãdato
a Hirode/ dicono eſſere ſtato pieno doro: acio
che choſi lui di quello ſi poteſſi ſatiare/ come Cy
ro di ſangue. Et pero dice el Petrarcha che luno
& laltro tanto che al fine a ciaſcheduno parue
amaro. Queſto Marco Craſſo nõ gli eſſendo ſta
to laſciato piu che. ccc. talenti ꝑ heredita dal pa
dre/ innãzi che andaſſi cõtro a parthi ſi trouo ha
uerne ragunati ſette milla oltra la decima di tut
te leſue ſubſtantie che a Hercole hauea conſecra
te: & oltre allhauere dato mangiare publicamen
te a tutto el populo Romano. Vſaua di dire che
niuno ſi poteua chiamare riccho/ ne douea eſſere
tenuto ne poteua eſſere de primi della citta ſua:
ſe non poteſſi alle ſue ſpeſe ſubſtẽtare uno exer
cito. Ilpche chiaramẽte ſiconoſce tutte le ſue uir
tu eſſere ſtate da tãta auaritia obſcurate.

Philopomone acui nulla ſarebbe
Noua arte in guerra

p Hilopomene p la grãde expientia che hebbe i facti darme fece molte degne cose: & allhora maxime quando Tito Flaminio passo in grecia cõtro a Philippo padre di Perseo ultimo Re de macedoni. Et po dice el Petrarcha che niuna cosa che si richiedessi allarte militare sarebbe i lui nuoua come i huomo excellẽtissimo & perito dellarte! & dato tutto a qlla: i modo che da tutta la grecia piu apto allarme che alla ciuilita era giudicato. La patria sua fu megalopoli citta della achaia i grecia. E primi segni della sua inata uirtu furon che giouane cõ Arato sicionio si trouo a cacciare Aristodemo tyrãno della patria di Arato & liberarla da seruitu. Dette grãde opa alla eloquẽtia & a philosophia come faceano molti huomini che uoleuano i qlche opa di uirtu fare fructo: & nõ dimeno nõ fu si occupato i qsto che ãcora ad altro nõ attẽdissi: ipoche i facti darme auanzo ogni excellẽte huomo i grecia atẽpi sua. Milito cõ Antigono contro a Cleomene Re di lacedemonia. Vinse Onabi tyrãno di qlla. In creta fece molte cose. Onde tornato fu facto ipadore dagli Achei/in aiuto di Flaminio. Morto Onabi piglio lacedemonia: e ridussela qto pote aluiuere al modo degli achei. Volendogli elace

demonii donare laroba di Onabi:q̃gli grauemẽ te riprese:che ebuoni huomini uoleuano cõ doni corrõpere. Fu seuerissimo & sanza cupidita di pecunia uixe. Vltimamẽte hauẽdo anni.lxx.andãdo collexercito cõtro a Messinesi:& hauendo gli uiti & scacciati:scorrẽdo uictorioso pel cãpo:& caduto el cauallo mezo morto & lui a un tracto:auedutosene enimici da q̃gli fu preso daq̃li messo ĩ prigione/temendo che se neuscissi nõ ne portassino le pene di q̃to haueano cõmesso/fu auelenato.lamorte delq̃le sẽtẽdo gli achei come huomini grati facto di nuouo exercito cõtro a Messenii/nõ restorono fino a tãto che tutti q̃gli feciono morire/cherano suti cõsẽtiẽti alla morte di Philopomene. Et cosi fu uẽdicata la indegna morte di tanto capitano:alq̃le gliachei & molti citta di grecia publicamẽte molte statue ĩ sua memoria collocarono. In q̃l medesimo tẽpo che mori Philopomene acioche si excellẽte huomo hauessi cõueniente cõpagnia/mori Scipione africano aliterno/& Hanibale presso a Prusia in bithinia:tre mirabili huomini ĩ ogni qualita di uirtu

E chi di fede abonda
Re Maximissa in cui sempre ella crebe

m Aximissa morto Gala suo padre Re di nu
midia/prouícia in affrica/ cōbattendo col
Re Siphace & piu uolte uinto/allultimo ī tutto
dallui fu priuato del regno. Il perche scacciato &
sbandito di casa senando a Scipione affricano su
periore: che ī quel tempo combatteua pe Roma
ni ī affrica. Dalqual tempo/fino che mori/sempre
tenne una medesima amicitia coRomani: e tale
che da tutti gli scriptori/ e/celebrata! Laquale se
hauessi obseruata Iugurta suo nipote/e tenuto
lo stile del uiuere de suoi maggiori / nō harebbe
perduto elregno & lauita come pde. Maximissa
in ogni luogo fu loro defensore: nella guerra era
presto ad ogni hora cō lexercito suo! & nella pa
ce tutti emouimēti/o uero apparati che faceano
gli affricani/o ecarthaginesi significaua a Roma
ni: in tanto che emerito esser messo pel piu fide
le amico che hauessi per alcun tempo el populo
Romano. Milito con Scipione tāto quāto stette
in affrica: & p infino che uinto Hanibale fe pace
coCarthaginesi. Vinto Siphace/recupo el regno
paterno/& fu incoronato da Scipione & del suo
& di quel di Siphace. Nella extrema uecchiezza
essendo deanni. lxxxx. o piu uinse eCarthagine
si che glihaueano mosso guerra cōtro a Capituli

della pace coRomani/Per laqual cosa per senten tia di Catone Prisco in senato si obtenne che ui simandassi lo exercito / & dissacessesi/peroche at tendeano a racquistare le forze per dar poi fuo co a Romani:chome prima potessino gia comin ciando da Maximissa loro amicissimo/& per tan to ui simandorono cõsoli a far guerra:& ultima mente Carthagine da Scipione Emiliano/che fu cognominato Affricano minore/fu arsa & destru cta:anni.dcc.doppo laedificatione sua. Mori nõ dimeno Maximissa innanzi che epotessi uedere elfine de Carthaginesi/tanto affectionato alla ca sa de gli Scipioni:che Affricano minore lascio ar bitrio a diuidere el regno a tre figliuoli che gli restauano/cioe Micipsa/Gulussa/& Manastabile. Fu di si forte natura:che hauẽdo gia ãni octanta sei genero uno figliuolo:& lauita sua ꝑlungo fi no alcẽtesimo anno:tãto robusto del corpo che in ultima senectu sempre per ogni tempo anda ua col capo scoperto / & ricto parechi hore sta ua fermo sanza mai muouersi/come una statua di marmo/uincendo qualunche giouane uolessi contender seco.

Leonida.

L Eonida Re di lacedemonia nel tempo che Xerse Re de persi passo con.x.centinaia di migliaia dhuomini & con mille naui per occupa re la grecia:& seguitare la guerra che Dario suo padre hauea cominciata/factosi con lexercito in contro a Xerse/& occupato elpasso che sichiama lostrecto di Termopyla con.dc.huomini lacede moniesi:hebbe animo in quel luogho assalire el campo de persi/ hauendo prima con gli exerciti di tutta grecia cōbattuto con loro grande ucci sione:& questo assalto fe solo p amazare Xerse! oue nō lo trouādo/rompēdo tutte le sue genti/ alfine nō uinti ma uincendo ilcōpagno stracchi moritono:& Leonida con lasua morte acquisto la salute di tutta la grecia!peroche domandato loraculo di Appolline delpho del fine di tanta guerra hauea rispostoo/o lacitta di Sparta/o el Re loro douere in quella perire. Onde Leonida uo luntariamente per lasalute della patria alla mor te si misse.

El thebano Epaminunda.

T Heba citta di grecia nobilissima da lacede moniesi ridocta p tradimento i seruitu/da

Pelopida suo cittadino cō molti cōfinati & sco nosciuti entrato drento fu restituita nellanticha liberta: et da quel tempo innanzi nō restorono mai ethebani far guerra colacedemoniesi/infino a tanto che altēpo di Epaminūda p suo mezo fu quasi posto loro ilgiogo. Questo Epaminunda prima uise elacedemoniesi/& amazo Lysādro lo ro capitano pelq̄le haueano posto elgiogo diser uitu ad athene: che gli fu poi leuato ne cāpi leu trici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uic torioso īfino a Spartha/ uno altro loro exercito ruppe/& harebela presa & sottomessa allo impio thebano/se Agesilao dellasia dasuoi spartani nō fussi stato riuocato! elq̄le factosi ī cōtro a Epami nunda tanto prolungo laguerra: che per mezzo di Artaxerse Re de persi tutta la grecia fece pace insieme! Laquale fu clarissima/& da gli scriptori con diligentia notata! perche in questo medesi mo tempo Roma fu presa da Galli & ricuperata da Camillo: & pocho stetteno elacedemoni/che rotta lapace mossono guerra alli Arcadi: nelqual tempo paruto ad Epaminunda hauere occasio ne di pigliare Spartha/con lexercito da theba si mosse: oue riscōtrato appresso a Mātinea gli spar tani/sendo la uictoria de suoi/ferito nō dimeno

doppo pochi di mori. Colquale mori anchora
la citta di thebe: peroche innanzi Epaminunda
& doppo la morte sua / manifesto appare sempre
thebe esser stata suggiogata allo imperio daltri:
& al tempo che lui uisse essere suta capo di tutta
la grecia. Doppo lacui morte non per uirtu alcu
na: ma p notabili cladi furono degni di memo
ria. Lacui uirtu anchora fu tanta / che con lui in
sieme cadde tutta la grecia: & in tal modo allo
ocio si dette: che tra uitii loro si fece claro & nobi
le el regno de macedoni: daquali in brieue tem/
po da poi furono ridocti in miserrima seruitu.
Lui fu eloquētissimo: grā philosopho: & aptissi
mo allarme colla propria persona: fu incorrupti
bile: & pouero / in modo che non ui fu alla mor
te tanto del suo che le exequie sene potessi paga
re: peroche de tante uictorie nullaltro che laglo
ria sene teco: Dellaquale pare non dimeno fussi
meno cupido che della robba: peroche mai non
chiese alchuno magistrato / & tutti glimperii gli
furon cōcessi sanza che nulla nesapessi. Vixe sem
pre sanza moglie. Di che essendo ripreso da Pelo
pida suo amicissimo che hauea uno figliuolo in
famato: dicendogli che nō lasciando di se stirpe
male ꝓuedeua alla patria sua: rispuose che molto

peggio uihauea proueduto lui/essendo huomo dignissimo/& hauendo ridocta & conseruata la patria ī liberta/a lasciare uno si īfamato & uitioso herede!& che la stirpe sua erano le cose degne facte dallui:lequali nō solo doppo se uiuerebbeno/ma sempre sarebbono īmortali.

Milciade.

m Ilciade fu Atheniese cittadino & nobile: nelquale da primi āni comincio la patria sua a porre grāde speranza:onde hauēdo a mandare una colonia nel chersonesso prouincia:nella quale oggi/e/galipoli/& perle uirtu innate che hauea/& perche cosi hauea predecto loraculo di Apolline/Milciade elessono capitano di quella gente!elquale peruenuto nella ꝓuincia/scacciati ebarbari/che quella haueano oppressa/& qualunche altro dessi loro noia/quella fece colonia atheniese:& nō solo elchersonesso/ma lemno & tutte quelle isole che sono dicte ciclade/soggiogo allo imperio loro. Tornato di poi ad athene & facto capitano dello exercito cōtro a persi mandati da Dario ꝑ soggiogarsi la grecia/necampi marathonii cō dieci milla greci piu che cento milla

di loro ĩ tal forma ruppe/che nõ si tẽneno sicuri
infino che mõtati insulle naui nõ senandorono.
Doppo la fuga dequali dato.lxx.naui a Milcia
de dagli atheniesi/accioche castigassi tutte lisole
che haueano aiutato Dario cõtra di loro/in brie
ue tẽpo alla uolõta sua leridusse!& hauẽdo asse
diato lisola di pharo in modo che era necessario
si arrendessi/a caso di nocte ardendo uno bosco
presso a pharo/temendo Milciade che nõ fussi la
armata di Dario che uenissi p soccorrerli/lasciato
pharo si torno ad athene:oue accusato che p tra
dimẽto corropto da Dario/potẽdo pigliare liso
la/nõ lhauea facto/fu dãnato ĩ cinquãta talenti:
che tãti senera spesi ĩ quello apparato nauale!la
quale cõdãnagione nõ potẽdo pagare/messo in
prigione/quiui si mori!Et uietãdo le leggi athe
niesi/che niuno nepotessi uscire/se nõ pagassi/Cy
mone suo figliuolo p potere sotterare el padre
in suo scãbio in uolõtario carcere intro:oue usci
pagata la pena da Callia suo cognato!Ilquale
essendo ricchissimo cosi hauea pmesso p hauere
p moglie Helpinice sorella di Cymone.

E themistocle che persi
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

t Emiſtocle/anchora lui atheniese/milito gio uane ſotto Milciade ĩ queſta guerra contro a Dario! doue chiaramẽte ſi conobbe lui douere eſſere excellente come efu nellarte militare: Gio uane dicono perla ſua captiua uita eſſere ſtato diredato dal padre! onde per acquiſtare lafama: ilche ſanza grande induſtria non glipotea riuſci re/tutto ſi dette al gouerno della republica: la inimicitia che hauea acquiſtata con Ariſtide giu ſto da giouane: per eſſere riuali & amatori di Ste ſilea/ſempre poi nel gouerno della patria riten ne. Lui fu cagione che lentrate degli Atheniesi/ che tra il populo ſi ſoleuano diuidere/ſi conuer tiſſino in edificare cento naui! lequali difeſono la ſalute loro quando Xerſe Re de perſi paſſo in grecia. Nelqual tempo Themiſtocle perſuaſo a ſuoi cittadini che abandonata la terra faceſſino quanto hauea lor predecto loraculo: cioe che di fendiſſino laſalute loro ĩ mura dilegno: Andato contro a Xerſe con larmata preſſo allo ſtrecto di Salamina ſi grauemente ruppe eperſi/che a Xerſe parue mille anni con una piccola barcha paſſare lo ſtrecto di Eno ad Abido: & tornarſi a caſa/la ſciato Mardonio ĩ grecia con trecento milla huo mini: elq̃le ꝑ terra poco doppo da Themiſtocle

uinto lasciati ecāpi ricchissimi cō pochi si fuggi. Per queste uictorie sēdo giudicato Themistocle di tutti ecapitani di grecia prestantissimo molti doni della citta di grecia gli furono donati:& specialmente da lacedemonesi. Onde partēdosi/ da trecēto naui fu accōpagnato:& giugnēdo sotto elmōte olympo/oue si celebraua ogni cinque anni la solēnita de giuochi di tutta la grecia: & eranui proposti premii a uincitori in qualunche exercitio uirtuoso:dicono tutta la moltitudine lasciati egiuochi esser corsi a ueder Themistocle & a tutti eforestieri a dito hauerlo mostrato:& tutto quel di hauer consumato a guardarlo:nō fuggi ꝑo tāto huomo quello che atutti ebuoni cittadini adiuenne ad athene. Imperoche ꝑ quello medesimo sospecto che haueano dānato Milciade:ꝑ paura nō si facessi piu grande che una libera citta nō poteua soppottare/fu mādato ī exilio. Elquale capitando ad Argo:accusato che co persi hauea tractato di occupare lagrecia/fu dannato per traditore. Onde partitosi & uenuto ad Epheso in Asia ando a trouare Artaxerse Re de Persi. Dalquale magnificamente riceuuto gli fu donato Magnesia: Lampsaco:e Smyrna:citta in Asia nobilissime:hauēdo promisso Themistocle

dargli lo imperio della Grecia /se in guerra si go
uernaua a suo modo. Essendogli di poi da Ar
thaxerse comandato che preso quello exercito
uoleua in grecia senādassi: o p nō far guerra alla
patria/o perche nō glidaua lanimo di obseruare
quel che hauea pmesso/sacrificato agli dii & pre
so elueleno in magnesia se medesimo uccise/ ha
uendo.lxv.anni/bēche Tucchidide dica lui esse
re morto di febre:& non nieghi essersi decto che
emori di ueleno.Et chosi Themistocle & Milcia
de:equali cacciorono epersi di grecia / & ferono
chella non stette sottoposta a barbari in premio
di tāte uictorie meritorono di morire luno ī pri
gione & laltro in exilio:non per mancamēto /o
errore hauessino cōmesso/ma p dubio che lagran
deza loro nō hauessi a nuocere alla liberta della
patria/come era costume in athene/equali tutti
ecittadini che excedeuano gli altri p abassare la
potentia di quelli & diminuire lauctorita loro
mādauano p qualche tēpo diterminato ī exilio.

Vidi Dauit cantar celesti uersi.

r Egnante Nino Re degli assyrii in asia:dal
quale ogni historia ha principio:nel qua

dragesimo secondo anno dello imperio suo:&
tre milla cento octantacinque dalla creatione
del mondo:& duo milla quindeci innanzi allo
aduenimẽto di Christo nacque Abraam: Dalqua
le ĩ quartodecimo grado discese Dauit figliuolo
di Iesse secõdo Re creato da Dio del popolo suo
di Iherusalem ãni circa nuouecẽto trenta doppo
lanatiuita di Abraam:& cento doppo la distruc
tione di troia regnãte in italia Latino Siluio qn
to Re di alba. Costui ne primi anni dellasua pue
ritia sendo alla cura degli armẽti delle pecore pa
terne/uno leone & uno orso che haueano assali
to la grege amazo. Hauendo dipoi Saul primo
Re degli hebrei peccato & errato uerso Dio:& fu
to riprouato da lui secretamente in bethlem pa
tria di Dauit della tribu Iuda per comandamen
to di Dio da Samuel propheta fu cõsecrato Re:
dalqual tempo innanzi sendo sotto laꝑtectione
di Dio come rectore del populo suo ito in cãpo
a portar da mangiare & uisitare efrategli che mi
litauano sotto Saul contro a Philistei/miracolo
samẽte Golia fortissimo sopra tutti gli altri i que
tẽpi a corpo a corpo con una frombola amazo.
Onde parẽdo a Saul che dapopuli fussi i piu glo

ria di lui:& che la uictoria a esso fussi attribuita temendo lo uolle amazare con una lanza di sua mano propria:pche fuggito Dauit:& ricōciliato p Michol figliuola di Saul presa p dōna non pote po securo come genero quietarsi:anzi una nocte dalla moglie collato p una finestra/sēpre ando errnado & fugendo fino che Saul se fece amazare da un suo seruidore chiamato Doech Iduneo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo ī ebron sendo in eta danni trenta fu creato Re della tribu Iuda: nellaquale regno anni sette. Morti dipoi uariamente Isboseth figliuolo di Saul & Abner suo capitano:& facto Re uniuersalmentē di tutto israel regno anni trentatre. Sicche regno in tutto anni quaranta:nelqual tēpo innamorato grandemente di Bersabe moglie di Vria suo conductieri facto amazare elmarito in campo:& presala per dōna nebbe un figliuolo chiamato Salamone sapiētissimo che successe allui:bēche prima hauessi hauuto altri sei figliuoli. Dellamorte di Vria dipoi & dello homicidio cōmesso accorgendosi e conoscēdo elpeccato suo nefece asprissima penitētia:& cōpuose molti psalmi:el numero de quali e/icerto:uaria e/lopinione tra doctori della

chiesa:dequali sono euersi celesti chel poeta dice cantaua. Ordino el tempio marauiglioso a Dio in Iherusalem che moyse hauea portato pel diser to innanzi arriuassino in terra di promissione: fa cto dipoi da Salamone/& dissacto da N abucdo nosor Re di babylonia/& de caldei ãni quattro cento quarãta due doppo la edificatione sua al tempo di Tarquino prisco quinto Re de Roma ni presa Iherusalem: menatone prigione el popo lo in babylonia: elquale liberato da Cyro Re de persi anni settanta doppo la cattiuita loro & ser uitu fu rimandato ĩ iudea ĩ numero di circa cin quãta migliaia di huomini. Ne lo edifico Dauit hauẽdo preparato ĩcredibile moltitudine di me tallo: ferro: & altra materia: pche hauẽdo tincte le mani nel sangue humano nõ parue a Dio giu sto che lui lo facessi: anzi lo riseruo a Salamone huomo pacifico & quieto.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia sõmo sacerdo te ĩ Iherusalem chiamato Machabeo/che tã to significa ĩ hebreo quanto apresso elatini pro tectore/fu grãdissimo Capitano & gouernatore

del populo iudaico:& innanzi lo aduenimento
di Christo circa anni cento cinquãta fece cose in
credibili in facti darme contro ad Anthioco epi
phane illustre Re di syria/o uero figliuolo di An
thioco magno uinto da Scipione Asiatico:& cõ
Demetrio figliuolo di Seleuco ĩuasore delregno
di Anthioco/morto in battaglia Anthioco eupa
tore figliuolo dello illustre:& uiseli piu uolte cõ
damni grauissimi & assai uccisione di loro. Fece
amicitia & lega coRomani! Vltimamẽte cõbattẽ
do con Bachide & Alchimo capitano del Re De
metrio/uirilmente i battaglia mori cõ sõma glo
ria di ciaschuno!alquale succede a gouerno del
exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el sole e la luna ĩmobil fersi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effrain
huomo bellicoso & forte dopo la egressio
ne degypto de figliuoli disrael & la sumersione
nel mar rosso di Pharaone con le sue gẽte che gli
perseguitaua/ fu ministro & Capitano di Moyse
conducitore del populo di dio ĩ terra di promis
sione/cioe in Ierusalem!dallaquale egressione al
la natiuita di Abraã Nino & Semiramis furono

anni cinquecento:& innanzi alla desolatione di troia circa trecento trenta. Nelqual tempo Cecrope coetaneo di Moyse primo Re regno ad athene uinse piu uolte gli Amalechiti che gli assaliro no nel camino & diserti: popoli crudelissimi & barbari hoggi decti saracini/corropto el proprio uocabulo loro. Imperoche hauendo origine da Amalech/ onde furono chiamati Amalechiti/figliuolo di Ismaele: figliuolo di Abraam & duna serua Agar/per nõ confessare lorigine loro hauer pricipio duna ancilla & da un bastardo falsamẽte dicẽdo essere Ismael nato di Sarra uera moglie di Abraam/i luogho di Agareni saraceni si sono chiamati. Costoro adunque cõ gran loro strage orãte Moyse a Dio furono superati morto Moyse anni tremilla settecento trenta doppo la creatione del mondo. Similmente quattro Re degli Amorei & uno di Iherusalem accãpati alla citta di Gabaom in iudea: el quale chiamato da loro asoccorso della terra: & uenuto a far facti darme con gli aduersarii:temẽdo che p beneficio della nocte che sopraueni a enimici nõ cãpassino delle mani sua/diuotamẽte prego dio/che se desideraua ueder saluo elpopolo suo fermassi el sole egli altri pianeti:tãto che uedessino elfine degli amo

rei. Onde exaudito dallomnipotēte dio: & mira
colosamēte stato fermo lamachina del cielo uēti
quattro hore cōtinue da lhora hauea pregato Io
sue: nō prima termino labattaglia che facta gran
dissima uccisione di loro & tottogli ecinque Re
prese e crocifixe. Et cosi ꝑla uirtu sua e uolōta di
dio resto uincitore/ & obtenne lauictoria/ & una
gratia da dio nō cōcessa mai ad alcuno altro: ex
cepto Ezechia/a prieghi delq̄le fermo el sole die
ci hore. Successe Iosue a Moyse: & resse elpopolo
disrael xxv. āni/ & cōdusselo ī terra diꝓmissione:
stato nel deserto ī grādissimi affāni & uarie tribu
lationi sotto lacustodia di Moyse anni quarāta.

Alexandro che al mondo briga die
Or loccean tentaua e potea farlo
Morte uisinterpose onde nol fe

a Lexandro chiamato magno come Pōpeio &
Re Carlo: elq̄le nome nessun altro ꝑ larte mi
litare cōseguito/ fu figliuolo di Philippo di Amī
ta Re de macedoni/ da primi anni della pueritia
sua dette īditii di douere essere q̄le ī ꝓcesso deta
diuēne: īpoche deta danni .xvi. lasciato da lpa
dre agouerno della macedonia ādādo afar guer

ra cõtra a bizãtio & mediaresi/populi ribellatosi/ ridusse p forza a ubidienza. Fu cupido di gloria sopra ogni altro: & tãto che come sẽtiua elpadre hauere subiugato alcun popolo/o uīta qualche ꝓuincia nõ sene rallegraua/come molti altri ha rebono facto: ma con dolore assai uolgendosi a compagni suoi si doleua che Philippo farebbe ĩ modo che dopo la morte sua allui non restereb be a far nulla. Perche sendo morto Philippo da Pausania non mãchoron obtrectatori che dicessino Alexandro essere stato auctore di tal mor te. Regnoron in lui molte uirtu obumbrate da molti uitii: dequali in gran parte dicono esserne suto cagione la conuersatione assidua da gioua ne cõ Leonida suo preceptore: liquali Aristotele sõmo philosopho nõ pote in modo cõ la doctri na sua corregere che non ui rimanissino efonda menti equali col tempo si dimostrorono: & pri ma uerso di lui: elquale alieno da se: dipoi uerso Calistene philosopho: & Clito singularissimo ca pitano delpatre & suo/& molti altri che fece mo rire crudelmente: perche contradiceuano alle co se superbe & idegne de costumi greci faceua do po la uictoria di Dario. Imperoche preso lo im perio del padre ĩ eta danni uenti / & diffacta the

be:& subiugata tutta lagrecia: passato in asya: &
uinto Dario: & chiamato Re dellasia/ come fu/
diposto la uita & obseruantia de costumi greci/
tutto sitransfformo í quella uita luxuriosissima!
laquale patiua che preso lhabito persico sifacessi
adorare per dio: & cosi si riputassi per la rispofta
hauuta dalloraculo del tẽpio di Ioue Hamone.
Vinse Poro Re dellindia: & subiugo tutta quel
la prouincia: nellaquale mori piu che la quarta
pte del suo exercito. Sottomissesi nellasia.xv.na
tioni: piu di cinq; milla terre! & ando cõ gli exer
citi in luogo che niuno altro ardirebbe audarui
priuato. Essendo in babyllonia/quiui oppresso
dalla febre si mori! bẽche la opinione de piu sia
che Antipatro per cõsiglio & aiuto di Aristotele
loauelenassi / essendo í eta danni.xxxiii.& uno
mese. Nella morte domãdato chi lasciassi herede
di tãto imperio/rispuose/quello che nera piu de
gno/& piu lomeritaua. Onde nacq; la diuisione
tra successori suoi/tutti huomini bellicosissimi!
& puossi dire fussi una graue guerra ciuile. Mori
molto giouane/& in eta che lamaggior parte co
minciano adoperare lo ítellecto. Onde cõsidera
to fino a q̃sto tẽpo lemirabil cose facte dallui/&
labriga data í pochi anni alla maggior parte del

mondo da apensare che hauessi facto elresto del tẽpo che poteua uiuere:se lamorte non uisifussi interposta. Certo debellata lasia/come hauea facto/& gran parte della europa/si uoltaua contro a Romani & Carthaginesi. O che gran cose sarebbono seguite:che materia harebbono hauuto gli scriptori a dimostrare glingegni loro:egli harebbe hauuto adoperare leforze delcorpo & del intellecto con altri che con gẽte asiana effeminata & imbelle/harebbe trouati altri huomini ĩ Italia & ĩ affrica:& altri corpi & animi nelle occidentali che nelle orientali/pero lanatura prouide bene a ogni cosa:& si mori in quella eta florida nel corso primo delle sue uictorie lascio assai cose fare dallui:& lasciato che pensare del futuro nel giudicio degli intellecti:& fe che eRomani uolti ĩ altre parte dimostrorono & uerso Pyrrho Re & uerso gli Affricani/& dipoi contro a medesimi Macedoni el nome Latino essere inuicto sopra ogni altra natione.

Poi alla fine uiddi Artu & Carlo.

p Erche loexcellentissimo poeta in questa

medeſima opera nel triompho dellamore racon
tando Lancilotto: Triſtano: & gli altri caualieri
erranti del Re Artu uſa dire che gli empieno le
carthe de ſogni. Oue conuiene che il uolgo er
rante ſi paſca come colui che doctiſſimo delle hi
ſtorie antiche & moderne cognoſcea queſte coſe
eſſer ficte & uane: coſi noi ſeguitãdo la doctrina
ſua: & pretermeſſe le fauole franciofe: uenendo
alla cognitione della uerita con degno fine del
Re Carlo terminando lopera noſtra brieuemen
te raconteremo la uita ſua / aggiugnendo a quel
la alchune coſe non inutili & neceſſarie a ſapere
& degne di qualunche gentile intellecto. Carlo
adunque per la grandeza delle coſe facte da lui
chiamato Magno fu figliuolo di Pipino: el qua
le primo poſſiamo dire eſſere ſtato uero Re di
francia: hauendo eſuoi anteceſſori piu preſto te
nuto el nome reale che lope: Coſtui morto el pa
dre che regno ãni q̃ndici preſo Nunulfo ſuo ad
uerſario / ſi ſottomiſſe laq̃tania prouincia in Fran
cia / oggi decta Ghiẽna: Onde a prieghi di Adria
no pontifice moſſo con grãde exercito ne uẽne
in Italia / & appreſſo Vercelli in lombardia. Deſi
derio Re de longobardi factoſigli ĩ contro con

le gente sue ruppe/ & lasciatolo assediato in pa
uia/oue era rifuggito/andato a uisitare roma: &
tornato a pauia: & lui in brieue tempo prese/ &
menõnelo i frãcia: restituito al Papa tutte le terre
gli hauea tolto: & donatogli oltra q̃sto Beneuen
to & spoleti: liberata Italia da la seruitu de lõgo
bardi tenuta da loro tutta/ excepto Roma che
mai poterono pigliare/anni uẽtiquattro: popoli
uenuti dallextreme parti dellamagna/ uerso el
mare occeano chiamati da Narsete eunuco capi
tano di Iustiniano imperadore per sdegno hauu
to cõ Theodora Augusta sua moglie: poi che ha
uea cacciati e Gotthi ditalia/ equali dopo limpe
rio tranferito in cõstantinopoli da costãtino in
sieme cõ gli Hunni: Vãdali: & Heruli circa settãtã
ãni haueano oppressa/ mosse guerra a que popo
li todeschi che habitano la Sãsogna/laq̃le ipresa
duro trẽtatre ãni cõ grãdissimo lor dãno/ pche ri
bellatosi spesso/ultimamẽte baptezati dieci mil
la di loro/ & menateli i frãcia p statichi/sẽpre poi
glitenne in pace. In questo tẽpo hispagna signo
reggiata da barbari & infedeli ridusse alla fede
christiana/hauẽdo facto prima lor sentire larme
uictoriose in que tẽpi de frãciosi. Onde tornãdo
in luoghi strecti & difficili assalito da guasconi

con assai difficulta & perdita dello exercito cam
po/Morti Orlando/ Anselmo/ & molti altri suoi
egregii capitani:eBrettoni similmente rifidatosi
nella loro ferocita castigo. Ritornato dipoi i ita
lia con grandissima / celerita:& uinto Arayso du
ca di beneuento che hauea facto motione gran
de contro al Papa/factogli riconoscere el ponte
fice/presi quegli statichi gli paruono a sufficien
tia:& itone in Francia/Taxillo duca di Bauiera
genero di Desiderio apparecchiato a suscitare in
cendio assai con la presentia sua & dello exerci
to/acceptollo per subdito. Vinti di poi eVelara
bi che molestauano gli Abodriti suoi confedera
ti/popoli tutti nellextreme parti della magna/
mosse guerra agli Hunni/gēte ferocissima di scy
thia/oggi tartaria/uenuta ad habitare in unghe
ria/per forza cacciatine gli antichi habitatori/in
capo di otto anni gli sottomisse allimperio suo:
tolto loro infinita & innumerabil preda doro &
ariento:Laquale rubata in italia & in uarii paesi
haueano congregata a casa. Morto oltra questo
per suo capitani Aldigiso figliuolo di desiderio
che cō exercito di grecia tornaua a recupare el re
gno paterno:eBoemi per mezzo di Carlo suo fi
gliuolo subiugati:& isieme cō q̄gli la normādia.

Venuto la terza uolta ĩ italia Papa Leone caccia to daromani restitui ĩ roma. Dalquale per tãti be neficii facti alla chiesa fu facto imperadore de ro mani:& coronato anni trecento trẽta doppo Au gustulo ultimo imperadore occidẽtale/uinto da Odoacre Re de Torcilingi:& octocento da lana tiuita di Christo. Et cosi lo imperio fu renduto a glioccidentali:nequali fino a tẽpi nostri perse uera con costumi:che electi da sette electionariĩ todeschi tutti / excepto el Re di boemia / innan zi alla coronatione si scriuano Re de romani:& doppo la coronatione imperadori:come se fussi piu degno el nome imperatorio che il regio. El quale barbaro & peruerso uso onde sia procedu to/ e /incerto:essendo appresso de Romani piu degno & di maggior potesta el Re/et il Dictato re che lo imperadore/concio sia chosa che regen do el Re/tutti emagistrati manchauano. Ne con soli:ne Senato: ne Tribuni della plebe/o/Preto ri gouernauano : Solo le uolonta de Re erano in luogho deleggi & de magistrati. Ne altra dif ferẽtia era tra el Re & il dictatore:se nõ che a tem pi de Re ne el senato ne la plebe alchuno magi strato hauea:& gouernante el dictatore el popo lo riteneua esuoi tribuni. Ne fu mai in Roma

piu che un Re/o uno Dictatore ĩ uno tempo me desimo : ma piu Imperadori si: & assai uolte: la qual degnita era in campo & sopra gente darme data a uno cittadino p difendere & accrescere la republica sua/ daquali & Cicerone & Lucullo & molti altri a tempi della liberta furono chiamati Imperadori: ne magistrato alcuno romano cessa ua di fare loficio suo essendo questi Imperadori nella citta/ne alcuno damno faceuano alla liber ta. Cesare che era stato Impadore / & era dictato re/uolẽdo pigliare el nome regio/come cosa piu degna/fu cagione di sollicitare la morte sua. Et il Senato Romano uolendo honorare Augusto/ in luogo dimperadore ditermino che fussi chia mato Dictatore: ilche con grandissima instantia ricuso/parendogli el titulo del Dictatore nõ che quello del Re di piu fasto & di piu inuidia che del Imperadore/nome acceptissimo nella piu ue ra liberta hauessi mai Roma: elquale/e/stato con seruato da chi/e/successo a Augusto: & dal Sena to piu uolte stato chiamato uno ĩpadore/ come piu uolte Cõsolo/o Pretore. Che exemplo/o che auctorita habbino seguitata questi nostri Impa dori nel coronarsi/e/piu dubio/ne meno dama rauigliarsi che del nome non hauẽdo mai usata

corona/ ne portatola quelli antichi Re/ne Ro
mulo/ne Tarquinio:ne alcuno altro:ne piu gli
Impadori/poi che oppressono Roma/che quan
do era libera/che chi triomphaua/laquale era co
stume portare in testa quel giorno entrauano in
Roma triomphanti. Carlo adunque coronato
da Papa Leone/& chiamato Imperadore Roma
no/tornando in Francia redificata la citta di Fi
renze nel camino & ridoctoui lanobilita di quel
la che era dispsa in uarii luoghi/ doppo ladistru
crione sua da Totila Re de gotthi / el resto del
la sua uita in ordinare le prouincie subdite allui
& ridurle in buon uiuere consummo con tanta
gloria:che infino dasya el Re di persia mando a
presentarlo & pregarlo louolessi p amico. Dico
no alcuni scriptori che a preghiera di Constanti
no Imperadore orientale innanzi che da Leone
papa fusse coronato dellimperio Carlo essere ito
a cõstãtinopoli/& poi ĩ Iherusalem cõ lexercito:
& liberatala da glifedeli hauerla rẽduta achristia
ni. Hebbe tre figliuoli maschi:deq̃li Carlo primo
genito:e Pipino minore inãzi alui morirono. Re
sto Lodouico pio dalpadre chiamato ĩperadore
ĩ uita degno suo herede/& apto agouernare tan
te prouincie quante gli restorono subdite cioe/

la Ghienna:Guascogna: Hispagna:Sassonia: La magna tutta:la Vngheria di qua & di la dal Da nubio:la Dacia:la Histria:la Dalmacia:& la Lon bardia. Fu Carlo bellissimo dicorpo:& le pti egre gie cócessegli dalla natura cō leuirtu dellanimo suo grādemēte orno:& alla prudētia & gouerno marauiglioso dellarte militare uaggiunse le lette re:nellequale fece tal fructo/che fu docto & elo quētissimo in greco & latino. Et alcontinuo heb be appresso di se Albino philosopho:p cui cōfor to ordino lostudio di parigi di grādissima fama & in molta existimatione fino a tempi nostri. In tanti & si uarii exercitii uirtuosissimi consumata la uita sua Carlo ī Aqsgrana citta presso al rheno mori ī eta dāni lxxii. negli āni di Christo octocē to.xv. & del suo impio .xlvii. cō grandidissima gloria & beniuolentia inaudita de suoi popoli.

Impresso in Firenze per ser Francesco Bonaccorsi A petitione di Alexādro di Francesco Varrochi Cittadino Fiorentino.
Nel anno .MCCCCLXXXV.adi.xxiiii. di gen naio.

FINIS

·R E G I S T R O·

a	primũ albũ	Iacopo	mezo del	numerabi
b	In africa	lamorte	elle non	uirtu enel
c	facto	ta di	battaglia	le fu tro
d	lunche	Gneo	ta lacui	credendo
e	da queſte	mo	ſuo figliuo	rum Sem
f	ni anni	o che	laqual	uata che
g	Queſto	quattro	ro dicta	triõphare
h	facta da	animo	riceuuti	ſto noſtro
i	glia	triõpho	ue libri	per quali
k	to morto	forteza	In queſto	ciorono
l	per dea	a tutte	gliuola	Vidoltre
m	meno	le ſẽpre	re di tãti	Atlante
n	ficata da	lo puo	ti morire	inſieme
o	antiporto	la preſſo	dello	to afare
p	della	pelopida	peggio	Themiſto
q	be &	medeſima		con aſſai